



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA N° 108 DEL 30/09/2016

Settore URBANISTICA

OGGETTO: COMUNE DI CARTIGLIANO (VI). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 14 COMMA 4 DELLA LR N. 11/2004.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

Premesso che

- con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014, il Comune di Cartigliano ha adottato il Piano di Assetto del Territorio, unitamente alla proposta di Rapporto Ambientale di cui alla VAS;
- a seguito della procedura di pubblicazione e deposito del PAT sono pervenute complessive n. 15 osservazioni, controdedotte dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 34 del 28/07/2015;
- in merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:
 - Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 3685 del 28/03/2014, sulla valutazione di compatibilità idraulica;
 - Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Branta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 139449 del 01/04/2014, favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006;
 - decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 82 del 06.10.2015 del Dirigente della Direzione Urbanistica Regionale;
 - Commissione Regionale VAS n. 41 del 24.03.2015;
- il PAT è stato trasmesso, unitamente alla documentazione amministrativa, alle osservazioni ed alle controdeduzioni su supporto informatico (DVD), alla Provincia di Vicenza per la definitiva approvazione con nota prot. n. 5768 del 5/11/2015 (acquisita al protocollo provinciale al n. 75483 del 09/11/2015);
- la Provincia di Vicenza, con nota prot. n. 38526 del 06/06/2016, ha sospeso i termini del procedimento ai sensi dell'art. 14 comma 5 L.R. 11/2004, richiedendo alcune integrazioni documentali. Il Comune ha dato seguito a tale richiesta con le comunicazioni prot. n. 5020 del 14/09/2016 (ns. prot. n. 61397 del 14/09/2016), prot. n. 5190 del 22/09/2016 (ns. prot. n. 63301 del 22/09/2016 e n. 63617 del 23/09/2016) e prot. n. 5204 del 22/09/2016 (ns. prot. n. 63629 del 23/09/2016), pervenute successivamente alla scadenza dei 90 giorni di cui al comma 5 dell'art. 14 Lr 11/04, ma comunque entro i tempi previsti per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. 14 Lr 11/04;

Dato atto che successivamente alla delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28/07/2015 sono pervenute al Comune e alla Provincia una integrazione in relazione alle osservazioni controdedotte dal Comune (prot. Provincia n. 72402 del 28/10/2015) ed una nota (prot. Provincia n. 43791 del 27/06/2016), non esaminabili in quanto pervenute oltre i termini previsti dall'art. 14 L.R. 11/2004;

Considerato che, ai sensi dell'art. 48 comma 4 L.R. 11/2004, la Provincia di Vicenza ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con D.G.R. n. 708 del 02/05/2012;

Considerato che ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004, la Provincia approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:

- a) la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP;
- b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;
- c) la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.

Considerato che, ai sensi dell'art. 14 comma 4 L.R. 11/2004, è necessario procedere all'approvazione del PAT di Cartigliano entro 240 giorni dal suo ricevimento (fatta salva una sospensione di massimo 90 giorni), pena la sua approvazione per decorrenza dei termini, prescindendo quindi dalla verifica della coerenza con la pianificazione provinciale;

Visto che

- il Comitato Tecnico Intersectoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012 si è riunito in data 02.08.2016 e in data 23.09.2016 per l'esame del Piano in oggetto;
- la Provincia di Vicenza, a seguito del parere del Comitato prot. n. 52746 del del 02/08/2016 (Allegato A), con nota prot. n. 53763 del 05/08/2016 ha chiesto al Comune la revisione generale dei calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT), previo aggiornamento della Carta dell'uso del suolo e della SAU.
- a seguito della comunicazione sopracitata il Comune ha consegnato, con nota prot. 5203 del 22/09/2016, acquisita al prot. provinciale al n. 63635 del 23/09/2016, la documentazione aggiornata richiesta.
- il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato nuovamente sottoposto alla Visione del Comitato Tecnico Provinciale in data 23/09/2016, che ha rilasciato il parere prot. n. 63791/2016 (Allegato B);
- il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 23/09/2016 (Allegato C), con parere prot. n. 63795;

Dato atto che il PAT, come risulta dalla delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014 di adozione, è composto dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale – scala1:10.000
- Tav. 2 - Carta delle invarianti - scala1:10.000;
- Tav. 3 – Carta della fragilità - scala1:10.000;
- Tav. 4 - Carta della trasformabilità - scala1:10.000;
- Elaborato d01 01 - Relazione di Progetto
- Elaborato d01 02 - Relazione Tecnica
- Elaborato d01 03 - Relazione di Sintesi

- Elaborato d02 01 - Norme Tecniche
- Elaborato d02 02 – Obiettivi e Dimensionamento
- Elaborato d04 00 – Valutazione di Incidenza
- Elaborato d04 00 A - Valutazione di Incidenza Ambientale – Habitat e Trasformabilità
- Elaborato d06 01 – Rapporto Ambientale
- Tav. d06.01.A – Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa
- Tav. d06.01.B – Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutele
- Tav. d06.01.C – Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi
- Tav. d06.01.D – Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi e della trasformabilità
- Elaborato d06.02 – Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale
- DVD banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il Quadro Conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi agronomico-ambientale e geologica.

Rammentato che:

la Regione del Veneto con DGRV n. 427 del 10/04/2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, e che pertanto il Comune è tenuto a rispettare le relative misure di salvaguardia;

il Comune è tenuto quindi a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano Regionale e che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata al rispetto delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del PTRC.

Dato atto che

il presente provvedimento rispetta il termine previsto dal Regolamento sui Procedimenti amministrativi di competenza della Provincia di Vicenza (deliberazione di Consiglio 37/2013) che è di 240 giorni (ID proc. n. 40 “Approvazione di PAT non copianificati”).

Rilevato che, per quanto concerne la fase istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano, i dipendenti della Provincia non hanno comunicato situazioni di conflitto di interesse.

Visto che, ai sensi dell'art. 14 comma 8 della LR. 11/2004, il piano diventa efficace quindici giorni dopo la pubblicazione nel BUR del provvedimento di approvazione da effettuarsi a cura della Provincia ed ha validità a tempo indeterminato

Visto il D.P.R. del 31 maggio 2012;

Visto il D.L. n. 201 del 06/12/2011 art. 23 comma 20 convertito con L. n. 214 del 22/12/2011;

Visto l'art. 141 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

Vista la LR n. 11/2004;

Visto il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012;

Visto l'art. 1, comma 55, della Legge 07.04.2014, n. 56 riguardante le prerogative e competenze del Presidente della Provincia;

Vista la Deliberazione del Consiglio Provinciale n.27 del 28/07/2016 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2016;

Visto che con Decreto del Presidente n. 76 del 03/08/2016 è stato approvato il PEG dell'anno 2016 per la sola parte contabile;

Preso atto del parere dal dirigente interessato in ordine alla regolarità tecnica;

Preso atto del visto di legittimità alle leggi, statuto e regolamenti espresso dal Segretario Generale di cui al Decreto presidenziale n. 11 del 27/10/2014;

D E L I B E R A

1. di approvare, ai sensi dell'art. 14 comma 6 L.R. n. 11/2004, il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano come adottato con DCC n. 7 in data 08/04/2014, con le modifiche ed integrazioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 63795 del 23/09/2016 (**Allegato C**), che recepisce e fa proprie le considerazioni e conclusioni del Comitato di cui ai pareri prot. n. 52746 del 02/08/2016 (**Allegato A**) e prot. n. 63791 del 23/09/2016 (**Allegato B**). Allegati che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;
2. di demandare alla gestione del piano ed ai successivi atti di pianificazione la verifica di tutte le raccomandazioni contenute nei pareri citati negli Allegati A e B che non hanno comportato modifiche dirette agli elaborati di piano;
3. di demandare al Sindaco del Comune di Cartigliano l'onere di inviare alla Provincia di Vicenza copia di tutti gli elaborati costituenti il PAT aggiornati alle decisioni assunte dal presente provvedimento, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi redatta ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 14, comma 8, L.R. n. 11/2004, dando atto che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
5. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il PAT del Comune di Cartigliano è depositato presso il Comune e la Provincia di Vicenza a disposizione del pubblico;
6. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 al fine di procedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Vicenza, 30/09/2016

**Sottoscritta dal Presidente della Provincia
(VARIATI ACHILLE)
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: Arch. Roberto Josè Bavaresco



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 831/2016

OGGETTO: COMUNE DI CARTIGLIANO (VI). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 14 COMMA 4 DELLA LR N. 11/2004.

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 29/09/2016

**Sottoscritto dal Dirigente
(BAVARESCO ROBERTO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

Proposta di Decreto Presidenziale

Settore URBANISTICA
proposta n. 831/2016

OGGETTO: COMUNE DI CARTIGLIANO (VI). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 14 COMMA 4 DELLA LR N. 11/2004.

VISTO DI CONFORMITA' ALLE LEGGI, STATUTO E REGOLAMENTI
SULLA PROPOSTA DI DECRETO PRESIDENZIALE
(ai sensi del Decreto del Presidente n. 11 del 27/10/2014)

(X) Favorevole () Contrario

.....

Vicenza, 30/09/2016

**Sottoscritto dal Segretario
(MACCHIAANGELO)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DECRETO PRESIDENZIALE N° 108 DEL 30/09/2016

OGGETTO: COMUNE DI CARTIGLIANO (VI). PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO. APPROVAZIONE AI SENSI DELL' ART. 14 COMMA 4 DELLA LR N. 11/2004.

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente decreto è pubblicata all'albo pretorio di questa Provincia per 15 giorni dal 30/09/2016.

Vicenza, 30/09/2016

**Sottoscritto dall'addetto alla pubblicazione
(BERTACCHE CRISTINA)
con firma digitale**



PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 N. 12.06.2012

ARGOMENTO del 02.08.2016

Prot. 52746

OGGETTO: Comune di CARTIGLIANO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 7 DEL 08/04/2014 DEL COMUNE DI CARTIGLIANO- ART. 14, LR N. 11/2004.

Il giorno 02 agosto 2016 presso Palazzo Nievo - sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Francesco Zanotto, delegato	Servizi caccia e pesca	X	
Dott.ssa Chiara Garbin, delegata	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile	X	
Arch. Andrea Turetta	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità- Servizi socio-culturali e turistici		X
Avv. Paolo Balzani	Settore Advocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Cartigliano:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Grego Guido	Sindaco	X	
Walter D'Emilio	Responsabile Servizio Urbanistica	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza, in qualità di relatore;
Assiste geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

PREMESSA

Con delibere di Giunta n. 106 del 22/10/2007 e n. 113 del 12/11/2007, il Comune di Cartigliano ha approvato il documento preliminare, la Relazione ambientale e lo schema di accordo di pianificazione finalizzati alla redazione del Piano di Assetto del Territorio in conformità a quanto previsto dagli artt. 3-5-15 della Legge Regionale 23 aprile 2004 n. 11.

Successivamente, come emerge dalla DCC n. 7/2014 e dalla DCC n. 34/2015, il Comune ha ritenuto di procedere in modo autonomo ordinario alla stesura del PAT con le procedure di cui all'art. 14 della LR 11/2004.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano è stato adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014.

Con nota prot. n. 5768 del 5/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 75483 del 09/11/2015, il Comune di Cartigliano ha trasmesso la documentazione ai fini dell'approvazione del proprio Piano di Assetto del Territorio, comprensiva delle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione e della Delibera n. 34 del 28/07/2015 con la quale il Consiglio Comunale ha formulato le controdeduzioni alle osservazioni, come previsto dall'art. 14 comma 3 della LR 11/2004.

Con nota prot. n. 38526 del 06/06/2016 il Responsabile del Procedimento ha inviato al Comune di Cartigliano richiesta di integrazioni documentali finalizzata all'approvazione del PAT, sospendendo contestualmente il termine per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. 14, c. 5, della L.R. 11/2004. Alla data odierna non risulta formalmente pervenuta alla Provincia la documentazione integrativa richiesta.

Con nota prot. n. 49405 del 20/07/2016 il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al territorio della Provincia di Vicenza ha convocato il Comitato Tecnico per l'espressione del parere VTPU, invitando contestualmente il Sig. Sindaco del Comune di Cartigliano (o suo delegato) senza diritto di voto;

Si richiama l'art. 14 della LR 11/2004, ai sensi del quale la Provincia *approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:*

- a) la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP;*
- b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;*
- c) la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.*

Si richiama il Decreto n. 82 del 06/10/2015 del Direttore della Sezione Urbanistica della Regione Veneto, che ha dato atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11, comma 2, a LR 11/2004, la sufficienza degli archivi digitali del PAT del Comune di Cartigliano (VI).

La Commissione Regionale VAS con provvedimento n. 41 del 24.03.2015 ha espresso il proprio parere motivato ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006.

Alle ore 10:10 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato.

Il Presidente fa presente che, per quanto concerne la fase istruttoria propedeutica all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano, i dipendenti del Settore Sviluppo Economico e servizi al Territorio della Provincia non hanno comunicato situazioni di conflitto di interesse.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Il Sindaco del Comune di Cartigliano illustra il PAT;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. **4** (quattro) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto,

Esprime parere favorevole con le prescrizioni contenute nell'allegato A), anche in merito alle osservazioni pervenute, e con le seguenti indicazioni:

- **Si dà mandato al Dirigente incaricato per la VTPU di richiedere al Comune la revisione dei calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT) previo aggiornamento della Carta dell'uso del suolo e della SAU, compatibilmente con le determinazioni della Commissione VAS, parere n. 41 del 24/03/2015. La documentazione, a firma di professionista abilitato, dovrà essere accompagnata da attestazione dello stesso in ordine alla rispondenza delle analisi e dei calcoli effettuati alle vigenti normative, con particolare riferimento agli atti di indirizzo regionale di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) della LR 11/04 (DGR n. 3650 del 25 novembre 2008).**
- **Si dà mandato al Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio di provvedere ad un supplemento di istruttoria nel caso gli esiti della richiesta di integrazioni prot. n. 38526 in data 06/06/2016 comportino integrazioni al parere di cui all'allegato A.**

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**

*arch. Roberto José Bavaresco
(firmato digitalmente)*



Il Segretario

*geom. Nicoletta Frosi
Nicoletta Frosi*



PROVINCIA DI VICENZA

SETTORE SVILUPPO ECONOMICO E SERVIZI AL TERRITORIO

Contrà Gazzolle, 1 - 36100 VICENZA - Codice Fiscale. P. IVA 00496080243

E-mail posta certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CARTIGLIANO

Premessa

Il Comune di Cartigliano, con deliberazioni di Giunta n. 106 del 22/10/2007 e n. 113 del 12/11/2007, ha adottato il Documento Preliminare, la Relazione Ambientale e lo Schema di Accordo di pianificazione inerenti alla redazione del PAT ai sensi degli artt. nn. 3-5-15 della LR 11/2004, dando contestualmente avvio al procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica di cui all'art. 4 della citata LR 11/2004 e al procedimento di concertazione e partecipazione ai sensi degli artt. nn. 5 e 15 della LR. 11/2004.

Come comunicato con nota del 24/02/2014 prot. n. 1058, acquisita al protocollo provinciale al n. 13985 del 25/02/2014, il Comune di Cartigliano con deliberazione di Giunta n. 169 del 03/12/2013 ha approvato lo schema di accordo di pianificazione concertata per la redazione del PAT con la Provincia ai sensi dell'art. 15 della LR 11/2004.

Successivamente, come emerge dalla DCC n. 7/2014 e dalla DCC n. 34/2015, il Comune ha ritenuto di procedere in modo autonomo ordinario alla stesura del PAT con le procedure di cui all'art. 14 della LR 11/2004.

Con deliberazione di Giunta n. 48 del 18/03/2014 e successiva deliberazione n. 139 del 30/09/2014, il Comune di Cartigliano ha dato atto della conclusione della fase di partecipazione sul Documento Preliminare del PAT e sulla proposta di Rapporto Ambientale, approvando la relazione conclusiva sull'esito della concertazione, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 11/2004.

Il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano è stato **adottato ai sensi dell'art. 14 della LR n. 11/2004 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014** e risulta formato dai seguenti elaborati:

- Tav. 1 – Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
- Tav. 2 – Carta delle invarianti;
- Tav. 3 – Carta della fragilità;
- Tav. 4 – Carta della trasformabilità;
- Elaborato d01 01 - Relazione di Progetto
- Elaborato d01 02 - Relazione Tecnica
- Elaborato d01 03 - Relazione di Sintesi
- Elaborato d02 01 - Norme Tecniche
- Elaborato d02 02 – Obiettivi e Dimensionamento
- Elaborato d04 00 – Valutazione di Incidenza
- Elaborato d04 00 A - Valutazione di Incidenza Ambientale – Habitat e Trasformabilità

- Elaborato d06 01 – Rapporto Ambientale
- Tav. d06.01.A – Carta della suscettibilità alla trasformazione insediativa
- Tav. d06.01.B – Carta dello stato di utilizzo del territorio e vincoli e tutele
- Tav. d06.01.C – Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi
- Tav. d06.01.D – Carta della mosaicatura PRGC dei comuni limitrofi e della trasformabilità
- Tav. d06.02 – Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale
- DVD banca dati alfa-numerica e vettoriale contenente il quadro conoscitivo, correlata agli elaborati progettuali e di analisi Agronomico-Ambientale e Geologica.

Con comunicazione prot. n. 3649 del 27/06/2014 il Comune, ai fini del deposito e pubblicazione del PAT, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, ha trasmesso alla Provincia: delibera di Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014 di adozione del PAT; avviso di deposito.

Con successiva nota prot. n. 3783 del 03/07/2014 (prot. Provincia n. 47409 del 07/07/2014) il Comune, a seguito di formale richiesta da parte della Provincia (prot. n. 45581 del 30/06/2014), ha trasmesso su supporto informatico la documentazione completa dello strumento urbanistico, comprensiva della banca dati costituente il quadro conoscitivo del PAT.

La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è stata così esperita:

- albo pretorio comunale dal 27/06/2014 al 26/08/2014;
- pubblicazione sul sito web comunale: <http://www.comune.cartigliano.vi.it> – Sezione Amministrazione Trasparente dal 27/06/2014;
- Provincia di Vicenza, dal 30/06/2014 al 29/08/2014 (registro pubblicazioni n. 811 del 01/09/2014);
- BUR n. 63 del 27/06/2014;
- Quotidiano "Il Gazzettino" del 27/06/2014;
- Quotidiano "Il Giornale di Vicenza" del 29/06/2014.

A seguito della fase di pubblicazione sono pervenute n. 8 osservazioni entro i termini e n. 7 osservazioni fuori termine; di queste n. 3 sono state valutate attinenti a questioni ambientali.

L'Amministrazione Comunale di Cartigliano ha ritenuto di controdedurre anche alle osservazioni pervenute fuori termine.

Il Comune di Cartigliano, come risulta dalla documentazione agli atti, ha provveduto a chiedere il parere alle autorità aventi competenza in materia ambientale nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), e al proposito risultano pervenuti i seguenti pareri/contributi:

- ARPAV – prot. n. 3831 del 04/07/2014;
- Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione prot. n. 2116 del 08/10/2014;
- Consiglio di Bacino Brenta – prot. n. 1173 del 20/08/2014;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto prot. n. 12516 del 29/07/2014;
- Comune di Bassano del Grappa prot. n. 4255 del 23/07/2014;
- Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta-Bacchiglione – Sezione di Vicenza prot. n. 317887 del 24/07/2014.

Con nota prot. 60705 del 03/09/2014 la Provincia di Vicenza – Settore Urbanistica ha comunicato l'avvenuta pubblicazione del PAT presso l'ente provinciale, informando il Comune che nel periodo di deposito del PAT è pervenuta direttamente alla Provincia una osservazione da parte dei Consiglieri Comunali Ziliotto Nicholas e Zanetti Loris del Movimento Cinque Stelle, acquisita agli atti della Provincia al prot. 58892 del 27/08/2014, già inoltrata al Comune da parte del mittente stesso.

In data 07/04/2015, al protocollo provinciale n. 23411, è pervenuta alla Provincia di Vicenza una nota contenente 9 osservazioni fuori termine da parte di Associazione Laboratorio Natura.

Con nota prot. n. 5768 del 05/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 75483 del 09/11/2015, il Comune di Cartigliano ha trasmesso su supporto informatico (DVD) la documentazione ai fini dell'approvazione del proprio Piano di Assetto del Territorio, adottato con DCC n. 7 del 08/04/2014, comprensiva delle osservazioni pervenute a seguito della sua pubblicazione e della Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28/07/2015 con la quale ha formulato le controdeduzioni alle osservazioni, come previsto dall'art. 14 comma 3 della LR 11/2004.

La documentazione trasmessa è comprensiva dell'elaborato Dichiarazione di Sintesi della VAS di cui all'art. 17 D.Lgs. 152/06.

Con raccomandata AR del 26/10/2015, il Comitato per la Tutela del Territorio e l'Associazione Laboratorio Natura hanno inviato alla Provincia di Vicenza (prot. n. 72402 del 28/10/2015) un'integrazione in relazione alle osservazioni controdedotte dal Comune con DCC n. 34/2015.

La Provincia di Vicenza con nota Prot. n. 77514 del 17/11/2015 ha dato avvio al procedimento per l'approvazione del PAT di Cartigliano adottato con DCC n. 7 del 08.04.2014 ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004.

Con nota prot. n. 38526 del 06/06/2016 la Provincia di Vicenza ha inviato al Comune di Cartigliano richiesta di integrazioni documentali finalizzata all'approvazione del PAT, sospendendo contestualmente il termine per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. l'art. 14, c. 5, della L.R. 11/2004. Alla data odierna non risulta formalmente pervenuta alla Provincia la documentazione integrativa richiesta, pertanto gli uffici provinciali si riservano di esprimere ulteriori considerazioni nel caso gli esiti della richiesta di integrazioni prot. n. 38526 in data 06/06/2016 comportino integrazioni alla presente istruttoria.

PARERI

Preliminarmente alla adozione del Piano di Assetto del Territorio sono stati acquisiti i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 3685 del 28/03/2014, favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica;
- Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 139449 del 01/04/2014, favorevole con prescrizioni sulla valutazione di compatibilità idraulica ai sensi della DGR n. 1322 del 10.05.2006;
- Parere motivato della Commissione Regionale VAS n. 56 del 17/07/2007 sulla relazione ambientale allegata al Documento Preliminare.

La Commissione Regionale VAS con provvedimento n. 41 del 24.03.2015 ha espresso il proprio parere ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 152/2006.

Il dirigente regionale della Direzione Urbanistica con decreto n. 82 del 06/10/2015 ha validato il Quadro Conoscitivo ai sensi dell'art. 11 della LR n. 11/2004 e della DGR n. 3958 del 12/12/2006.

La documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. n. 5768 del 05/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 75483 del 09/11/2015, risulta già adeguata ai sopracitati pareri, come specificato dal Comune nella citata nella nota.

Ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004, la Provincia *approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:*

a) la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP;

b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;

c) la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.

QUADRO CONOSCITIVO

Ai sensi della DGR 3811/2009, allegato A, per la procedura ordinaria secondo l' art. 14 LR 11/04 il supporto digitale (DVD) contenente le risorse informative del PAT è *trasmesso alla Regione all'atto dell'adozione del PAT. Il competente ufficio regionale, entro novanta giorni dal ricevimento (salvo la sospensione dei termini di cui al 5° c.), provvede all'assegnazione dell'Indice di Qualità e dell'Indice Complessivo di Qualità.*

Nel caso di approvazione con modifiche d'ufficio, ai sensi del 6° c., il comune provvede alla redazione finale del supporto integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

Si richiama il Decreto n. 82 del Direttore della Sezione Urbanistica della Regione Veneto, che ha dato atto che è *rilevata, ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11, comma 2, LR 11/2004, la sufficienza degli archivi digitali del PAT del Comune di Cartigliano (VI).*

Si dà atto che dallo stesso decreto regionale sopracitato emerge che *in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Sezione Urbanistica, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:*

- *correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali;*
- *congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.*

SINTESI CONTENUTI DEL PAT

¹INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il comune di Cartigliano ha una superficie territoriale di 7,5 kmq, la popolazione residente al 31.12.2012 (dato ISTAT) risulta pari a 3.806 abitanti.

Confina a nord con i comuni di Bassano del Grappa e Rosà, a ovest con i comuni di Nove e Pozzoleone, a sud con il comune di Tezze sul Brenta e a est con il comune di Rosà.

Il territorio comunale è occupato, oltre che dal capoluogo, da alcuni nuclei abitativi diversificati per consistenza e variamente disposti in un contesto fondamentalmente agricolo, come gli Scalchi, le Casaline, le Boscaglie, le Vegre, contrà Sole e San Giorgio.

Il territorio è parte integrante della "pianura pedemontana" o "alta pianura" conformata a conoide con apice nella zona di Bassano allo sbocco della Valsugana o canale del Brenta.

Giace ai piedi delle Prealpi vicentine, allo sbocco di un antico ghiacciaio occupante un tempo la Valle del Brenta, si sviluppa con asse principale disposto in direzione nord-sud, parallelamente all'asta

¹ Estratto dalla Relazione di Progetto del PAT

fluviale, è collocato al margine orientale della Provincia di Vicenza sulle sponde orientali del fiume Brenta.

Il suolo, di origine alluvionale, è costituito in gran parte da ghiaie e sabbie fluviali, con resti di depositi dell'antichissima morena del ghiacciaio del Brenta, mentre la superficie è caratterizzata da un'area agricola di media fertilità ed è oggi parzialmente riconvertita al settore produttivo manifatturiero, che è oggi punto di riferimento economico a scala sovra comunale.

Il sistema delle acque superficiali del territorio comunale è rappresentato dal fiume Brenta, dalle rogge Bernarda e Dolfina e dalle loro derivazioni, in prevalenza artificiali, che fungono da sistema irriguo funzionale al settore primario.

L'economia, sostenuta fino ai primi decenni del secondo dopoguerra dalle attività agricole frazionate in una miriade di aziende, è oggi in via di profonda trasformazione. La zona posta sotto via Rive, assegnata un tempo alle Prese e ai Lotti parzialmente dedicati agli usi civici, si trasforma, a partire dagli anni sessanta, in funzione produttiva industriale e artigianale del settore manifatturiero nel quale predominano la meccanica, la lavorazione del legno, lo stampaggio della plastica e la lavorazione del cotone. Ma abbastanza attivo è pure il settore dell'artigianato locale, rappresentato da alcune ditte di ceramica, di maglieria e di lampadari, nonché da alcune promettenti ditte di fotografia industriale, pubblicitaria e commerciale. Da tempo sono state dismesse le attività di concia e recentemente anche quella per la produzione di manufatti in cls precompresso.

Cenni storici

Il territorio di Cartigliano, formatosi sin da epoca remotissima in seguito alle numerose e devastanti alluvioni del Brenta, faceva parte anticamente del Municipium di Padova, che si estendeva in epoca romana dal Brenta al Piave e dall'Adige al Pedemonte Asolano.

Questa sua originaria appartenenza a Padova e al suo territorio è testimoniata, oltre che da vari reperti archeologici, dal nome stesso di Cartigliano, riconducibile, secondo una ricostruzione filologica, ad una gens Cartilia dedita alla fabbricazione di materiale edile.

La zona bassanese cui appartiene Cartigliano appare suddivisa in un reticolo di vie e sentieri campestri, intersecatisi quasi sempre ad angolo retto nella forma caratteristica della cosiddetta "centuriazione romana".

Con la caduta dell'Impero Romano, il territorio è stato percorso da numerose popolazioni e culture diverse che, in proporzione alla durata della loro permanenza, hanno lasciato una impronta ancora oggi rintracciabile.

Ad aiutare i Cartigliesi a costruirsi il loro castrum intorno alla chiesa dovrebbe essere stata la famiglia degli Ezzelini alla quale è stata attribuita la proprietà di quattro masi o fattorie agrarie.

Nei primi anni del 1100, i Vicentini, entrati a far parte delle lega dei liberi comuni, temendo una discesa dal Nord delle truppe imperiali, col pretesto di fronteggiare meglio la minaccia del Barbarossa, si spingono al di qua del fiume Brenta, si impossessano di Bassano imponendo la sottoscrizione di un patto di fedeltà con il loro Comune.

Fra i comuni costretti a giurare fedeltà a Vicenza non figura da subito anche Cartigliano che si assoggetta invece solo con la raccomandazione di Ezzelino da Romano che, come visto, era presente con le sue proprietà nel territorio ed era in procinto di diventare podestà di Vicenza.

La famiglia degli Ezzelini, fra le diverse famiglie del pedemonte asolano e marosticano, vantava forti benevolenze verso la pars Ecclesiae ed un forte potere persuasivo, ma Cartigliano aveva conservato una sua autonomia territoriale, riconosciuta e rispettata sia dai vescovi vicentini che dalla stessa famiglia degli Ezzelini.

Con la scomparsa degli Ezzelini, Vicenza recupera la sua autonomia e confisca tutti i beni sul territorio di Bassano e Cartigliano.

Nel 1400, dopo l'alterno dominio esercitato da Padova e Vicenza, Bassano dichiara fedeltà a Venezia. Il periodo, inaugurato con l'arrivo del vessillo di San Marco, sarà un secolo di pace e prosperità. Bassano vedrà fiorire le sue antiche professioni della concia e della lana e Cartigliano stessa ne trarrà beneficio, riscattando buona parte delle sue terre ancora incolte (Vegre).

Numerosi nobili veneziani, attratti dall'amenità dell'ambiente e del paesaggio in riva la Brenta o ai piedi delle montagne, arrivano nel territorio bassanese, investendo nella manifattura e nel commercio i propri risparmi. Tra le nuove famiglie approdate nel Quattrocento a Bassano, la più presente nell'economia e nella storia di Cartigliano è la famiglia Morosini.

La loro ditta commerciale, rivolta in un primo tempo ai settori della lana e del legname, si estenderà in un secondo momento anche a quelli del vino e dei prodotti agricoli della campagna bassanese e di

Cartigliano. I profitti ricavati vengono investiti nell'acquisto di numerosi appezzamenti di terreno in diverse zone e località del paese, palesando la loro intenzione di espandere la produzione e filatura della lana e contestualmente diversificando la loro attenzione anche al settore agricolo.

Molti poderi acquistati, attrezzati con residenze, saranno dati in affitto agli ex proprietari evitando il raggruppamento dei terreni in latifondi. Tutte queste operazioni oltre a segnare la fortuna commerciale dei Morosini, ne marcheranno il loro graduale inserimento nella evoluzione agricola e sociale di Cartigliano e dei suoi abitanti. Fra le diverse compere di immobili a Cartigliano fatte in questo secolo dai Morosini la più interessante e significativa sarebbe stata quella di una piccola casa che, incendiata nella guerra del 1511, sarebbe stata ricostruita in scala leggermente diversa: era l'avvio di quel grandioso progetto monumentale che è oggi la Villa Morosini-Cappello nella quale è insediata la sede municipale.

Caratteristiche del paesaggio

La parte dell'alta pianura vicentina in cui si colloca Cartigliano è sempre stata utilizzata a fini agricoli. I fiumi presentano numerosi rami che si intrecciano e cambiano spesso di posizione, per questo motivo, oltre ai frequenti fenomeni di piena, le aree fluviali sono state sempre lasciate libere. Nelle aree non più interessate da questi fenomeni, ma dove il suolo è composto da ghiaie e ciottoli e quindi poco fertile, si sviluppano vaste fasce di "prati magri" detti magredi, adatti solo al pascolo.

Allontanandosi dal fiume i suoli risultano più evoluti, anche grazie a processi di ferrettizzazione, e quindi disponibili per l'agricoltura. Il fattore limitante su questi suoli che lasciano percolare le acque piovane è proprio la disponibilità idrica. E' questo il motivo per cui il territorio è attraversato da un intricato sistema di rogge e di canali artificiali per l'irrigazione.

Il territorio rurale del Comune di Cartigliano si sviluppa in senso nord-sud ed è oggi occupato quasi esclusivamente da colture di tipo intensivo, in alcuni ambiti interessati da un elevato frazionamento fondiario, sul quale persistono elementi lineari quali siepi e alberature.

I caratteri costituenti di questo paesaggio rappresentano un valore aggiunto per il sistema ambientale e paesaggistico. Il paesaggio agrario è costituito dalla pregevole combinazione del disegno dell'orditura dei campi e delle interpoderali e dagli elementi in rilievo quali siepi e filari alberati.

Il paesaggio rurale rappresenta, assieme al fiume Brenta, l'alta valenza ambientale del Comune di Cartigliano. In particolare, l'area coincidente con il Parco Agricolo della cosiddetta "Civiltà delle Rogge" è riconosciuto dagli strumenti di pianificazione sovraordinati ad alta valenza paesistica, ricchissimo di testimonianze delle antiche sistemazioni fondiarie, derivate, sin dall'antichità, dal reticolo della centuriazione romana e dal sistema dei canali irrigui diramanti dal fiume Brenta.

Per questa porzione di territorio, l'occasione di una riqualificazione ambientale, nel rispetto delle esistenti risorse agro-produttive, passa attraverso la salvaguardia delle attività agro-silvopastorali sostenibili dal punto di vista ambientale e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio; prosegue con la conservazione o ripristino del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat e delle associazioni vegetali e forestali e con la salvaguardia o ripristino dei processi naturali, degli equilibri idraulici, idrogeologici ed ecologici.

La valorizzazione e la riqualificazione della connessione tra l'ambito del fiume Brenta e il territorio agricolo della Civiltà delle Rogge diviene centrale per lo sviluppo ed il miglioramento della qualità del territorio di Cartigliano.

Inquadramento geologico

Il territorio in esame fa parte della "pianura pedemontana" o "alta pianura" che è conformata a conoide molto estesa con apice nella zona di Bassano ed è costituita da ghiaie e ghiaie miste a sabbie dotate di alti valori di permeabilità.

Un criterio di distinzione morfologica del territorio si basa sulla presenza di superfici terrazzate o comunque di superfici poste a diversa quota. In base a questo criterio il territorio in esame può essere diviso in tre fasce:

- pianura antica del fiume Brenta;
- piano di divagazione recente del fiume Brenta;
- piano di divagazione attuale del fiume Brenta.

La pianura antica del fiume Brenta (pleistocene) rappresenta la più antica unità morfologica presente nel territorio comunale. Gran parte del Comune di Cartigliano si trova in questa fascia. Si tratta di una pianura costituita prevalentemente da ghiaie e sabbie, depositate nell'arco di tempo corrispondente

alle ultime due glaciazioni alpine prevalentemente ad opera delle correnti fluvioglaciali. Il fatto che questa unità morfologica sia la più antica tra quelle presenti nel territorio comunale è testimoniato non solo dalla sua elevazione rispetto alle altre fasce ma anche dalla alterazione superficiale che ha intaccato i depositi alluvionali (ferrettizzazione). Il limite di questa fascia in prossimità del fiume Brenta è caratterizzato da una netta scarpata ben visibile in tutto il territorio comunale.

Il piano di divagazione recente comprende una fascia delimitata a ovest dalle arginature artificiali del Brenta ed a est dalla scarpata naturale che tronca la "pianura antica". Si tratta di una unità morfologica originatasi dopo l'ultima glaciazione a seguito di imponenti fenomeni erosivi che hanno intaccato i precedenti depositi pleistocenici. La scarpata che delimita la pianura antica da quella recente ha un dislivello massimo dell'ordine dei 6 metri ed è ben visibile dalla sponda sinistra del Brenta. In questa fascia ha trovato sede l'area industriale del paese.

Il piano di divagazione attuale del fiume Brenta coincide praticamente con l'attuale letto del fiume Brenta e con l'area golenale. La larghezza complessiva di questa unità morfologica, delimitata a est da arginatura artificiale, è di circa 800-850 metri. Il confine del territorio comunale passa all'incirca sulla mezzeria del piano di divagazione lasciando al Comune di Cartigliano una pertinenza di ampiezza di circa 350-400 metri. Questa fascia assume la larghezza massima di 600 metri a sud mentre a nord, dove il fiume Brenta corre a ridosso dell'argine stesso, l'ampiezza diventa di 150-200 metri. Si tratta di una morfologia ancora attiva grazie al continuo rimodellamento delle forme da parte della dinamica fluviale. Anche se difficilmente valutabile a causa delle diversità di quota tra i vari settori che la compongono, il suo dislivello massimo rispetto all'unità precedente è dell'ordine di 5-6 metri.

QUADRO SOCIO ECONOMICO

Sistema Insediativo

La struttura insediativa del Comune ha come principale caratteristica, rispetto al contesto insediativo comprensoriale in cui è inserita, una maggiore compattezza dell'edificato. Oltre a questo, si rileva una netta separazione tra usi residenziali ed usi industriali-artigianali, data dalla presenza di una ben definita zona industriale-artigianale a ridosso dell'argine maestro del fiume Brenta. Tra le due zone fanno da cerniera la zona degli impianti sportivi ed una lunga fascia a verde Cartigliano si presenta con un nucleo originario caratterizzato da villa Morosini-Cappello, con la contermina piazza principale sulla quale si affacciano alcuni esercizi commerciali di vicinato e la chiesa di sant'Osvaldo. Attorno a questo nucleo si è sviluppato il tessuto residenziale del centro storico al quale, successivamente, si è aggregata l'espansione lungo le principali arterie viarie, caratterizzata in prevalenza da edifici unifamiliari su lotto fronte strada.

Esterna al centro comunale si rileva la presenza di tre borgate, di formazione quasi contestuale al capoluogo, caratterizzate da edifici che testimoniano l'origine rurale.

Nel territorio di Cartigliano non sono insediati servizi a scala territoriale o sovra comunale, per i quali dipende dai comuni contigui di Bassano del Grappa e Rosà, mentre è adeguatamente fornita dei servizi di base.

Il palazzetto dello sport, di recente inaugurazione, rappresenta una accezione essendo frequentato da associazioni e gruppi sportivi dei comuni contermini.

Il sistema infrastrutturale viabilistico è articolato dalla strada di collegamento intercomunale, che collega Marostica con Rosà e Castelfranco veneto, posta a nord del capoluogo comunale e non intercede con i principali insediamenti e dal sistema viario minore attraverso la quale si declina lo spazio abitato.

Il traffico pesante, a servizio della zona industriale, ha una strada dedicata che, parallela all'argine del fiume Brenta, è collegata direttamente alla menzionata SP58 posta a nord.

La gerarchizzazione del traffico veicolare è compiutamente definita tanto che non si rileva la necessità di alcun intervento nel sistema infrastrutturale viabilistico se non in relazione al suo completamento a scala di quartiere.

Sistema economico

Nonostante la congiuntura sfavorevole il tasso di occupazione dei residenti è soddisfacente e supera la media nazionale e comprensoriale. Marginale risulta l'impiego nel settore primario e delle escavazioni mentre maggiore importanza assumono i settori manifatturieri ed edilizio.

IL PROGETTO DEL PAT

Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

La tavola n. 1 del PAT è ricognitiva di tutti i vincoli gravanti sul territorio, derivanti da norme nazionali e della pianificazione di livello superiore, in particolare dal PTRC e PTCP.

Allo scopo di avere un quadro di riferimento unitario in merito alle disposizioni legislative sono rappresentati in un'unica tavola i vincoli di conservazione, di tutela e di prevenzione.

Sono vincoli di conservazione e tutela tutte le aree sottoposte a vincolo espresso a seguito di dichiarazione di notevole interesse pubblico, oltre ai fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua, i territori coperti da boschi e le zone di interesse archeologico, sulla base delle disposizioni contenute nel "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" di cui al D.Lgs. n. 42/2004.

Sono vincoli di prevenzione le fasce di rispetto di tutte le infrastrutture tecnologiche quali:

idrografia, viabilità, cimiteri, discariche, depuratori, elettrodotti, metanodotti, pozzi di prelievo, impianti di comunicazione elettronica, ecc..

In particolare nella tavola n. 1 si è provveduto alla:

- identificazione, a titolo ricognitivo, dei fabbricati sottoposti a vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004:

- Villa Morosini, Cappello, Battaglia, Lampertico, Vanzo - Mercante, detta "il Palazzo".

- individuazione dell'intero territorio comunale quale ambito soggetto a vincolo sismico e classificato in classe di rischio 3;

- identificazione dei vincoli paesaggistici, tra i quali:

- i corsi d'acqua del fiume Brenta e della Roggia Bernarda e la relativa fascia di rispetto di 150 metri,
- le zone boscate nell'alveo del Brenta, coincidenti con le aree soggette a Vincolo di Destinazione Forestale;

- identificazione degli ambiti naturalistici di livello superiore:

- l'area SIC e ZPS "Grave e zone umide della Brenta" della Rete Natura 2000,
- l'ambito per la formazione del parco denominato "Medio Corso del Brenta";

- individuazione del Centro Storico così come riportato nelle tavole di PRG;

- individuazione delle "aree fluviali" in riferimento al PAI;

- individuazione degli elementi generatori di vincolo e delle rispettive fasce di rispetto.

Carta delle Invarianti

La tavola n. 2 del PAT raggruppa le risorse territoriali di carattere geologico-morfologico, paesaggistico, ambientale, storico-monumentale e agricolo-produttivo, le quali costituiscono elemento imprescindibile nella definizione delle scelte strategiche della pianificazione urbanistica e territoriale.

Costituiscono invariante quelle parti del territorio che vanno sottoposte a tutela al fine di garantire la sostenibilità delle trasformazioni e la conservazione dei caratteri peculiari del territorio stesso.

Le invarianti individuate nella tavola n. 2 sono così suddivise:

- invarianti di natura geologica:

- i corsi d'acqua permanenti e artificiali;

- invarianti di natura paesaggistica:

- ambito degli agri centuriati;

- invarianti di natura ambientale:

- il corridoio ecologico del PTCP localizzato nell'area a sud-ovest del territorio comunale e caratterizzato da un sistema naturale e culturale integro,
- l'area SIC e ZPS "Grave e zone umide della Brenta" corrispondente con il fiume Brenta;
- l'ambito di interesse naturalistico e paesaggistico individuato dal PTCP, denominato parco "Civiltà delle Rogge";
- invarianti di natura storico-monumentale:
- il centro storico,
- le Ville Venete,
- i contesti figurativi delle Ville Venete,
- i complessi edilizi con vincolo monumentale ai sensi del D.Lgs. 42/2004,
- gli edifici dell'archeologia industriale individuati dal PTCP: il Maglio,
- il Tumulo degli Ungari.

Carta delle Fragilità

La tavola n. 3 del PAT costituisce la sintesi di tutti quegli elementi che pongono dei limiti all'uso del territorio relativamente alla qualità dei terreni, al rischio di dissesti idrogeologici, considerando anche le componenti legate alla naturalità e al patrimonio storico.

Sulla scorta delle analisi riportate nel Quadro Conoscitivo e delle indagini geologiche svolte e riportate nelle relazioni specialistiche e nelle tavole geolitologica, geomorfologica e idrogeologica, viene elaborata la compatibilità geologica.

Fondata su indici di qualità dei terreni con riferimento alle possibili problematiche relative alle loro caratteristiche geotecniche, a problemi di tipo idrogeologico, alle condizioni idrauliche e ad aspetto morfologici, la compatibilità geologica è la classificazione delle penali ai fini edificatori (aree idonee, aree idonee a condizione, aree non idonee), La carta delle fragilità evidenzia, inoltre, gli elementi ambientali vulnerabili e per questo tutelati ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 11/2004, quali per esempio le golene, i corsi d'acqua, le aree boschive, le aree per il rispetto dell'ambiente naturale, della flora e della fauna, ecc..

In particolare nella tavola n. 3 si è provveduto alla:

- rappresentazione della compatibilità geologica suddividendo il territorio in:

- aree idonee, nelle quali non si pongono limiti all'edificabilità. La quasi totalità del territorio comunale ricade all'interno di questa categoria,*
- aree idonee a condizione, in queste zone l'edificabilità è possibile a fronte di indagini geognostiche specifiche, verifiche di stabilità ed eventuali interventi di stabilizzazione preventivi. Nel territorio comunale tutta l'area tra l'argine maestro del fiume Brenta e la Roggia Bernada presenta caratteristiche di idoneità a condizione, o aree non idonee, nelle quali l'edificabilità è preclusa a causa dell'elevatissima penalizzazione, fatta eccezione per opere e interventi volti alla riparazione e al consolidamento dell'esistente o alla stabilizzazione del dissesto. L'area con caratteristiche non idonee coincide con il corso del fiume Brenta;*

- identificazione delle seguenti aree di tutela:

- i corsi d'acqua principali,*
- le aree comprese fra gli argini maestri e il corso d'acqua dei fiumi,*
- la fascia di profondità di 100 m dall'unghia esterna dell'argine principale,*
- le aree boschive localizzate nell'alveo del fiume Brenta,*
- le aree di interesse storico, ambientale e artistico,*
- le aree a possibile interesse archeologico.*

Carta della Trasformabilità

Il conseguimento di una migliore qualità urbana attraverso uno sviluppo sostenibile del territorio e il riconoscimento di adeguati livelli di tutela e modalità di valorizzazione, costituisce l'orizzonte di riferimento del PAT.

Il PAT persegue questo obiettivo generale individuando, nella tavola n. 4, le seguenti azioni strategiche:

- rafforzamento dell'identità urbana individuando i principali centri abitati, verificandone il carico urbanistico, rimuovendo gli elementi detrattori e le condizioni di conflittualità che si sono generate a causa di una commistione con le attività produttive;*
- potenziamento e sviluppo dell'area produttiva;*
- riconoscimento di una rete ecologica locale integrata con il sistema indicato nella pianificazione di livello superiore (PTCP);*
- tutela del territorio aperto attraverso l'individuazione di limiti fisici alla nuova edificazione e il riconoscimento di aree da tutelare per l'intrinseca qualità ambientale e paesaggistica;*
- potenziamento dell'offerta dei servizi funzionali al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva.*

Il PAT provvede a suddividere il territorio comunale in quattro Ambiti Territoriali Omogenei, individuati per specifici contesti territoriali sulla base di valutazioni di carattere geografico, storico, paesaggistico ed insediativo. A tali porzioni di territorio il PAT attribuisce i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, stabilisce inoltre le aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale, i parametri teorici di dimensionamento, i limiti quantitativi e fisici per lo sviluppo degli insediamenti residenziali, industriali, commerciali, direzionali, turistico-ricettivi e i parametri per i cambi di

destinazione d'uso, perseguendo l'integrazione delle funzioni compatibili.

Il territorio di Cartigliano viene suddiviso in:

- ATO 1 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo, turistico, ambientale, paesaggistico e produttivo;
- ATO 2 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo;
- ATO 3 con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo residenziale;
- ATO 4 con prevalenza dei caratteri del sistema agricolo e ambientale.

Coerentemente con gli strumenti di pianificazione di livello superiore, il PAT definisce i criteri utili ad individuare le principali linee di sviluppo insediativo, sulla base delle particolarità del territorio, delle dinamiche territoriale e degli elementi che emergono dalle indagini specialistiche.

Il PAT orienta le scelte progettuali del PI e dei PUA al recupero, il riuso, la rifunzionalizzazione di aree già edificate, il completamento edilizio, allo scopo di preservare gli spazi aperti incentivandone la valorizzazione dal punto di vista agricolo-produttivo, ambientale e turistico-ricettivo.

Le trasformazioni urbane saranno attuate attraverso i meccanismi di perequazione, credito edilizio e compensazione, strumenti che permettono di rendere economicamente sostenibili gli interventi volti al miglioramento della qualità urbana.

Le azioni del PAT, sintetizzate nella tavola 4, si possono distinguere in:

- azioni strategiche
 - determinazione del limite alla nuova edificazione,
 - individuazione degli ambiti di riqualificazione e riconversione per contenere l'espansione,
 - individuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale e produttivo;
- azioni di tutela e valorizzazione
 - dei centri storici,
 - delle corti rurali,
 - della zona agricola,
 - della rete ecologica.

Azioni strategiche

Il Sistema insediativo del comune di Cartigliano è composto da un impianto originario sviluppatosi storicamente e dalla sovrapposizione o accostamento di processi di espansione edilizia più recenti.

L'impianto storico, ancora leggibile, è costituito da un centro insediativo a tessuto lineare. La viabilità principale, in direzione nord-sud, rappresenta l'elemento generatore dal quale si dirama una fitta rete di strade verso la campagna circostante.

All'unità urbana del centro si contrappongono le corti rurali, nuclei insediativi sparsi, legati principalmente all'attività agricola, che trovano collocazione lungo la viabilità minore e che costituiscono l'altra forma edificata del sistema insediativo comunale.

Il PAT per quanto concerne il sistema insediativo residenziale, prevede, dopo una verifica dell'assetto fisico e funzionale degli insediamenti, il miglioramento della funzionalità degli stessi e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le parti e gli elementi in conflitto funzionale.

Per quanto riguarda il sistema produttivo, il PAT individua le possibili aree di espansione con riferimento alle caratteristiche locali e alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e ne definisce il dimensionamento.

Le nuove superfici produttive sono previste solamente a conferma delle previsioni del PRG vigente, in ragione del ridotto impatto ambientale ed in conformità alle esigenze manifestate.

Valori e tutele

- Paesaggio di interesse storico

Il PAT detta le opportune direttive per la classificazione dei centri storici presenti nel territorio comunale in relazione alla loro entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali e insediative.

Il PAT recepisce gli elementi di interesse storico e ne specifica la relativa disciplina, con riferimento:

- agli edifici di valore storico-architettonico già individuati ai sensi del codice dei Beni Culturali;*
- agli edifici di archeologia industriale individuati dal PTCP;*
- al sistema insediativo rurale e le relative pertinenze;*
- alla revisione degli edifici storici di carattere testimoniale già individuati nel PRG;*
- alla valorizzazione del sistema centro storico.*
- Rete ecologica locale*

Il territorio comunale di Cartigliano è caratterizzato dalla presenza del corso del fiume Brenta, che interessa tutto il confine occidentale. Nel suo ambito vi è la presenza di elementi vegetazionali spontanei che contribuiscono a creare un paesaggio diverso rispetto alle altre zone del territorio.

Il PAT individua una rete ecologica locale, connessa con i territori circostanti, capace di favorire la biodiversità e, allo stesso tempo, contrastare la frammentazione degli ambienti naturali e degli habitat.

La rete ecologica indicata dal PAT, partendo dal riconoscimento delle risorse ambientali esistenti, costituisce un sistema complesso articolato in nodi e corridoi, il quale, attraverso opportune connessioni ecologiche, garantisce la continuità degli habitat.

Limite quantitativo massimo di SAU trasformabile

L'art. 2 della L.R. n. 11/2004 individua, tra le finalità della legge, l'utilizzo di risorse territoriale solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Con specifico atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 50, la L.R. n. 11/2004 ha introdotto il concetto di limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola, definendo la media regionale del rapporto tra la superficie agricola utilizzata SAU e la superficie territoriale comunale.

L'Allegato A alla DGRV n. 3650 del 25.11.2008 stabilisce che per la determinazione della SAU comunale deve essere considerato l'effettivo uso del suolo, riferito allo stato di fatto a prescindere dalle destinazioni e classificazioni del PRG, partendo dall'interpretazione delle ortofoto e utilizzando come base cartografica la CTRN.

La Superficie Agricola Utilizzata è il risultato della somma delle seguenti categorie:

- fascia tampone,*
- gruppo arboreo,*
- sistemi colturali e particellari complessi,*
- prati stabili,*
- arboricoltura da legno,*
- frutteti e vigneti,*
- colture in serra,*
- tare ed incolti,*
- seminativi.*

La SAU è pertanto rappresentata da tutta la superficie comunale, escluse le aree urbane continue e discontinue, le reti stradali, i corsi d'acqua, i cantieri, le aree estrattive, le aree industriali e le aree sportive e ricreative, rientrano invece nel conteggio le aree che non sono

assoggettate ad una trasformazione permanente del suolo e che possono venire modificate, apportando un cambiamento alla destinazione d'uso.

I risultati delle elaborazioni mostrano che la superficie agricola utilizzata è pari a 430,99 ha, che corrispondono al 61,5% dell'estensione territoriale del comune al netto dell'area di scorrimento medio nel fiume Brenta (in quanto è una costante, invariabile ed indipendente da qualsiasi dinamica di trasformazione).

Pertanto l'indice di trasformabilità da applicare alla SAU risulta pari al 40% del parametro regionale, e quindi pari a 1,30%.

*Di conseguenza, la SAT (Superficie Agricola Trasformabile) comunale risulta pari a:
 $430,99 \text{ ha} \times 1,30\% = 5.603 \text{ ha}$*

DIMENSIONAMENTO

Il PAT, al capitolo 8 della Relazione di Progetto, definisce il dimensionamento volumetrico ad uso residenziale come segue.

RESIDUO PRG VIGENTE

Il PAT conferma i circa 1,9 ettari di zone di espansione previste dal PRG e non ancora interessati da piani di attuazione, pari ad un volume massimo di 17.867 mc.

Allo stesso capitolo 8 della Relazione, al paragrafo "*Volume non realizzato*", emerge che *Dai dati in possesso risulta che nel decennio compreso tra la data di adozione del PRG ad oggi sono stati realizzati 88.400 mc tra nuova costruzione e ampliamenti, mentre dal dimensionamento del PRG vigente risultavano disponibili, tra zone A, B, C1 e C2, 141.534 mc.*

In questo periodo non è stata quindi realizzata la potenzialità edificatoria di 53.134 mc che rappresenta il 37% del volume complessivamente disponibile.

FABBISOGNO STRATEGICO

Ancora al capitolo 8 della Relazione di Progetto, viene definito Il fabbisogno strategico: *Al dimensionamento definito sulla base delle aree di espansione del PRG e confermate dal PAT va aggiunto il fabbisogno strategico determinato sulla base degli obiettivi generali da perseguire con il PAT e le scelte strategiche di assetto del territorio, considerando le modalità di applicazione del credito edilizio, della perequazione e della compensazione.*

Il fabbisogno strategico è determinato anche dagli interventi nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione".

*Complessivamente il PAT prevede interventi di miglioramento e riqualificazione urbana per un totale di 21.632 mq di superficie territoriale, sui quali insistono **48 mila mc**.*

Ai sensi dell'art. 26 delle Norme Tecniche del PAT:

- il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione", non attinge alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento;*
- il cambio di destinazione d'uso in funzione residenziale potrà interessare fino al 100% del volume esistente;*
- il cambio di destinazione d'uso in funzione commerciale potrà interessare fino al 25% del volume esistente e in funzione direzionale potrà interessare un ulteriore 25% del volume esistente.*

CARICO INSEDIATIVO AGGIUNTIVO

Il dimensionamento del PAT prevede *una volumetria residenziale aggiuntiva di **90.000 mc**, da suddividere nei 4 ATO, ulteriore rispetto alle quantità sopra riportate.*

Dalla Relazione di Progetto emerge che:

Tra le diverse azioni di trasformazione, compatibili con gli obiettivi e i parametri del PAT si sono considerati i seguenti principi:

- individuazione delle aree di trasformazione in adiacenza al tessuto edificato;
- salvaguardia delle aree agricole di pregio;
- conferma delle ipotesi di espansione del PRG vigente;
- determinazione di una fisiologica elasticità del sistema attraverso il sovradimensionamento, rispetto al massimo carico insediativo aggiuntivo, delle aree potenzialmente trasformabili, al fine di evitare situazioni di monopolio di mercato e permettere possibili diversificazioni operative in sede di P.I.;

Il dimensionamento aggiuntivo è da considerarsi al netto delle previsioni del PRG vigente che si ritengono qui confermate.

Il PAT dunque individua un **potenziale volume edificabile** in funzione residenziale pari a **191.218 mc**, dato dalla somma di 90.000 mc nei 4 ATO, 53.134 mc resi disponibili dal PRG vigente e non ancora realizzati e 48.084 mc derivante dalle aree di trasformazione.

PREVISIONI DEMOGRAFICHE

Le previsioni che emergono dalla **relazione demografica e socio-economica** contenuta nella Relazione Tecnica del PAT sono in sintesi le seguenti:

Dimensionamento derivante dalle previsioni decennali

<i>Residenti attuali</i>	3806
<i>Nuovi residenti previsti nel decennio</i>	210
<i>Composizione media nucleo familiare attuale</i>	2,79
<i>Composizione media nucleo familiare prevista nel decennio</i>	2,75
<i>Nuove famiglie previste nel decennio</i>	80
<i>Dimensione media prevista dell'alloggio in mc</i>	600
<i>Volume residenziale per abitante mc</i>	218

* * * * *

La Relazione di Progetto del PAT contiene la "**verifica del dimensionamento del PAT**", da cui si evince che *per il calcolo del fabbisogno volumetrico destinato alla funzione residenziale, oltre all'incremento demografico atteso, necessita considerare:*

- *il volume che non verrà realizzato;*
- *il volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate;*
- *il fabbisogno volumetrico derivante dal miglioramento dello standard qualitativo (volume pro capite);*
- *il fabbisogno derivante dalla trasformazione funzionale da residenziale ad altre destinazioni.*

TABELLA 1

Calcolo del fabbisogno volumetrico

a) Fabbisogno volumetrico per dinamiche sull'edificato esistente

<i>Volume non realizzato</i>	<i>191.218 mc x 20% = 38.243 mc</i>
<i>Volume delle abitazioni realizzate e non occupate o sottoutilizzate</i>	<i>191.218 mc x 5% = 9.560 mc 1.022.771 mc x 5% = 51.138 mc</i>

<i>Volume assorbito dal miglioramento del volume pro capite</i>	<i>1.022.771 mc x 5% = 51.138 mc</i>
<i>Volume assorbito dal cambio di destinazione d'uso da residenziale ad altre destinazioni</i>	<i>0,00 mc</i>
Totale	150.079 mc

b) Fabbisogno volumetrico derivante dalle previsioni aggiuntive rispetto al PRG vigente

<i>Volume per insediamento di nuovi residenti</i>	<i>210 ab x 218 mq/ab = 45.780 mc</i>
---	---------------------------------------

Totale (a+b)	195.859 mc
---------------------	-------------------

VERIFICA COMPATIBILITÀ CON IL PTCP

PREMESSA

Ai fini dell'adeguamento del PAT alle indicazioni del piano provinciale, si rammenta che l'art. 7 delle Norme del PTCP, così come approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 708 del 02/05/2012, dispone che:

Dalla approvazione del PTCP gli strumenti urbanistici comunali e loro varianti adottati dopo l'adozione del PTCP sono approvati in conformità alle direttive e prescrizioni del PTCP e comunque alternativamente:

- *restituiti per la rielaborazione in adeguamento al PTCP qualora la necessità di adeguamento al PTCP incida sull'attuabilità dello strumento comunale o sugli obiettivi fondamentali;*
- *approvati dalla Provincia con modifiche d'ufficio secondo le disposizioni di legge;*
- *approvati in conformità al PTCP secondo le modalità della concertazione, qualora adottati ai sensi dell'art. 15 della LR 11/04.*

ADEGUAMENTO AL PTCP

[rif. L.R. 11/2004, art. 12; DGR n. 828 del 21 marzo 2006. Atto di indirizzo ai sensi dell'art. 46 della LR 11/85 "Norme per il governo del territorio". Modalità di adeguamento dei piani urbanistici comunali alle previsioni degli strumenti di livello superiore (art 46 c.2 lett. a, LR 11/04)]

L'art. 12 della L.R. 11/2004 stabilisce che l'approvazione del piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) comporta l'obbligo per i comuni di adeguarsi adottando apposite varianti al piano di assetto del territorio (PAT) ed al piano degli interventi (PI) entro il termine massimo di un anno.

Lo stesso articolo prevede anche che le varianti di adeguamento:
*sviluppano le direttive attraverso opportune analisi ed approfondimenti pianificatori;
attuano le prescrizioni e adattano la individuazione dei vincoli in relazione alla diversa scala di rappresentazione.*

Si evidenzia che, ai sensi della DGR n. 828 del 21 marzo 2006, *Il quadro conoscitivo deve contenere come da atto di indirizzo approvato con DGR 3178/04, le informazioni relative alla pianificazione di livello superiore (si veda la matrice n. 12).*

Il documento preliminare di cui alla lett. a) del comma 5 dell'art. 3 richiede una trattazione degli obiettivi di piano e delle scelte strategiche in relazione alle "previsioni degli strumenti di pianificazione di livello sovraordinato".

Sarà sufficiente nella relazione illustrativa del PAT e del PI elencare le disposizioni di riferimento e le modalità di sviluppo/recepimento nello strumento comunale.

L'adeguamento del PAT e PI alla pianificazione di livello superiore è un processo connotato alla formazione dello strumento. Come più sopra esposto già in sede di documento preliminare devono essere rapportate le scelte comunali a quelle di livello superiore.

A ciò si aggiunga che il PAT viene redatto sulla base delle informazioni e delle analisi fornite dal quadro conoscitivo, che contiene la disamina (matrice 12) della pianificazione di livello superiore.

Quindi lo strumento già in fase di adozione dovrà conformarsi ai piani sovraordinati anche qualora quest'ultimi fossero solo adottati.

Si dà atto che la Relazione di progetto del PAT richiama i contenuti del PTCP per il territorio del Comune di Cartigliano, che risultano in generale fatti propri dal PAT per i vari aspetti, con le precisazioni riportate nei capitoli a seguire.

1. FRAGILITÀ

[rif: tav. 2, 3; Norme titolo II]

Per gli aspetti geologici si demanda all'istruttoria tecnica allegata al presente parere.

Si richiama la Deliberazione della Giunta Regionale N. 1572 del 03 settembre 2013 *"Approvazione delle Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica quali documento di riferimento per la redazione degli studi di microzonazione sismica nel territorio regionale"*.

Ai sensi dell'art. 10 delle Norme del PTCP il Comune dovrà verificare e curare l'assetto della rete idraulica minore, allo scopo di provvedere alla predisposizione a livello intercomunale, in forma organica e integrata, di apposite analisi e previsioni, raccolte in un documento denominato **"Piano delle Acque"** d'intesa con i Consorzi di bonifica e la Provincia, quale strumento a livello comunale di verifica e pianificazione della rete idraulica locale e di convogliamento delle acque meteoriche.

Al proposito si richiama anche la variante al PTRC adottata con DGR n. 427 in data 10/04/2013 che all'art. 20 – Sicurezza idraulica – delle NT stabilisce che *I Comuni, d'intesa con la Regione e con i Consorzi di bonifica competenti, in concomitanza con la redazione degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali provvedono a elaborare il "Piano delle Acque" (PdA) quale strumento fondamentale per individuare le criticità idrauliche a livello locale ed indirizzare lo sviluppo urbanistico in maniera appropriata. La realizzazione avviene, principalmente, per il tramite dell'acquisizione del rilievo completo della rete idraulica secondaria di prima raccolta di pioggia a servizio delle aree già urbanizzate, della rete scolante costituita dai fiumi, dai corsi d'acqua e dai canali, l'individuazione della relazione tra la rete di fognatura e la rete di bonifica, l'individuazione delle principali criticità idrauliche, delle misure atte a favorire l'invaso delle acque, dei criteri per una corretta gestione e manutenzione della rete idrografica minore.*

Si ricorda inoltre che il Comune nell'attuazione delle strategie del PAT dovrà verificare la compatibilità tra le trasformazioni previste ed il PTA vigente (approvazione con deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012).

Bacino Scolante della Laguna di Venezia.

Parte del territorio del Comune di Cartigliano rientra nel Bacino Scolante della Laguna di Venezia, territorio la cui rete idrica superficiale in condizioni di deflusso ordinario scarica le acque di scolo nella laguna di Venezia.

La perimetrazione del bacino è stata approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n.

15

23 del 7 maggio 2003. Si tratta di un territorio molto complesso sia dal punto di vista territoriale che idrografica che si estende per circa 2.068 Km². Lungo la gronda lagunare sfociano ben 27 corsi d'acqua.

I corpi idrici a deflusso naturale più significativi sono il Dese, Zero, Marzenego - Osellino, Lusore, Muson Vecchio, Tergola mentre quelli a deflusso controllato sono il Naviglio Brenta, Canale di Mirano, Taglio Novissimo.

Nello specifico, il Comune di Cartigliano ricade nel territorio che interessa i corpi idrici scolanti nella laguna di Venezia tramite le acque di risorgiva, individuato come **Area di Ricarica**.

Con D.G.R. n. 401 del 31.03.2015 la Regione Veneto ha adottato il Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino scolante nella Laguna di Venezia. Come richiamato nella nota prot. 229017 del 03/06/2015 del Direttore Regionale della Sezione Difesa del Suolo, le NdA (Norme di Attuazione) del piano costituiscono misure di salvaguardia. Si precisa che tale progetto di piano stralcio non individua aree soggette a pericolo idraulico nel territorio di Cartigliano.

Aree degradate per presenza storica di rifiuti (tav. 2, art. 12 Norme)

Il PTCP non segnala nel territorio comunale di Cartigliano la presenza di aree degradate per presenza storica di rifiuti.

Si ricorda che l'art. 12 del PTCP stabilisce che:

a. *Al rinvenimento di siti in cui, precedentemente all'entrata in vigore della normativa sui rifiuti (DPR 915/82) venivano depositati e sono ancora presenti rifiuti, i proprietari dell'area, i loro attuali gestori, o in via sostitutiva i Comuni territorialmente competenti, devono, oltre a individuare la precisa estensione areale e volumetrica, avviare un'indagine ambientale atta a verificare il possibile rischio ambientale ed igienico sanitario derivanti dalla loro presenza dandone altresì comunicazione alla Regione.*

b. *I Comuni, in sede di formazione o revisione dei propri strumenti urbanistici, dovranno tenere conto dei risultati delle indagini di cui sopra e garantire l'attuazione delle misure necessarie per evitare rischi di natura igienico sanitaria ed ambientale.*

c. *Per i siti già individuati dal PTCP nella tav. 2 e per quelli di nuovo rinvenimento di cui alla lett. a) del presente comma, dovranno essere attuate misure per la verifica del rischio ambientale e igienico-sanitario derivante dalla presenza dei rifiuti storicamente depositati ai sensi della normativa vigente.*

Cave (tav. 2, art. 13 Norme)

Il competente Ufficio Cave e Miniere della Provincia, con nota prot. 52916 del 29/07/2014, ha evidenziato che, *all'art. 14 delle NTA, è presente il riferimento all'art. 104 del DPR 128/59 in quanto determinante limiti all'edificazione: si ricorda che l'art. 104 non determina limiti all'edificazione, ed in ogni caso esso risulta ad oggi abrogato.*

Si demanda pertanto al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere per la modifica all'art. 14 delle NT del PAT.

Aree Carsiche

Il Comune di Cartigliano non ricade in aree classificate carsiche disciplinate dall'art. 14 delle Norme del PTCP.

Aree di emergenza per la Protezione Civile (art. 15 Norme)

Per le aree di emergenza riportate nel Piano Comunale di Protezione Civile, si fa presente che, qualora l'attuazione delle strategie del PAT preveda in tali ambiti destinazioni tali da pregiudicare la funzionalità delle stesse ai fini del loro utilizzo in situazioni di emergenza, il comune dovrà provvedere all'individuazione di altre aree parimenti idonee.

Le banche dati territoriali aggiornate con il PAT devono costituire il riferimento per l'adeguamento del Piano di Emergenza comunale sotto il profilo tecnico e normativo.

Richiamando la L. 24 febbraio 1992, n. 225, art. 3 e la LR 13 aprile 2001, n. 11, art. 109, si ricorda che l'attuazione delle strategie del PAT dovrà essere effettuata in coordinamento e coerentemente con il Piano Comunale di Emergenza.

2. SISTEMA AGROFORESTALE

[rif: tav. 3, 5; Norme titolo III]

Aree Rurali

Il PTCP recepisce la suddivisione del territorio rurale effettuata dal PTRC distinguendo le seguenti quattro categorie di aree agricole:

- a. Aree di agricoltura periurbana;
- b. Aree agropolitane;
- c. Aree ad elevata utilizzazione agricola;
- d. Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa ;

Le direttive generali per le aree rurali (art. 22) del PTCP stabiliscono che i Comuni, in sede di PRC, *"operano la delimitazione puntuale delle aree del sistema rurale"* ed *"evitano di norma lo sviluppo insediativo nelle aree di agricoltura mista a naturalità diffusa e nelle aree ad elevata utilizzazione agricola (terre fertili)."*

Il Comune di Cartigliano risulta interamente classificato come "Area agropolitana".

Si dà atto che l'art. 43 - *Ambito a prevalente destinazione agricola* delle Nta del PAT stabilisce quanto segue: *In sede di PI la pianificazione comunale dovrà essere allineata a quella provinciale e regionale, mediante classificazione delle aree rurali, che saranno disciplinate in coerenza con le norme del PTCP e del PTRC, in considerazione delle analisi agronomiche del PAT, dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità, della rete ecologica e del sistema idraulico minore e della rete irrigua.*

Zone agricole di particolare pregio

Il PTCP non segnala la presenza all'interno del territorio comunale di Zone agricole di particolare pregio.

Si demanda al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere in relazione alla presenza nel territorio comunale di prati stabili, come emerge dalla Relazione agroambientale allegata al PAT.

3. PREVENZIONE INQUINAMENTO

[rif: Norme titolo IV]

Si richiamano le direttive del PTCP contenute nel titolo IV delle Norme, relative alla tutela dall'inquinamento acustico, dalle emissioni luminose, dai campi elettromagnetici, dal radon ed in generale per le risorse aria, acqua, suolo, e per le risorse energetiche, cui il PI dovrà dare attuazione, per quanto di sua competenza, ove non già disciplinato dal PAT.

Direttive per le aree di ricarica della falda

Come risulta dal quadro conoscitivo del PTCP, il Comune di Cartigliano ricade in buona parte nell'area di ricarica della falda. Il piano provinciale definisce specifiche direttive per le zone di ricarica della falda all'art. 29 delle Norme.

Si prescrive al proposito che il comune di Cartigliano inserisca il tematismo nel quadro conoscitivo del PAT ed integri le Norme Tecniche con l'inserimento del seguente paragrafo all'art. 23:

TUTELA DELLA FALDA SOTTERRANEA

Il PAT si pone l'obiettivo della salvaguardia dell'assetto idrogeologico e delle risorse idropotabili, evitando il manifestarsi di condizioni che possano potenzialmente porsi quali fattori di inquinamento delle falde sotterranee. In tale contesto indispensabili divengono il controllo e monitoraggio dei siti e delle attività potenzialmente inquinanti: scarichi industriali e non, impianti di recupero rifiuti, attività industriali, commerciali, agricole a rischio di inquinamento per le acque sotterranee, depuratori pubblici, cimiteri.

Direttive

a) Nell'area di ricarica della falda dovrà essere evitata la localizzazione di nuovi siti e/o ampliamenti di discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi; è consentita la realizzazione di discariche di rifiuti inerti di cui alla tabella 1 dell'art. 5 del D.M. 27/09/2010, come modificato dal D.M. 24/06/2015.

Non è ammessa la concessione di nuove deroghe ai sensi dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010 smi. Deve essere evitata la localizzazione di industrie a rischio di incidente rilevante ai sensi del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105 per la presenza di sostanze pericolose per l'ambiente.

c) Gli impianti di depurazione ed i sistemi di collettamento dei reflui fognari dovranno essere adeguati funzionalmente, potenziati se necessario, e mantenuti nel miglior stato di efficienza. I sistemi di sfioro dovranno essere adeguati alla normativa regionale vigente.

d) La trasformazione del territorio urbano o rurale è condizionata alla salvaguardia della capacità di infiltrazione efficace del suolo e quindi al mantenimento della maggiore proporzione possibile di aree permeabili.

e) Il PI definisce specifiche misure per la tutela quantitativa della falda conformemente alle direttive dell'art. 29 delle Norme del PTCP.

Prescrizioni

Il PAT e il PI si adeguano ai piani di settore emanati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, con particolare riferimento al piano di tutela delle acque (PTA), le cui previsioni hanno carattere immediatamente vincolante ove dichiarate di tale efficacia dagli stessi strumenti di settore.

Geotermia

Visto l'art. 29.5 delle Norme del PTCP relativamente agli impianti di scambio termico chiuso ed aperto, si richiama il "regolamento per la realizzazione di impianti di scambio termico con sonde geotermiche a circuito chiuso" approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 40 del 31/05/2011.

4. RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

[rif: tav. 2; Norme titolo V]

Dalle informazioni contenute nel PTCP risulta che nel territorio comunale di Cartigliano e nei territori confinanti non siano presenti aziende che rientrino nel campo di applicazione del D.Lgs. 26/06/2015, n. 105. In ogni caso, si demanda al Comune la verifica della presenza di aziende soggette alle disposizioni del citato D.Lgs. nel proprio territorio o in comuni limitrofi, le cui aree a rischio possano interessare il territorio comunale.

5. VINCOLI

[rif: tav. 1; Norme titolo VI]

VINCOLI

I vincoli riportati nella tav. 1 del PTCP risultano dettagliati nella tav. 1 del PAT. Si tratta nello specifico di:

- Vincolo monumentale *Villa Morosini, Cappello, Battaglia, Lampertico, Vanzo – Mercante, detta "Il Palazzo"*
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – corsi d'acqua: Fiume Brenta; Roggia Bernarda.
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – zone boscate
- Vincolo paesaggistico D. Lgs. 42/2004 – usi civici
- Vincolo di destinazione forestale LR 52/1978
- Vincolo sismico O.P.C.M. 3274/2003

Il territorio comunale sono presenti terreni ad uso civico, che il PAT indica in tav. 1.

Le norme tecniche non contengono la disciplina specifica per questo vincolo. **Si prescrive al proposito che il comune di Cartigliano integri le Norme Tecniche del PAT con l'inserimento del nuovo art. 11bis, come riportato al capitolo Norme Tecniche del presente parere.**

Il comune di Cartigliano risulta interessato da un episodio di incendio, a seguito di consultazione della banca dati regionale. **Si prescrive di inserire il tematismo in tav. 1 ed integrare le Norme Tecniche con l'inserimento del nuovo art. 12bis, come riportato al capitolo Norme Tecniche del presente parere.**

In merito al vincolo di destinazione forestale/zone boscate si dà atto che sono state riportate in tav. 1 le informazioni di cui alla banca dati regionale – carta forestale regionale.

Considerata la naturale dinamicità di trasformazione delle superfici boscate, la rappresentazione nel PAT del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D. Lgs. 42/04 e del vincolo di destinazione forestale di cui all'art. 15 della L.R. 52/78, assume esclusivamente valore ricognitivo e non costitutivo dei medesimi vincoli.

In linea generale, per la rappresentazione dei vincoli nel PAT, si dà atto che correttamente all'interno delle Norme Tecniche l'art. 8 - Norme generali sui vincoli del PAT riporta quanto segue:

Gli ambiti e gli immobili vincolati nella Tavola 1 del P.A.T. hanno valore ricognitivo e non esaustivo.

La mancata indicazione del P.A.T. di ambiti o immobili che risultino vincolati a norma di legge non esime dalla rigorosa applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché non riportati nel quadro conoscitivo.

Analogamente, l'errata indicazione di ambiti o immobili vincolati nella Tavola 1 del P.A.T. che non risultino vincolati a norma di legge, non comporterà l'applicazione della disciplina di cui ai successivi articoli, ancorché riportati nel quadro conoscitivo.

Il venir meno degli elementi generatori di vincolo e/o delle relative disposizioni di legge, a seguito di modificazione degli stessi, fa venir meno la cogenza delle relative norme di tutela.

In merito alla individuazione dei vincoli da parte dei Comuni si richiama quanto contenuto nelle Norme del PTCP (art. 34):

a. I Comuni individuano, utilizzando la carta tecnica regionale a scala di maggior dettaglio, l'esatta delimitazione topografica dei vincoli e degli ambiti dei Piani di livello superiore che insistono sul proprio territorio. Sulla stessa cartografia dovranno essere riportate le delimitazioni delle aree alle quali non si applica la disposizione di cui al comma 1, lettere a), b), c), d), e), g), h), l), m) dell'art.142 del D.Lgs 42/2004. Copia della cartografia e dei

relativi shape file, redatti secondo le codifiche regionali, devono essere trasmessi alla Provincia di Vicenza.

b. I Comuni in applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 provvedono ad aggiornare i propri strumenti urbanistici secondo le deliberazioni del Consiglio Regionale n. 84 dell'08.10.1998 e della Giunta Regionale 2186 del 16.07.2004.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

PTRC vigente - approvato con DCR n° 250 in data 13.12.1991

Si rileva che ai sensi del vigente PTRC il territorio comunale di Cartigliano è interessato dall'ambito per l'istituzione di Parchi, riserve naturali e aree di tutela paesaggistica regionali (rif. Art. 33), in relazione all'ambito del Fiume Brenta, riportato in tav. 1 del PAT. Per l'ambito del fiume Brenta valgono altresì i contenuti del PTRC contenuti all'art. 21 delle NT in relazione alle "zone umide".

La tav. 1 del PAT riporta inoltre i seguenti elementi derivanti dalla pianificazione di livello superiore:

- Ambiti per l'istituzione di Parchi e riserve naturali ed archeologiche ed a tutela paesaggistica - "Parco del Medio Corso del Brenta" (PTRC)
- Aree a pericolosità Idraulica e Idrogeologica in riferimento al PAI.

Rete Natura 2000

Il territorio comunale è interessato nella parte occidentale dal sito della Rete Natura 2000, SIC e ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta".

Ai sensi della DGR n. 791 del 31/03/2009 la Commissione regionale VAS si esprime anche sulla Valutazione di Incidenza Ambientale - V.Inc.A", pertanto relativamente a tale aspetto si demanda al provvedimento n. 41 del 24/03/2015, con il quale la Commissione Regionale VAS ha espresso il proprio parere positivo con prescrizioni.

Altri elementi

Nel PAT sono riportati inoltre gli elementi generatori di vincolo - fasce di rispetto:

- Cimiteri - fasce di rispetto
- Pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale - fasce di rispetto
- allevamenti zootecnici intensivi
- Impianti di telecomunicazioni
- Metanodotti - fasce di rispetto
- Elettrodotti - fasce di rispetto
- Idrografia - Fasce di rispetto LR 11/2004 art. 41
- Idrografia - Fasce di rispetto RD 523/1904
- Viabilità - Fasce di rispetto

Vincolo Cimiteriale

L'edificabilità nell'ambito delle fasce di rispetto cimiteriale è disciplinata dall'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Rilevato che in tav. 1 le fasce di rispetto cimiteriale non sono rappresentate uniformemente con la profondità di 200 m, si demanda al PI per la effettiva definizione della fascia di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002.

Si evidenzia che il vincolo della zona di rispetto cimiteriale non è un vincolo che deriva dal PAT ma opera ope legis, e prevale sulle indicazioni dello strumento urbanistico, ove difforni.

La sua eventuale indicazione grafica negli strumenti urbanistici non ha carattere costitutivo ma semplicemente ricognitivo, sicché la sua mancata indicazione nel PAT non comporta l'inesistenza del vincolo bensì che la sua estensione sia esattamente quella dei 200m dalla mura di cinta cimiteriale, così come stabilito dall'art 338 RD 1265/34.

Ad ogni buon conto, considerato che la mura di cinta cimiteriale cui si riferisce la norma è quella esistente nel 2002, si demanda al PI di procedere alla sua ricognizione grafica con scala di maggior dettaglio.

6. RISORSE NATURALI

[rif: tav. 3; Norme titolo VII]

Risorgive

Il PTCP non segnala la presenza di risorgive nel territorio comunale di Cartigliano.

Il sistema delle aree verdi periurbane

Tale progettualità del PTCP non interessa il territorio comunale di Cartigliano.

7. CORRIDOI ECOLOGICI

[rif: tav. 3; Norme titolo VIII]

Gli elementi principali della rete ecologica provinciale individuati nel territorio comunale:

- Area nucleo, costituita dal sito SIC e ZPS IT3260018 Grave e zone umide della Brenta;
- Stepping Stone, a sud della zona produttiva;
- corridoi ecologici regionali.

Per la costruzione della rete ecologica, il PAT del Comune di Cartigliano fa fedelmente riferimento al disegno di rete ecologica delineato dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Vicenza, riportandone i diversi elementi in tav. 4, la cui disciplina è contenuta all'art. 42 delle NT.

Come evidenziato anche al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere in merito alla relazione agro-ambientale, si rileva che il PAT risulta carente nella definizione della rete ecologica, essendosi limitato a riportare gli elementi derivanti dalla pianificazione superiore senza approfondirne l'analisi.

Si demanda alle considerazioni contenute al capitolo "aspetti agro-ambientali" del presente parere.

Si rimanda inoltre al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere per un'integrazione all'art. 42 delle Nt finalizzata ad allineare i contenuti del PAT a quanto stabilito dalla pianificazione superiore.

8. BENI CULTURALI

[rif: tav. 1, 5; Norme titolo IX]

Centri Storici

Il PTCP individua puntualmente nella tav. 1 i centri di antica formazione di cui all'Atlante Regionale dei Centri Storici, distinguendoli in:

- Centri Storici di notevole importanza
- Centri Storici di grande interesse
- Centri Storici di medio interesse

Sono individuati in Comune di Cartigliano due centri storici di grande interesse: Boscaglie e Cartigliano.

Per tali centri storici risulta definito il perimetro nelle tavv. 1, 2 e 4 del PAT.

La normativa definita all'art. 41 delle Nt del PAT risulta adeguata rispetto a quanto richiesto dalle direttive del PTCP (art.42) per la tutela dei centri storici.

Ville Venete di Interesse provinciale

Il PTCP individua alla tav. 5 le Ville Venete, tutelate o meno ai sensi del D.Lgs 42/2004, risultanti dal catalogo "La Provincia di Vicenza", pubblicato dall'Istituto Regionale per le Ville Venete, riconoscendo a tutte un interesse provinciale.

Il PTCP dispone una apposita e specifica normativa di recupero, valorizzazione e tutela applicabile alle ville venete, diversificandola in funzione delle loro caratteristiche peculiari e del valore documentale ad esse attribuito.

Con riferimento alle risorse culturali il PTCP individua nel proprio territorio:

- a. LE VILLE VENETE DI INTERESSE PROVINCIALE
- b. LE VILLE VENETE DI PARTICOLARE INTERESSE PROVINCIALE
- c. LE VILLE DEL PALLADIO

Il Comune di Cartigliano è interessato dalla presenza delle seguenti Ville Venete censite dal PTCP e dall'Istituto Regionale Ville Venete.

Ville Venete di Interesse provinciale, art. 45	- Ca' Maso - Villa Scalchi, Springolo - Ziliotto
Ville Venete di particolare interesse provinciale (allegato A), artt. 45, 46	- Villa Morosini, Cappello, Battaglia, Lampertico
Ville del Palladio (allegato B), artt. 45, 46, 47	/

Il PAT ha provveduto a recepire il contesto figurativo della villa di particolare interesse provinciale Morosini, Cappello, Battaglia, Lampertico di cui all'allegato A delle Norme del PTCP. Si rileva che non è stato inserito il cono visuale di cui alla scheda n. 10 dell'allegato A alle Norme del piano provinciale. **Pertanto si prescrive che il Comune provveda all'inserimento dello stesso nella tav. 4 – carta delle trasformabilità.**

La disciplina definita all'interno delle Nt (art. 39) risulta complessivamente adeguata a garantire la tutela del contesto, dando atto che lo stesso ricade interamente in aree di urbanizzazione consolidata. Si rileva tuttavia che alcune disposizioni contenute all'interno del citato art. 39 non risultano pertinenti al contesto territoriale di riferimento (a titolo esemplificativo, la norma contiene indicazioni per le aree agricole ed edificazioni diffuse ricadenti nel contesto, seppur tale circostanza non risulti in essere nel caso specifico), pertanto si vedano le modifiche riportate al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere.

Relativamente alle ville venete il cui contesto figurativo non sia definito dall'allegato B alle Norme del PTCP, si ricorda che l'art. 45 del piano provinciale stabilisce che i Comuni, nei loro atti di pianificazione, individuano il contesto figurativo per ciascuna Villa veneta, in relazione alla sua peculiarità, alle caratteristiche del suo inserimento nel tessuto urbano e paesaggistico, e dettano una disciplina specifica per la valorizzazione di detto contesto, in aderenza alle direttive del PTCP. Al proposito, il PAT non introduce i contesti figurativi ai sensi dell'art. 45 del PTCP per le villa Scalchi, Springolo – Ziliotto (per la quale tuttavia introduce una "pertinenza scoperta da tutelare") e Ca' Maso (dando atto che è inserita in un ambito di urbanizzazione consolidata). **Si chiede al Comune di provvedere a tali aspetti in sede di prima variante al PAT.**

Sistema dei gradi alberi

L'allegato C alle Norme del PTCP "Sistema dei Grandi Alberi" non segnala la presenza di grandi alberi nel territorio comunale di Cartigliano.

Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza

Ambiti di paesaggio PTRC	• Alta Pianura tra Brenta e Piave (n. 21)
--------------------------	---

In relazione agli ambiti individuati dall'Atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio del nuovo PTRC, Il comune di Cartigliano ricade nell'ambito di Paesaggio n. 21 - *Alta Pianura tra Brenta e Piave*, mentre risulta solo lambito dall'ambito n. 23 - *Alta Pianura Vicentina* per alcune parti di territorio interessate dalla presenza del Fiume Brenta.

L'allegato D alle Norme del PTCP, *Atlante del patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico della Provincia di Vicenza*, sulla base degli ambiti paesaggistici dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio del nuovo PTRC, restituisce i beni paesaggistici e culturali presenti nel territorio della Provincia di Vicenza, individuando puntualmente sia gli elementi già soggetti a tutela mediante gli articoli 10 (ex L. 1089/1939), 136 (ex L. 1497/1939) e 142 (ex L. 431/1985) del D. Lgs. N. 42/2004, sia quelli che non rientrano in tale regime di tutela.

Per tali ambiti valgono gli obiettivi e indirizzi di qualità paesaggistica riportati nell'allegato D. Si richiama la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, adottata con DGR n. 427 in data 10.4.2013, con riferimento nello specifico al "Documento per la pianificazione paesaggistica", che risulta implementato rispetto all'adozione del 2009.

Elementi di pregio paesaggistico segnalati dal PTCP nel territorio comunale:

Manufatti dell'Archeologia Industriale (tav. 5, art. 43 Norme)	Mulino Loc. Maglio
Siti a rischio archeologico (allegato F, art. 41 Norme)	/
Agri centuriati (tav. 5, art. 41 Norme)	Parte est del territorio comunale
Centri di Spiritualità e dei Grandi Edifici Monastici (tav. 5, art. 50 Norme)	/
Città Murate, dei Manufatti Difensivi e Siti Fortificati (tav. 5, art. 51 Norme)	/
Luoghi ed elementi della Grande Guerra (tav. 5, art. 52 Norme)	/
Sistema Museale (tav. 5, art. 53 Norme)	/
Linee e Stazioni Ferroviarie Storiche (tav. 5; allegato E, art. 54 Norme)	/
Architettura del Novecento (rif: PTRC, Norme, allegato A - Progetto architetture del Novecento nel Veneto; PTCP, art. 54 Norme)	/
Strade storiche (art. 56 Norme)	/
Altri beni storico-culturali (allegato D, art. 58 Norme)	- Brolo S. Maria Bambina - Parco Villa Morosini Cappello - Molo - Tumulo Degli Ungari Loc. Santa Maria Bambina

Relativamente alla presenza di **tracce della centuriazione romana** segnalate alla tav. 5 del PTCP, il PAT recepisce i contenuti del PTCP tra le Invarianti di natura paesaggistica (tav. 2), individuando l'ambito degli agri centuriati", per il quale all'art. 19 delle Nt stabilisce che *il PI individua l'ambito degli agri centuriati di cui alla tavola 5 del PTCP e definisce le prescrizioni, ai sensi dell'art. 41 delle N.T. del PTCP, volte a:*

- *mantenere e salvaguardare gli elementi caratterizzanti quali: le strade, la viabilità podereale ed interpodereale, i canali di scolo ed irrigui disposti lungo gli assi principali;*
- *tutelare i capitelli e le edicole posti agli incroci degli assi, le case coloniche e gli aggregati abitativi storici;*
- *conservare le piantate ed i relitti di filari di antico impianto, nonché ogni altro elemento riconducibile alla divisione agraria romana;*

- *garantire per i nuovi interventi infrastrutturali e insediativi, un coerente inserimento nell'orditura centuriale visibile o latente, anche con la definizione di allineamenti preferenziali;*
- *mantenere la trama dell'appoderamento agrario originario.*

Si prescrive di inserire i seguenti elementi tra le invarianti di natura storico-monumentale, non presenti nel PAT: molo, brolo S. Maria Bambina.

Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare

Per quanto riguarda gli ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico, il PTCP, oltre a confermare quelli previsti dal PTRC, aggiunge ulteriori ambiti di propria iniziativa, in riferimento all'art. 36 delle Norme di Attuazione del PTRC, ai sensi del quale "nella categoria delle aree protette di iniziativa locale rientrano aree protette, non ricomprese fra le precedenti, che gli Enti intendono tutelare, per i fini ed i principi di cui al presente Piano". Si tratta di aree in molti casi già soggette a varie forme di tutela e oggetto di pianificazione da parte degli Enti Locali.

Nel territorio provinciale sono individuati e riportati nella tav. 5, come "Ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e da valorizzare". Il Comune di Cartigliano, nella parte nord del proprio territorio è interessato dal seguente ambito:

La Civiltà delle Rogge: area di circa 250 ha nei comuni di Bassano, Rosa, Cartigliano e Tezze, ricchissima di testimonianze delle antiche sistemazioni fondiarie, derivate dal reticolo della centuriazione romana e dal sistema dei canali irrigui diramati dal Brenta.

Il PAT richiama la citata progettualità del PTCP tra le Invarianti di natura ambientale (tav. 2), individuando l'ambito "Parco Civiltà delle Rogge", disciplinato dall'art. 20 delle Nt.

9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE

[rif: tav. 4; Norme titolo X]

L'art. 61 del vigente PTCP stabilisce che *In coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009 e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare:*

a. definire criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente.

Lo stesso art. 61 delle Norme del PTCP stabilisce che al fine di impedire la saldatura dei sistemi urbani e mantenere l'identità dei luoghi, naturali e paesaggistici, presenti nel territorio e meritevoli di salvaguardia, i Comuni devono prevedere in sede di PAT/PATI:

- a. la densificazione insediativa attorno ai centri urbani consolidati;*
- b. il riordino edilizio lungo gli assi viari nel rispetto della struttura morfologica del territorio e del paesaggio, impedendo la costruzione a cortina lungo le direttrici di traffico di interconnessione tra aggregati insediativi;*
- c. la definizione qualitativa degli spazi pubblici;*
- d. la valorizzazione dei singoli centri e delle località di dimensione limitata, consolidando la struttura insediativa organizzata attorno alle aree destinate a servizi e spazi pubblici centrali e privati di uso pubblico, e disciplinando gli interventi edilizi diffusi sul territorio, al fine di salvaguardare la percezione del paesaggio.*

Con riferimento alle specifiche direttive del PTCP per l'individuazione delle linee di sviluppo degli insediamenti, si evidenzia che il comma 1 lett b dell'art. 61 stabilisce che *i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in*

particolare: (...) prevedere nuove zone di espansione solo in aree contigue al tessuto insediativo esistente.

Al proposito si evidenzia anche che l'atto di indirizzo regionale di cui all'art. 50 comma 1 lett. a) definisce le linee preferenziali di sviluppo insediativo quali *indirizzo alla potenziale espansione insediativa da individuarsi a ridosso degli insediamenti esistenti.*

Pertanto, al fine di rendere compatibile la pianificazione comunale con la pianificazione sovraordinata e con la normativa regionale di riferimento, si prescrive lo stralcio della linea preferenziale di sviluppo insediativo evidenziata evidenziate con cerchiatura in rosso nell'immagine 1 sottostante.

immagine 1 – estratto tav. 4 PAT



Per gli stessi motivi soprarichiamati, si prescrive che la linea preferenziale di sviluppo a destinazione direzionale/commerciale individuata nell'ATO 3, sia riposizionata a partire dall'urbanizzazione consolidata posta a nord di via Monte Pasubio.

Ai sensi dell'art. 61 delle Norme del PTCP, nell'attuazione delle trasformazioni previste dal PAT dovranno essere seguiti i seguenti criteri di progettazione e di valutazione nell'individuare gli spazi per il soddisfacimento di nuovi bisogni abitativi:

- a. *individuazione di regole compositive per le nuove addizioni edilizie in sintonia con i caratteri urbanistici ed architettonici degli insediamenti esistenti (altezza degli edifici, tipi edilizi, allineamenti, tipi di copertura, materiali costruttivi ed elementi decorativi), con particolare attenzione nei casi in cui si intervenga con completamenti edilizi e/o saturazione di lotti interclusi;*
- b. *nei casi di progetti di nuova edificazione in aree a contatto con il territorio rurale, dovrà essere opportunamente valutato l'inserimento eco sistemico e paesistico dell'intervento;*
- c. *attribuzione agli interventi di trasformazione urbana ed ai nuovi insediamenti di quote significative di aree destinate a verde, prevedendo la massima continuità delle stesse e individuando collegamenti con i parchi urbani, i giardini e gli spazi pubblici esistenti;*
- d. *localizzazione degli standard, in particolare delle aree verdi, nel caso di nuova edificazione, garantendo la realizzazione di zone di filtro con le aree limitrofe, specialmente se sottodotate;*
- e. *previsione dell'accorpamento delle aree a standard (verde e parcheggi) necessarie ad ogni singolo intervento (trasformazione urbanistica e nei progetti unitari), in spazi*

adeguatamente ampi e fruibili e progettati in modo da costituire spazi riconoscibili per forma e dimensione. La localizzazione di suddette aree dovrà essere individuata in modo da ottenere un ordinato disegno urbano;

- f. il reperimento di aree da destinare a verde pubblico per gli interventi di trasformazione urbana in prossimità dei corsi d'acqua, che dovrà avvenire prioritariamente attraverso la riqualificazione e valorizzazione delle sponde fluviali, creando fasce continue di verde atte a garantire il collegamento tra le diverse parti del territorio.*
- g. previsione di incentivi per la realizzazione di edifici di ogni tipologia che applichino i principi di qualità architettonica, dell'efficienza energetica, della sostenibilità ambientale, e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.*

Il PI, per quanto di sua competenza, dovrà dare attuazione a tali direttive. Si vedano al capitolo "Norme tecniche" del presente parere le modifiche inserite all'art. 32 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata.

Previsioni demografiche del PAT: confronto con gli scenari del PTCP

Il PTCP (rif. Rapporto Ambientale, cap. 3.8) ha formulato una previsione dell'evoluzione della popolazione al 2020, ipotizzando tre scenari:

- 1. scenario "sviluppo";
- 2. scenario "prudenziale";
- 3. scenario "naturale".

Tali scenari sono costruiti al fine di tenere conto di differenti ipotesi di evoluzione demografica futura²:

- 1. Il primo scenario considera gli effetti sia dei flussi naturali che di quelli migratori, incrementando del 20% il loro trend del periodo 1995-2005. I risultati delle proiezioni mediante tale ipotesi risultano vogliono pertanto rappresentare uno scenario di sviluppo molto significativo della popolazione residente.
- 2. Il secondo scenario stima una evoluzione della popolazione maggiormente prudente rispetto all'ipotesi "sviluppo", e si sostanzia in una crescita demografica a tassi naturali e migratori il cui trend 1995-2005 viene ridotto del 20%.
- 3. Il terzo scenario, infine, rappresenta l'ipotesi evolutiva della popolazione in assenza di flussi migratori, mantenendo invariato il trend naturale del periodo 1995-2005.

Sentito il Servizio Statistica della Provincia di Vicenza in merito all'evoluzione demografica ad oggi verificatasi, si evince che le dinamiche evolutive dell'area del Bassanese, cui afferisce il Comune di Cartigliano, sono analoghe a quelle complessive della Provincia di Vicenza. Applicando gli scenari del PTCP al Comune di Cartigliano si ottengono le seguenti proiezioni all'anno 2023 (anno di riferimento assunto dal PAT):

1 - sviluppo	5.231 abitanti
2 - prudenziale	4.831 abitanti
3 - naturale	4.107 abitanti

Dai dati in possesso del Servizio Statistica, emerge che ad oggi il trend demografico della Provincia di Vicenza si è sviluppato mantenendosi al di sotto dello scenario naturale stimato dal PTCP. **Le previsioni demografiche effettuate dal PAT di Cartigliano, ponendosi al di sotto dello scenario "naturale" del PTCP, sono ritenute compatibili con il piano provinciale.**

²Fonte: elaborazioni su dati Istat del centro interdipartimentale per l'economia della globalizzazione Università Ca' Foscari di Venezia

In merito al dimensionamento residenziale definito dal PAT, per quanto riguarda la compatibilità con il PTCP si evidenzia come non appaia corretto l'assunto del PAT secondo cui il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente nelle aree denominate "aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione" (quantificato dal PAT in 48.084 mc) non attinga alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento (art. 26 Nt del PAT).

Al proposito si ricorda che il PTCP, all'art. 61 delle Norme, stabilisce che *in coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009 e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare (...) Nel volume destinato al soddisfacimento del fabbisogno complessivo di nuove volumetrie residenziali stabilite dai PAT/PATI, comprendere anche la volumetria derivante dal recupero trasformazione-completamento del tessuto edilizio esistente.*

Il potenziale volume edificabile definito dal PAT, per quanto sopra evidenziato, dovrà comprendere il volume derivante dal recupero/trasformazione del tessuto insediativo esistente (vedi modifica all'art. 26 al capitolo "ulteriori considerazioni e valutazioni – Norme Tecniche" del presente parere).

Pertanto si prescrive lo stralcio di 48.084 mc dal dimensionamento complessivo del PAT, che viene quindi ricondotto da 191.218 mc a 143.134 mc, comprensivi delle quantità relative al residuo di PRG e dalla trasformazione degli ambiti di riqualificazione-riconversione.

Al fine di garantire una corretta e coordinata lettura degli elaborati del PAT, si prescrive di riportare nelle schede contenute nell'allegato 1 alle Nt "Obiettivi e dimensionamento" anche le quantità residue di PRG per ciascun ATO.

Il Comune è tenuto ad allineare gli elaborati "Relazione di progetto", "Relazione Tecnica", "Relazione di Sintesi", "Norme Tecniche" ed allegato "Obiettivi e dimensionamento" a tutto quanto sopra riportato.

Il sistema della mobilità

Si segnala il progetto Ippovia del Brenta, riportato dal PTCP nella tav. 5 Il sistema del Paesaggio, il cui tracciato ricade all'interno del confinante Comune di Nove.

La Provincia di Vicenza, con deliberazione n. 1 del 08/01/2013 del Commissario Straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale, ha approvato il Piano Provinciale della Rete degli Itinerari delle Piste Ciclabili. Al proposito, per il PAT del Comune di Cartigliano, il Settore LL.PP. della Provincia ha segnalato l'opportunità di:

- *prolungare verso ovest l'itinerario ciclabile che collega la SP 58 con la pista sull'argine del Brenta sino a collegarla con quest'ultima.*
- *aggiungere lungo il Brenta anche l'itinerario AA previsto nelle tavole 4 e 6 del piano provinciale della rete degli itinerari ciclabili.*

In merito alle integrazioni proposte dal Settore LL.PP., si demanda al P.I. di recepirle, considerato che l'art. 36 delle NT del PAT "Mobilità lenta" stabilisce che *il P.I. completa l'individuazione di tracciati che si connettono alla rete provinciale evidenziata dal PTCP e ne definisce le norme di tutela e valorizzazione compatibilmente con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati, ed inoltre che l'attuazione di nuovi percorsi ciclopedonali non costituiscono variante al P.A.T..*

10. INSEDIAMENTI PRODUTTIVI E DEL TURISMO

[rif: tav. 4; Norme titolo XI]

Insedimenti produttivi

Il PTCP individua nel territorio comunale 2 aree produttive ampliabili.

Dalla Relazione di Progetto emerge che per l'area situata lungo la Strada Provinciale SP 58 Cà Dolfin, il PAT conferma circa 13.040 mq sui 32.303 mq previsti dal PRG in funzione produttiva. *La riduzione è stata effettuata in ragione di una richiesta puntuale di stralcio da produttivo ad agricolo e della verificata sostenibilità di detta riduzione.*

Al proposito, per quanto riguarda la rappresentazione grafica in tav. 4, si demanda alle successive considerazioni contenute nel presente parere al capitolo "Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata".

Il PAT non individua linee preferenziali di sviluppo insediativo a specifica destinazione d'uso produttiva, tuttavia prevede un carico aggiuntivo per la destinazione produttiva nel dimensionamento pari a tot. 8.000 mq, uniformemente distribuiti nei 4 ATO (2.000 mq ciascuno).

La Relazione di progetto specifica che *il dimensionamento aggiuntivo è da considerarsi al netto delle previsioni del PRG vigente che si ritengono qui confermate.*

Si ricorda in ogni caso che ai sensi del vigente PTCP Le nuove superfici produttive debbono essere previste solamente in ampliamento ad aree esistenti, realizzate in continuità e aderenza ad esse.

Le modalità ed i limiti di ampliamento per le aree ampliabili e non ampliabili sono regolate dagli artt. 67-71 delle norme del piano provinciale. Si ricorda che per le "aree produttive non ampliabili" sono possibili ampliamenti nel limite del 5% della superficie territoriale dell'area interessata vigente alla data di adozione del piano provinciale, purché rivolti a soddisfare esigenze di potenziamento e adeguamento delle aziende già insediate nella zona. L'ampliamento in ogni caso è subordinato alla previsione di misure di compensazione degli impatti ambientale, paesaggistico, visivo ed acustico.

Commercio

Relativamente alle grandi strutture di vendita, l'art. 55 delle Nt del PAT stabilisce quanto segue:

La localizzazione delle nuove grandi strutture di vendita può avvenire esclusivamente nell'ambito della riqualificazione e riconversione di aree, art. 30 delle presenti norme tecniche ed art. 71 delle Norme del PTCP, ben connesse alla viabilità di primo livello, nelle quali sussista un'adeguata dotazione di infrastrutture e servizi esistenti, al fine di assicurare una maggiore sostenibilità degli insediamenti nel territorio, nel rispetto dei dettami della L.R. 50/2012.

Direttive:

Il P.A.T. non prevede la puntuale localizzazione di grandi strutture di vendita, il P.I. dovrà, comunque, verificare la compatibilità della localizzazione negli ambiti di riqualificazione e riconversione nel rispetto dei criteri stabiliti dagli artt. 71 e 77 delle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale del dimensionamento del P.A.T., nel rispetto della normativa regionale di settore.

Il carico aggiuntivo di superficie a destinazione commerciale complessivo previsto dal PAT è pari a 15.000 mq di slp (superficie lorda di pavimento), così suddivisi:

A.T.O.	slp
A.T.O. n. 1: Brenta e sistema produttivo	mq 7.000

A.T.O. n. 2: Sistema rurale "Le Vegre"	mq 500
A.T.O. n. 3: Sistema insediativo	mq 7.000
A.T.O. n. 4: Sistema rurale "Scalchi"	mq 500

Le previsioni più consistenti per gli sviluppi della destinazione commerciale sono quindi previste per gli ATO 1 e 3.

Nello specifico, come riportato nell'allegato alle Nt "Obiettivi e dimensionamento":

- all'interno dell'ATO 1 - Brenta e sistema produttivo, il dimensionamento riporta una superficie lorda di pavimento aggiuntiva pari a 7000 mq per la destinazione commerciale, ed inoltre è previsto quanto segue: *negli ambiti a destinazione produttiva assoggettati a strumento attuativo convenzionato alla data di approvazione del PAT o negli edifici realizzati in area produttiva con edificazione diretta alla data di approvazione del PAT, è ammessa la destinazione commerciale nel rispetto della normativa sovraordinata, in subordine alla verifica della presenza degli standard di legge. Tali superfici non attingono alla disponibilità delle superfici previste nel dimensionamento del PAT.*

- all'interno dell'ATO 3 - Sistema insediativo è prevista una superficie aggiuntiva di mq 12.451 per "ambiti di sviluppo insediativo a destinazione commerciale-direzionale". In relazione a tale previsione è individuata in tav. 4 una linea preferenziale di sviluppo insediativo a destinazione d'uso direzionale-commerciale a sud della SP 58 Ca' Dolfin, tra via Kimle e via Marabelli. Sempre nell'allegato citato è così descritta la strategia: *Individuazione delle possibili aree di espansione a destinazione commerciale con riferimento alle caratteristiche locali e alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale.* Nella tabella relativa al Carico insediativo aggiuntivo sono previsti 7000 mq di slp per la destinazione commerciale e 7000 mq di slp per quella direzionale.

Anche per l'ATO 3 è inserita la seguente formulazione: *Negli ambiti a destinazione produttiva assoggettati a strumento attuativo convenzionato alla data di approvazione del PAT o negli edifici realizzati in area produttiva con edificazione diretta alla data di approvazione del PAT, è ammessa la destinazione commerciale nel rispetto della normativa sovraordinata, in subordine alla verifica della presenza degli standard di legge. Tali superfici non attingono alla disponibilità delle superfici previste nel dimensionamento del PAT.*

Si fa presente che l'art. 61 del vigente PTCP stabilisce che *In coerenza con il PTRC adottato con DGR 372/2009 e nel rispetto dei principi e delle finalità enunciate dall'art. 2 della L.R.11/04, i PRC devono incentrare la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, ed in particolare:*

a. definire criteri che comportino l'utilizzo delle nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;

In merito a tale aspetto, non appaiono esplicitate all'interno del PAT le motivazioni per cui la nuova espansione a destinazione commerciale individuata dal PAT (linea preferenziale di sviluppo all'interno dell'ATO 3) vada ad interessare territori agricoli anziché prevedere la riconversione del tessuto insediativo esistente, considerato che tra le strategie del PAT vi sono la possibilità di riconversione a destinazione commerciale di edifici e aree ricompresi negli ATO 1 e 3, e la individuazione di aree di riqualificazione e riconversione in ATO 3, per le quali è ammessa la destinazione commerciale-direzionale.

Ad ogni buon conto, si richiama la LR 50/2012 "politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto", cui saranno subordinate le azioni del PI.

Si rileva infine come la riconversione di superfici produttive a commerciali per quantità che non attingono alle disponibilità del dimensionamento possano potenzialmente portare ad una gestione da parte del PI non controllabile rispetto all'assetto strutturale del PAT. Pertanto si ritiene di modificare l'art. 27 come evidenziato al capitolo Norme Tecniche del presente parere (stralcio delle parole "*Tali superfici non attingono alla disponibilità delle superfici previste nel dimensionamento del PAT*") e conseguentemente apportare la stessa modifica all'allegato alle Nt "Obiettivi e dimensionamento".

Turismo

sono previste le seguenti strategie per l'ATO 1 Brenta e sistema produttivo:

- Sviluppo di attività integrate al sistema dei servizi al turismo di visitazione, all'escursionismo e all'attività sportiva.
- Realizzazione di un tracciato ciclo pedonale con valenza turistica ambientale lungo l'argine del fiume Brenta, in conformità con la pianificazione di livello superiore, finalizzato al completamento del sistema della mobilità lenta.

Art. 29 Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero

Il P.A.T. individua gli ambiti idonei a sviluppare attività integrate al sistema dei servizi al turismo, all'escursionismo, alla didattica e all'attività sportiva e, negli stessi ambiti, le attività in essere alla data di approvazione del PAT.

Direttive:

Sull'area compresa tra il corso d'acqua del fiume Brenta ed il suo argine maestro il P.I. definirà le attività ammesse, precisandone le modalità di intervento.

All'interno di questo ambito è ammessa la realizzazione di piccole strutture funzionali al turismo, allo sport e al tempo libero, con le seguenti prescrizioni:

- *le strutture devono essere di tipo stagionale, amovibile e di dimensioni limitate;*
- *la loro realizzazione è subordinata al rilascio di un permesso temporaneo e rinnovabile;*

L'utilizzo dell'area è definito attraverso una specifica convenzione, con allegato regolamento concordato con l'Ente gestore, e polizza fideiussoria a garanzia degli impegni presi.

Nella parte sommitale dell'argine maestro il PTCP individua un percorso ciclabile che il PAT recepisce integralmente demandando al PI la definizione delle sue modalità attuative e l'eventuale integrazione con sviluppo planimetrico nell'ambito descritto.

Prescrizioni e Vincoli:

Nell'alveo del fiume è storicamente esercitata attività estrattiva, di lavorazione dei materiali inerti e da costruzione, di pulizia e di regimentazione delle acque. Il P.I. provvederà al censimento delle attività in essere alla data di adozione del PAT e, in subordine alla verifica delle concessioni d'uso di Legge e delle autorizzazioni degli Enti preposti, provvederà al riconoscimento urbanistico ed alle prescrizioni puntuali per la gestione delle attività.

Prima dell'approvazione del P.I. sono fatte salve le previsioni del previgente P.R.G..

l'ambito

Il carico aggiuntivo di volume a destinazione commerciale complessivo previsto dal PAT è pari a 11.000 mc, così suddivisi:

A.T.O.	slp
<i>A.T.O. n. 1: Brenta e sistema produttivo</i>	<i>mc 2.000</i>
<i>A.T.O. n. 2: Sistema rurale "Le Vegre"</i>	<i>mc 2.000</i>
<i>A.T.O. n. 3: Sistema insediativo</i>	<i>mc 5.000</i>
<i>A.T.O. n. 4: Sistema rurale "Scalchi"</i>	<i>mc 2.000</i>

Non sono previste nella tav. 4 linee preferenziali di sviluppo insediativo a specifica destinazione turistico-ricettiva, pertanto le volumetrie aggiuntive di cui sopra potranno essere utilizzate dal PI esclusivamente in ambiti già edificati.

11.PIANIFICAZIONE COORDINATA

[rif: tav. 4; Norme titolo XIII]

Il territorio di Cartigliano è compreso all'interno di un "ambito complesso" per la formazione dei PATI tematici (Titolo XIII – pianificazione coordinata), precisamente l'ambito "Bassano e prima cintura", di cui all'art. 93 delle Nt.

Ai fini dell'approvazione del PAT di Cartigliano non si rileva la necessità del coordinamento territoriale di cui all'articolo 16 della LR 11/2004. Nello specifico, le strategie del PAT non si pongono in contrasto con l'attuabilità delle direttive per la pianificazione intercomunale di cui all'art. 93 del PTCP, cui dovrà essere dato seguito mediante PATI tematico ai sensi dell'art. 16 della LR 11/2004, con particolare riferimento, per quanto riguarda il territorio del Comune di Cartigliano, alla valorizzazione turistico-ambientale del Fiume Brenta. Si evidenzia al proposito che l'art. 88 delle Norme del PTCP, contenente le direttive per gli ambiti "complessi" per la formazione dei PATI art.16 LR 11/04, precisa che la definizione dei limiti territoriali della pianificazione, i tematismi e le matrici specifiche coinvolte e le modalità di adeguamento dei PAT/PATI dei Comuni sarà effettuata nell'ambito dell'accordo di copianificazione tra Provincia e Comuni. Inoltre, La Provincia e i Comuni compresi in ciascun ambito complesso, a seguito della stipula dell'accordo di pianificazione, e secondo le scelte ivi indicate, potranno prevedere la realizzazione del PATI tematico per gruppi omogenei di comuni e/o per singoli tematismi specificati nell'accordo stesso.

12.PAT SEMPLIFICATI

[rif: tav. 4; Norme titolo XIV]

Il comune di Cartigliano non rientra nell'elenco di comuni che possono redigere il PAT in forma semplificata ai sensi dell'art. 95 delle Norme del PTCP.

ULTERIORI CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO E AREE DI URBANIZZAZIONE PROGRAMMATA

Come richiamato dalla variante al PTRC con valenza paesaggistica adottata con DGR n. 427 del 10/04/2013, ai sensi dell'art. 135, comma 4, del D.Lgs. 42/04 la pianificazione territoriale e urbanistica è orientata al principio del minor consumo del territorio e della riqualificazione e recupero delle aree compromesse o degradate.

Al proposito si ritiene necessario ribadire, in riferimento alle principali finalità della Legge 11 del 2004 e all'art. 61 delle Norme del PTCP, che le trasformazioni urbanistiche andranno indirizzate prioritariamente verso soluzioni che privilegino interventi di recupero e di trasformazione dell'esistente, di riqualificazione delle aree degradate, con utilizzazione delle aree extraurbane solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo disponibile con interventi che garantiscano la massima compatibilità ambientale.

L'art. 32 delle Nt precisa che *Le aree di urbanizzazione programmata si configurano come ambiti dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA.*

Relativamente alle aree denominate "Aree di urbanizzazione programmata", definite dall'art. 32 delle Nt quali *ambiti dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA*, vista la natura strategica e non conformativa del PAT, considerato che ai sensi dello stesso art. 32 delle Nt del PAT *"L'estensione delle zone interessate dallo sviluppo insediativo ed i relativi parametri edificatori, verranno precisati dal P.I."*, **si prescrive che le stesse siano essere rappresentate, anziché con campitura areale, con un simbolo puntuale (freccia), di colore differente rispetto alle direttrici di nuova espansione indicate dal PAT. Per tali elementi, per i quali è confermata la strategia del PAT, andrà utilizzata la voce "linee preferenziali di sviluppo insediativo - Programmato di PRG", allineando di conseguenza tutti gli elaborati del PAT.** Si vedano al proposito al capitolo "Norme tecniche" del presente parere le modifiche inserite all'art. 32 - Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata.

Per tutti gli ambiti di trasformazione inoltre si ricorda il rispetto della normativa vigente in materia di prevenzione dei danni derivanti dai campi elettromagnetici generati dagli elettrodotti ai sensi della vigente legislazione in materia.

Si richiama la norma Europea UNI CEN TR 14383A2 per la prevenzione del crimine nella pianificazione urbanistica, relativa ai criteri di prevenzione della criminalità e dei comportamenti antisociali per introdurre criteri di sicurezza da inserire nei progetti di nuovi quartieri o nella riqualificazione di zone esistenti.

Si ritiene necessario ribadire che le indicazioni contenute nella Tavola n. 4 del PAT non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli che sono demandate al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo conseguimento di diritti edificatori.

Si demanda al capitolo 9. SISTEMA INFRASTRUTTURALE E DELLE RETI DI COMUNICAZIONE del presente parere per le prescrizioni di modifica della tav. 4 finalizzate a rendere compatibile la pianificazione comunale con il PTCP e con la normativa regionale di riferimento.

AREE DI URBANIZZAZIONE CONSOLIDATA

Nella cartografia del PAT, tav. 4, vengono individuate le aree definite come "aree di urbanizzazione consolidata".

L'art. 27 delle NT definisce tali aree come segue: *Gli ambiti di urbanizzazione consolidata comprendono le parti di territorio dove i processi di trasformazione urbanistica sono in larga misura completati, la trasformazione edilizia e le potenzialità edificatorie residue saranno attuate prevalentemente con interventi edilizi diretti o in attuazione delle previsioni degli strumenti urbanistici attuativi vigenti.*

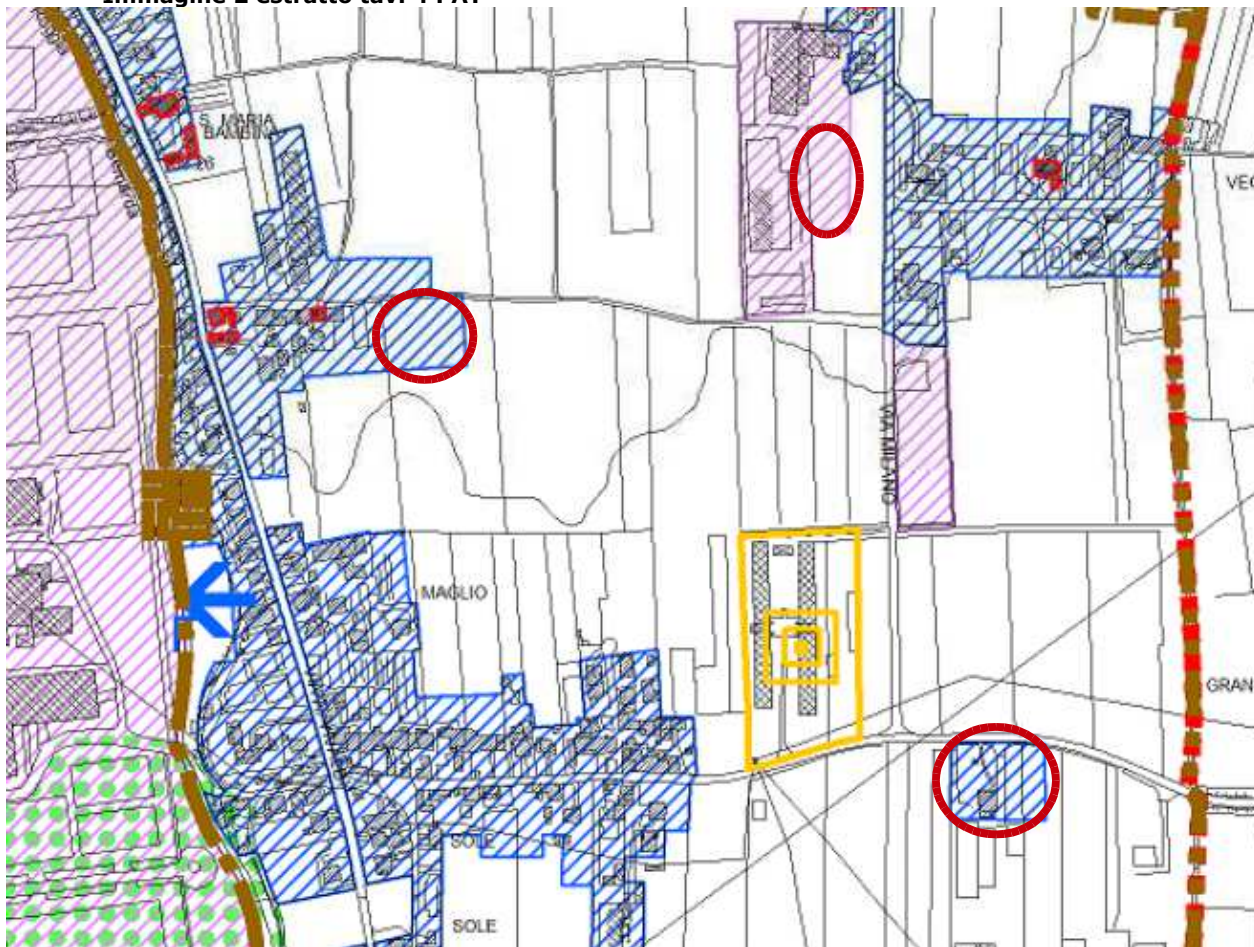
Si prende atto di quanto proposto, **prescrivendo comunque che per le aree di espansione, per le quali non sia ancora stato approvato il PUA e nemmeno convenzionate, ancorché dette aree non sottraggano SAU, andranno individuate con le linee preferenziali di sviluppo.**

Si ricorda in ogni caso inoltre che, qualora siano state incluse nel PAT aree classificate nel PRG vigente come ZTO agricole, le indicazioni della tav. 4 non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, la definizione delle quali è demandata al PI, e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori. In sede di formazione del PI o varianti allo stesso, ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004, eventuali trasformazioni in zona diversa da quella agricola, ancorché incluse negli ambiti di urbanizzazione consolidata o di edificazione diffusa nella tav. 4 del PAT, andranno comparate con il dato e la cartografia della SAU esistente ai fini della verifica del rispetto del limite di Superficie Agricola Trasformabile determinato ai sensi dell'atto di indirizzo di cui alla DGR n. 3650 del 25.11.2008.

Si prescrive lo stralcio di tre aree dall'ambito dell'urbanizzazione consolidata evidenziate con cerchiatura in rosso nella seguente immagine 2, in quanto non rispondenti alla definizione contenuta nell'atto di indirizzo art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda.

Per quanto riguarda le aree ricadenti negli ambiti indicati in tav. 4 come "urbanizzazione consolidata", spetta al Comune in sede di PI valutare se le opere di urbanizzazione siano sufficienti a soddisfare il fabbisogno effettivo degli insediamenti e quindi se l'edificazione possa avvenire mediante intervento diretto o PUA.

Immagine 2 estratto tav. 4 PAT



DISCIPLINA DELLO SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

In merito alla disciplina definita dal PAT per lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) il PAT non ha provveduto a definire i criteri ai sensi dell'atto di indirizzo DGR 832/2010, per cui si chiede di provvedere a tali aspetti in sede di prima variante al PAT.

Si inseriscono inoltre le modifiche all'art. 54 delle Nt riportate al capitolo "Norme Tecniche" del presente parere, al fine di allineare il contenuto dello stesso alla normativa vigente.

AREE A STANDARD

La dotazione delle aree a servizi del PAT è definita dall'art. 37 della LR 11/2004. Nella tav. 4 andranno individuate con grafia areale le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Si prescrive che eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, siano individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro, altrimenti la rappresentazione potrebbe rendere conformativa la previsione del PAT, identificando impropriamente delle aree da assoggettare a procedure espropriative.

PIANIFICAZIONE DI LIVELLO SUPERIORE

In merito alla compatibilità con il PTCP approvato con DGRV n. 708 del 02/05/2012 si demanda alle valutazioni contenute nel capitolo verifica della compatibilità con il PTCP.

Come emerge nel presente parere, alcune direttive del PTCP non risultano sviluppate dal PAT. Per alcuni aspetti, ai sensi dell'art. 14 comma 6, il presente parere introduce modifiche d'ufficio necessarie ad assicurare la compatibilità del piano con il PTCP.

Per quanto non introdotto d'ufficio con il presente parere ai sensi dell'art. 14 comma 6, trattandosi di aspetti per i quali sono necessarie opportune analisi ed approfondimenti pianificatori a livello comunale e che non vanno comunque ad inficiare il giudizio di compatibilità del PAT rispetto alla pianificazione provinciale, si dà mandato al Comune di darvi attuazione mediante successiva variante al PAT.

Infine, per alcune direttive, che comportano scelte di carattere operativo, viene inserito un riferimento all'interno delle Norme Tecniche del PAT in modo che il PI, per quanto di sua competenza, possa assolvervi.

Si rileva che l'ambito per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero indicato in tav. 4 nell'area compresa tra il corso d'acqua del fiume Brenta ed il suo argine maestro ricade quasi interamente in un'area indicata come "zona umida" nel PTRC vigente, approvato con DCR n. 250 in data 13.12.1991, facente parte del "Sistema degli ambiti naturalistico ambientali e paesaggistici di livello regionale", che costituiscono zone ad alta sensibilità ambientale o ad alto rischio ecologico.

Al proposito si rammenta che l'art. 21 delle Norme del piano regionale riporta specifiche Direttive e prescrizioni per le zone umide, che dovranno essere rispettate nell'attuazione delle strategie del PAT.

Considerato che la Giunta Regionale ha adottato in data 17/02/2009 il nuovo PTRC, e con successiva DGR n. 427 del 10.4.2013 ha adottato la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, si ricorda che dall'adozione del PTRC, fino alla sua entrata in vigore, e comunque non oltre cinque anni dalla data di adozione, il Comune è tenuto a sospendere ogni determinazione sulle domande relative ad interventi di trasformazione edilizia ed urbanistica del territorio che risultino in contrasto con le prescrizioni e i vincoli contenuti nel Piano.

Le previsioni del PAT risultano sostanzialmente compatibili con il PTRC adottato dalla Regione Veneto con DGR n. 372 del 17.02.2009 e relativa variante adottata con DGR n. 427 del 10.4.2013.

In sede di formazione del Piano degli Interventi ai sensi dell'art. 18 della LR 11/2004 e s.m.i. andrà posta particolare attenzione alle disposizioni contenute nel titolo II delle NTA del PTRC per quanto concerne l'uso del suolo e al titolo III in relazione al sistema delle reti ecologiche. Si evidenzia inoltre che l'attuazione delle previsioni di PAT è subordinata alla verifica delle condizioni di cui all'art. 7 delle Norme Tecniche del nuovo PTRC .

ASPETTI AGRO-AMBIENTALI

Ai fini dell'istruttoria del Pat in oggetto, per quanto attiene alle analisi effettuate sul sistema agro-ambientale e forestale, si fa riferimento alla normativa vigente ed in particolare a quanto esposto negli Atti di indirizzo approvati dalla Giunta regionale con deliberazione n. 3178/2004, ai sensi dell'art. 50 della LR n. 11/2004, come modificati dalla DGR n. 3811 del 09/12/2009 e successive modifiche ed integrazioni.

Si fa innanzitutto presente che, per quanto attiene l'indagine degli aspetti agronomici, ambientali e paesaggistici dei territori del Comune di Cartigliano, nella Relazione Agronomica redatta dal Professionista incaricato sono stati illustrati vari aspetti conoscitivi.

Tali analisi sono in relazione con i seguenti elaborati cartografici:

Tav. d04 01 – Carta della copertura del suolo agricolo;

Tav. d04 02 – Carta della superficie agricola utilizzata;

Tav. d04 03 – Carta dei sistemi ecorelazionali;

Tav. d04 04 – Carta degli elementi produttivi strutturali;

Tav. d04 05 – Carta della classificazione agronomica dei suoli.

Si illustrano di seguito alcune considerazioni ed osservazioni.

Suolo-Sottosuolo

Copertura suolo agricolo

Dalla Relazione agronomica del PAT si evince che la carta di copertura del suolo deriva direttamente dal confronto delle ortofoto e dai rilievi in campo.

Non è indicato se sia stato utilizzato il *CORINE Land Cover* per la definizione di questa cartografia.

In questa sezione si prevede la classificazione e rappresentazione della superficie agricola in ambiente coltivato e ambienti seminaturali.

Dalla lettura della carta dell'uso del suolo e della Relazione emerge che le due tipologie di copertura del suolo maggiormente presenti nel comune di Cartigliano sono i seminativi in aree irrigue (45,6%) e i prati stabili (44,3%).

Si ritiene che avrebbero dovuto essere elencate almeno le specie coltivate nella classificazione "Frutteti e frutti minori" e se ci siano relative denominazioni di origine controllate o similari sulle colture del territorio.

Nel territorio comunale di Cartigliano sono presenti terreni di uso civico, riportati dal PAT in tav. 1. Dalla banca dati regionale emerge che siano presenti anche aree interessate da incendio, di cui il Comune non dà riscontro nel PAT.

Si demanda al successivo capitolo "Economia e società" per le considerazioni sulla carta della copertura del suolo agricolo elaborata.

Classificazione agronomica dei suoli

Le considerazioni del professionista sulla classificazione agronomica dei suoli fanno riferimento alla *Land capability classification*.

Vengono individuate le seguenti tipologie agronomiche dei suoli nel territorio comunale: la classe II è presente nella parte occidentale del territorio comunale, lungo tutto il tratto a fianco del fiume Brenta. La classe III occupa il resto del territorio comunale.

Il sottosuolo è formato da uno strato alluvionale composto da una successione di strati ghiaiosi ciottolosi a matrice sabbiosa.

Lo studio effettuato non evidenzia se siano presenti particolari tipi di suoli che meritino di essere tutelati.

Sistema idraulico minore ed irrigazione

Il territorio di Cartigliano, completamente pianeggiante, è contraddistinto dalla presenza del fiume Brenta, dalle rogge Bernarda e Dolfina e dalle loro derivazioni, in prevalenza superficiali, che fungono da sistema irriguo funzionale al settore primario.

Questi numerosi corsi d'acqua hanno un andamento sostanzialmente parallelo nord – sud.

Il fiume Brenta presenta numerosi rami che si intrecciano e cambiano spesso di posizione e per questo motivo, oltre ai frequenti fenomeni di piena, le aree fluviali sono state sempre lasciate libere dall'uomo.

La ricchezza di acqua del sottosuolo caratterizza gran parte del territorio e rappresenta nel contempo un elemento vulnerabile e una risorsa importante nel bilancio idrogeologico della pianura vicentina.

Lo studio effettuato non evidenzia se siano presenti aree con risorgive e/o sistemi di rogge o vie d'acqua di particolare rilevanza da tutelare.

Biodiversità

Reti ecologiche

Il PTRC (piano territoriale regionale di coordinamento) individua l'asta del fiume Brenta come un ambito per l'istituzione di un parco.

Tale area è caratterizzata da interessanti aspetti geomorfologici ed idrologici.

L'ambiente è ricco di vegetazione e rappresenta un habitat favorevole alla sosta e alla nidificazione di diverse specie di uccelli.

L'area in questione è sottoposta a prescrizioni e vincoli per la salvaguardia (indicate nel Piano regionale di coordinamento).

In generale il territorio di Cartigliano, ad eccezione delle aree golenali, è stato intensamente modificato dall'uomo.

Nel territorio comunale ricade il sito Rete Natura 2000 identificato col nome "Grave e zone umide del Brenta". Il nodo della rete ecologica quindi coincide con il sito IT3260018.

I corridoi ecologici individuati riguardano superfici principalmente a prato stabile.

In cartografia sono riportati i corridoi ecologici definiti dalle indicazioni della PTRC.

La tav. 4 riporta la rete ecologica comunale. Si rileva che lo studio agronomico risulta carente nella definizione della rete ecologica, essendosi limitato a riportare gli elementi derivanti dalla pianificazione superiore senza approfondirne l'analisi. In particolare lo studio avrebbe potuto identificare dei collegamenti funzionali tra gli elementi della rete, per creare passaggi funzionali e vie di connessione tra gli habitat naturali, come peraltro auspicato in relazione agronomica, anche definendo delle zone cuscinetto di carattere agricolo in prossimità delle aree naturali. Inoltre, si evidenzia come non siano state effettuate considerazioni in merito all'ambito indicato quale "isola ad elevata naturalità" situato a sud della zona industriale, recepito dal piano provinciale, ora completamente interessato dalla presenza di edifici produttivi, per il quale si esprimono perplessità in merito alla sua effettiva funzionalità all'interno della rete ecologica. Si dà mandato al Comune di approfondire tale aspetto mediante successiva variante al PAT.

Elementi importanti che contraddistinguono il paesaggio sono: le siepi e le bande boscate, gli incolti erbacei, la vegetazione acquatica e ripariale. La componente faunistica è quella tipica degli ambienti caratterizzati da spazi aperti, campi coltivati e ambienti boscati.

Paesaggio

Analisi paesaggistica.

Nel territorio comunale si possono ritrovare le seguenti unità, riconducibili ad ecosistemi, che contraddistinguono e determinano il paesaggio:

- siepi e bande boscate
- incolti erbacei

- prati falciabili
- vegetazione acquatica e ripariale
- formazioni forestali.

In particolare il territorio agricolo di Cartigliano è per la maggior parte definito "agropolitano" ed "area ad elevata utilizzazione agricola".

Il paesaggio è caratterizzato da tipiche sistemazioni agrarie contraddistinte da campi coltivati a seminativo o prati con canali di scolo e filari alberati.

L'intero territorio comunale, ad eccezione delle aree golenali, è stato interamente modificato dall'uomo.

Il carattere dominante della campagna cartigliese è la presenza di ampi appezzamenti a prato stabile e di lunghi filari localizzati lungo i canali e carrarecce. Verso nord questo paesaggio lascia il posto alle colture da seminativo (mais).

La rete idrica presenta numerosi ramificazioni e le aree fluviali per i frequenti fenomeni di piena sono lasciate libere. Il relativo suolo è composto da ghiaie e ciottoli (risultando quindi poco fertile) dove si formano dei prati magri (magredi).

La vegetazione ripariale è concentrata sull'area golenale con saliceti distribuiti sulle sponde dei corsi d'acqua e sugli specchi lacustri. Il robineto è invece presente ai margini dei terreni non più coltivati.

A pag. 20 della relazione agronomica si fa menzione ad un'area caratterizzata da vegetazione su ambiti ghiaio sabbiosi presso una zona umida di particolare interesse. Questa zona di particolare interesse non è individuata successivamente negli elaborati e non viene specificata la tipologia di vegetazione presente.

Nella tavola delle Invarianti viene evidenziata la tutela, come invarianti di tipo ambientale, dell'area del Parco delle Rogge ed il sito SIC/ZPS.

Non sono state rilevate invarianti di tipo agricolo-produttivo.

Economia e Società

SAU

Analizzati i calcoli predisposti per la determinazione della SAU (Superficie Agricola Utilizzata), della STC (Superficie Territoriale Comunale) e della SAT (Superficie Agricola Trasformabile), viste anche le osservazioni pervenute al PAT (nn. 8, 13) si rileva quanto segue.

Con riferimento alle osservazioni pervenute in relazione alla definizione dell'uso dei suoli di alcune parti di territorio afferenti all'ambito del fiume Brenta, a seguito di verifiche effettuate dai tecnici provinciali, anche con riferimento alla banca dati della copertura del suolo regionale (file c0506121_CCS2012S), risulta necessario l'aggiornamento del file c0506031_CopSuoloAgricolo.

Nello specifico, si esprimono perplessità sulla riclassificazione effettuata dal Comune, da quanto risulta agli atti senza il parere del professionista incaricato per le analisi specialistiche agronomiche del PAT, per alcune aree in sede di controdeduzioni alle osservazioni, laddove sono state ricodificate quali "pascoli" le seguenti aree o parti di aree del file c0506031_CopSuoloAgricolo, che non paiono avere le caratteristiche definite per la classe 32100 dall'atto di indirizzo regionale (con riferimento alle definizioni Corine Land Cover): N_Usuolo 0001, 0040, 0041, 0049, 0050, 0052. Va rivista anche la codifica dell'area N_Usuolo 0084, non trattata dal comune in sede di controdeduzioni, per la quale non appare corretto l'uso del suolo attribuito all'interno del file c0506031_CopSuoloAgricolo.

Inoltre, come previsto dall'atto di indirizzo regionale, dal valore della SAU deve essere sottratto quanto attribuito alle tare superficiali non interessate dalla coltivazione: si ritiene di applicare convenzionalmente il valore del 2%, viste le caratteristiche territoriali del Comune.

Si dà atto, visto l'atto di indirizzo di cui all'allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008, che il Comune ha ritenuto di accogliere in parte le osservazioni relative alla SAU, stralciando gli elementi non aventi le caratteristiche di SAU (cabina del metano, campo da calcio...) ed ha provveduto a decurtare dalla Superficie Territoriale Comunale il valore dell'acqua.

A seguito delle considerazioni sopra esposte il Comune dovrà rivedere la carta della copertura del suolo agricolo e della superficie agricola utilizzata contenute nel quadro conoscitivo del PAT e uniformare i dati in tutti gli elaborati del PAT.

A fronte delle considerazioni sopra esposte vanno quindi aggiornati il dato relativo alla SAU ed il calcolo per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT).

A tal proposito si precisa che il disposto della lett. f) dell'art. 13 è un comando per il PI che non ha effetti sul PAT: non è un dato progettuale ma un limite al PI.

Visti gli esiti istruttori sin qui riportati, considerato che, come specificato dall'atto di indirizzo di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) della LR 11/04 (DGR n. 3650 del 25 novembre 2008) il calcolo della SAT è *un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del piano*, **si prescrive di aggiornare il calcolo della Superficie Agricola Trasformabile e di allineare di conseguenza i dati all'interno di tutti gli elaborati del PAT, a partire dalle Norme Tecniche.**

Elementi produttivi strutturali

Le analisi svolte dal professionista hanno portato alla rilevazione di 45 allevamenti attivi nel territorio rientranti per la maggior parte nella tipologia dei bovini da latte. E' presente un allevamento intensivo di avicoli.

Tipologie minori riguardano bovini da carne, caprini, equini, soprattutto a carattere familiare.

Dallo studio agronomico si evince la presenza di n. 2 allevamenti intensivi, uno di avicoli e uno di bovini da riproduzione. È stata eseguita dal professionista la classificazione dei due allevamenti intensivi, definendo il punteggio per la classificazione e di conseguenza definite le fasce di rispetto.

All'interno della Relazione agronomica, si rileva una discrepanza tra tabella e cartografia per il limite allevamento polli e residenze civili (250 o 300). Pertanto si prescrive che il Comune rielabori le tabelle relative e la corrispondenza con la cartografia ai sensi dell'atto di indirizzo regionale.

La Carta degli elementi produttivi strutturali rappresenta le diverse tipologie di allevamenti presenti nel territorio da cui si rileva che le aziende sono abbastanza uniformemente sparse nel territorio.

La Carta degli elementi strutturali non evidenzia altre particolari realtà produttive/aziendali. Si chiede se sono presenti realtà come agriturismi, aziende di turismo rurale, serre, cantine, caseifici, vendita prodotti tipici/locali, etc.

Non sono indicati negli elaborati la presenza o meno di altri eventuali elementi strutturali come manufatti rurali di particolare pregio o valenza che possono influire sulla pianificazione.

Parco rurale civiltà delle rogge: non è presente in relazione.

Il territorio comunale di Cartigliano ricade in zona vulnerabile all'inquinamento di nitrati di origine agricola.

Si ricorda che all'interno degli ambiti di edificazione diffusa l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola si chiede pertanto di verificare la presenza di centri aziendali all'interno di tali ambiti e delle fasce di rispetto degli allevamenti zootecnici intensivi anche di comuni contermini.

Per questo motivo si chiede di inserire le seguenti disposizioni nelle NTA del PAT all'art. 47 Allevamenti – Prescrizioni:

"L'efficacia di nuovi sviluppi insediativi o trasformazioni urbanistiche, comprese le aree di edificazione diffusa, ricadenti parzialmente o totalmente nelle fasce di rispetto degli allevamenti esistenti, è subordinata al trasferimento, dismissione o alla variazione in riduzione della classe dimensionale degli stessi, attraverso il ricorso agli strumenti di perequazione urbanistica, del credito edilizio e degli accordi pubblico-privato, anche tenuto conto di quanto previsto dal punto 7 bis della DGR 856/2012."

Mentre all'art. 27 – Direttive le seguenti:

"All'interno degli ambiti di edificazione diffusa l'edificazione non presenta alcun nesso di funzionalità con l'attività agricola, e non sono pertanto consentite destinazioni d'uso incompatibili con il carattere residenziale degli stessi. Vanno in ogni caso esclusi da tali ambiti gli eventuali edifici ed aree che risultino ancora in rapporto funzionale con lo svolgimento dell'attività agricola, sulla base del rilievo dell'effettiva consistenza delle aziende agricole, della localizzazione dei centri aziendali, delle abitazioni degli imprenditori agricoli e delle strutture agricolo-produttive esistenti e utilizzate."

Di seguito si formula un'ulteriore proposta normativa in materia di prati stabili, all'interno dell'art. 43 - Direttive:

Direttive

Il PI salvaguarda l'assetto paesaggistico, in particolar modo i prati stabili, che rappresentano gli elementi sia di produzione territoriale che della tradizione rurale. Viene promossa in questo ambito un'attività agricola sostenibile che indirizzi al mantenimento dei prati stabili, alla conversione dei seminativi a prato ed al contenimento dell'avanzamento del bosco.

Il PI inoltre:

- al fine della tutela e valorizzazione dei prati stabili, prevede un censimento puntuale degli stessi sulla base degli studi agronomici del PAT, eventualmente aggiornando e ridefinendo le aree che possono subire delle variazioni dopo l'adozione del PAT;

- di seguito alla procedura di aggiornamento dei limiti di tali aree studierà apposite misure per limitare la perdita di superficie prativa dovuta allo sviluppo urbanistico, all'estensione dei seminativi ed all'avanzamento delle aree boschive, mantenendone il valore naturalistico ai sensi dell'art.55 comma 2 lettera f del PTCP.

Le aree rurali saranno puntualmente perimetrate con il PI secondo le direttive del PTCP come disciplinato dall'art. 43 delle NT del PAT.

In relazione alla disciplina definita dal PAT per il territorio agricolo, con riferimento all'art. 43 delle NT, evidenziato che l'edificabilità in zona agricola è disciplinata dal titolo V della LR 11/2004, si ritiene di stralciare le previsioni relative alle "attività collegate all'uso del tempo libero", le quali non sono state censite dal PAT, non sono quindi identificabili a livello di strategia del piano strutturale. La norma così come formulata dal PAT potrebbe comportare azioni del PI non controllabili rispetto alla strategia del PAT: si veda la modifica riportata al successivo capitolo "Norme Tecniche". Si evidenzia che la disciplina delle "attività collegate

39

all'uso del tempo libero" sarà gestita dal PI ai sensi della LR 11/04 nel rispetto degli obiettivi strategici del PAT, od eventualmente mediante lo strumento dello Sportello Unico di cui al DPR n. 160/2010 smi.

NORME TECNICHE

In generale, si rileva che in alcuni punti le Norme Tecniche non assolvono pienamente a quanto previsto dalla LR 11/2004. A titolo esemplificativo, non sono definiti i criteri per lo Sportello Unico Attività Produttive ai sensi dell'atto di indirizzo DGR 832/2010, per cui si chiede di provvedere a tali aspetti in sede di prima variante al PAT.

Si prescrive di introdurre le seguenti integrazioni/modifiche relative ad adeguamenti normativi per garantire il rispetto della legislazione vigente, correggere errori tecnici o introdurre precisazioni migliorative della disciplina di piano, finalizzate principalmente a coordinare i contenuti normativi dello strumento urbanistico con la legislazione vigente e con la pianificazione sovraordinata.

Considerato che la Relazione di progetto richiama in diversi punti i contenuti delle Norme Tecniche, risulta necessario il parallelo adeguamento/aggiornamento di tale elaborato.

Si riportano dunque di seguito gli estratti delle Norme Tecniche da modificare, con evidenziate in **neretto** le parti da aggiungere e ~~barrate~~ le parti da stralciare.

art. 11 bis Vincolo paesaggistico D.Lgs. 42/2004 - Usi civici

Il P.A.T., nella tav. 1 "Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale" individua a titolo ricognitivo i terreni di proprietà collettiva gravati dall'uso civico.

Direttive

Il P.I. provvede a verificare e precisare la delimitazione topografica degli ambiti gravati da uso civico in conformità ai provvedimenti di riordino di cui all'art. 4 della L.R. 31/94.

Prescrizioni

I beni di uso civico sono inalienabili, inusucapibili e soggetti a vincolo di destinazione agro-silvo-pastorale; il diritto di esercizio degli usi civici è imprescrittibile.

I beni di uso civico sono sottoposti a vincolo paesaggistico ai sensi dell'articolo 142, lettera h), del D.Lgs. 42/2004 e della L.R. 22 luglio 1994, n. 31.

L'inalienabilità e il vincolo di destinazione dei terreni ad uso civico con destinazione attuale a bosco/pascolo possono essere derogati solo a seguito di specifica autorizzazione della Regione.

L'autorizzazione regionale all'alienazione o al mutamento di destinazione dei beni di uso civico può essere rilasciata, ai sensi dell'articolo 8 della L.R. n. 31/94 e dell'articolo 12 della legge 1766/1927, per le finalità agroforestali richiamate dall'articolo 41 del R.D. 332/1928, ovvero per altre finalità d'interesse pubblico.

Qualora l'alienazione avvenga tramite permuta di terreni di uso civico con terreni patrimoniali, i terreni acquisiti in permuta dal Comune vengono assoggettati al regime giuridico degli usi civici ed entrano a far parte del demanio civico.

Eventuali contratti di alienazione o di concessione a terzi di beni di uso civico stipulati in assenza dell'autorizzazione di cui all'articolo 8 della L.R. n. 31/94 e all'articolo 12 della legge 1766/1927 sono nulli.

Il certificato di destinazione urbanistica deve riportare il vincolo di uso civico.

Art. 12bis Aree interessate da incendi

Nella tav. 1 Carta dei Vincoli e della pianificazione territoriale sono individuati gli eventi di incendio come segnalati dal Servizio Forestale Regionale.

Il PI aggiorna e completa l'individuazione di tali aree e ne prevede la rinaturalizzazione.

Alle aree interessate da incendi boschivi si applicano le procedure e le limitazioni urbanistiche e all'edificabilità previste dall'art. 10 della L 353/2000, unitamente alle disposizioni regionali di attuazione.

Art. 14 - Fasce di rispetto

... omissis ...

INFRASTRUTTURE STRADALI

... omissis ...

~~Il P.I. disciplina l'edificazione all'interno della fascia di rispetto stradale ricadente in zone diverse da quelle agricole, interne o esterne al centro abitato, con l'obiettivo primario di tutelare l'infrastruttura protetta tenuto conto degli allineamenti esistenti.~~

Prescrizioni e Vincoli:

*Per gli edifici ricadenti all'interno della fascia di rispetto stradale possono essere consentiti interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e ristrutturazione edilizia, **nel rispetto del Codice della Strada e del Regolamento di esecuzione e attuazione.***

~~Il P.I. nella disciplina di zona dovrà normare la possibilità di ampliamento di edifici esistenti.~~

... omissis ...

CORSI D'ACQUA

... omissis ...

Direttive

All'interno della fascia di rispetto idraulico trova applicazione la disciplina di zona indicata dal P.I., nel rispetto dei RR.DD. 523/1904 e 368/1904 s.m.i.

Prescrizioni e Vincoli

Qualsiasi intervento che debba attuarsi all'interno della fascia di rispetto idraulico dovrà essere obbligatoriamente autorizzato in seguito a presentazione di apposita istanza di concessione/autorizzazione idraulica dall'Ente competente per il corso d'acqua interessato (U.P. Genio Civile di Vicenza e/o Consorzio) in conformità con quanto disposto dai R.D. 523/1904 e 368/1904 s.m.i..

Direttive:

~~Il Piano degli Interventi (P.I.) può stabilire, limitatamente alle aree urbanizzate ed a quelle alle stesse contigue, distanze diverse da quelle previste dal R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904, tenuto conto degli allineamenti esistenti nell'ambito dell'urbanizzazione consolidata o di trasformazione previsti dal P.A.T..~~

Prescrizioni e Vincoli:

~~All'esterno delle aree urbanizzate o di trasformazione indicate dal P.A.T. ed all'interno delle fasce di rispetto previste dal R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904, oltre ai limiti all'attività edilizia previsti dalle norme vigenti in materia di Polizia Idraulica e di tutela del rischio idraulico, non sono ammesse nuove costruzioni.~~

~~All'interno delle fasce di rispetto di cui al presente articolo e previo nulla osta dell'autorità preposta alla tutela di polizia idraulica e/o dal rischio idraulico (R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904 e s.m.i.), sono ammessi i seguenti interventi:~~

~~a) sul patrimonio edilizio esistente nei limiti di cui all'art. 3, comma 1, lett. a), b), c) e d) del D.P.R. 380/2001 nonché l'accorpamento dei volumi pertinenziali esistenti, purché legittimamente assentiti;~~

~~b) copertura di scale esterne;~~

~~c) gli interventi previsti dal Titolo V della L.R. 11/2004 art. 44, comma 4, lett. a), in conformità con i criteri di cui alla D.G.R.V. n. 3178 del 08/10/2004, mediante recupero dell'annesso rustico posto in aderenza al fabbricato esistente e con le medesime caratteristiche architettoniche;~~

~~d) ogni altro ampliamento necessario per adeguare l'immobile alla disciplina igienico-sanitaria vigente;~~

~~e) opere pubbliche compatibili con la natura ed i vincoli di tutela.~~

~~Gli interventi edilizi di cui al precedente comma, potranno essere autorizzati purché non comportino l'avanzamento dell'edificio esistente verso il fronte di rispetto e purché conformi alle rispettive norme di zona. Si dovranno garantire le fasce di inedificabilità per il rispetto fluviale ai sensi dei RRDD 523/1904 e 368/1904 s.m.i..~~

~~All'interno delle fasce di rispetto idraulico qualsiasi intervento dovrà essere autorizzato dall'ente competente per il corso d'acqua interessato, ai sensi dei RRDD 523/1904 e 368/1904.~~

~~Il P.I. potrà precisare, in ragione di una scelta di maggiore dettaglio, le disposizioni di tutela alle previsioni del Piano di Assetto Idrogeologico, PAI, approvato dall'Autorità di Bacino.~~

CAVE

... omissis ...

Direttive:

~~Il P.I. aggiorna il censimento delle cave autorizzate, ne recepisce l'ambito e le previsioni dei limiti all'edificazione previsti dall'art. 104 del D.P.R. 09/04/1959, n. 128.~~

~~La legislazione vigente non prevede fasce di rispetto delle cave, bensì le cave stesse devono mantenere adeguato margine di rispetto dalle zone non agricole (L.R. 44/1982, D.P.R. 128/1959).~~

Art. 26- Dimensionamento insediativo e dei servizi

... omissis ...

~~Coerentemente a quanto previsto all'art. 71, comma 6 delle Norme del PTCP, "La riqualificazione delle aree produttive non ampliabili "da riconvertire" è nel territorio Provinciale prioritaria rispetto all'urbanizzazione di nuove aree", il riutilizzo e la trasformazione funzionale del volume esistente nelle aree denominate "Aree idonee per interventi diretti alla riqualificazione e riconversione", non attinge alle disponibilità planivolumetriche del dimensionamento.~~

Art. 27- Ambiti di urbanizzazione consolidata

Prescrizioni e Vincoli:

... omissis ...

~~Negli ambiti a destinazione produttiva assoggettati a strumento attuativo convenzionato alla data di approvazione del PAT o eseguiti in area produttiva con edificazione diretta alla data di~~

approvazione del PAT, è ammessa limitatamente agli ATO 1 e 3 la destinazione commerciale, in subordine alla verifica della presenza degli standard di legge. Tali superfici non attingono alla disponibilità delle superfici previste nel dimensionamento del PAT.

Art. 29- Ambiti per lo sviluppo dei servizi al turismo, sport e tempo libero

... omissis ...

All'interno di questo ambito, **previa verifica di compatibilità con la pianificazione sovraordinata e di settore**, è ammessa la realizzazione di piccole strutture funzionali al turismo, allo sport e al tempo libero, con le seguenti prescrizioni:

... omissis ...

Art. 32- Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata Programmato di PRG

Contenuto

... omissis ...

Le **Linee preferenziali di sviluppo insediativo e aree di urbanizzazione programmata Programmato di PRG** ~~aree di urbanizzazione programmata~~ si configurano come ambiti dove sono confermate le potenzialità edificatorie previgenti soggette a PUA.

... omissis ...

Direttive

Il PI dà attuazione alle previsioni del PAT incentrando la pianificazione sulla tutela e limitazione del consumo del territorio, seguendo i criteri di progettazione e valutazione di cui all'art. 61 delle Norme del PTCP.

... omissis ...

~~Nelle aree di urbanizzazione programmata~~ **Per le linee preferenziali di sviluppo insediativo - Programmato di PRG** gli interventi sono subordinati a PUA, a comparto edificatorio o a titolo abilitativo convenzionato, che preveda la realizzazione delle dotazioni territoriali e delle opere di urbanizzazione.

~~Ai sensi dell'art. 6 delle presenti norme, il P.I. può, in relazione alla variazione di scala e/o a situazioni morfologiche, ambientali e/o catastali, modificare la perimetrazione degli ambiti di urbanizzazione programmata con variazioni successive che complessivamente non superino il 10% della superficie territoriale originaria, deve essere sovrapponibile almeno il 90% della s.t. originaria e di quella variata. La modifica della perimetrazione comporta l'automatico scostamento dei "limiti fisici all'espansione".~~

Art. 39- Contesti figurativi dei complessi monumentali

... omissis ...

Il P.I. individua gli edifici soggetti a demolizione parziale o totale in contrasto con gli obiettivi di **tutela del contesto**.

... omissis ...

~~All'interno dei contesti figurativi la nuova edificazione è ammessa in applicazione delle vigenti norme sull'edificabilità in zona agricola, ovvero ove già previsto dagli strumenti di~~

~~pianificazione comunale vigenti prima della data di adozione del PTCP o all'interno degli ambiti di edificazione diffusa in subordine all'accertamento condotto per mezzo di specifica analisi, dell'assenza di interferenze rilevanti tra il progetto della nuova costruzione e l'oggetto di tutela. Negli ambiti di edificazione diffusa di cui all'art. 28 interni al contesto figurativo del PTCP, il PI disciplinerà la nuova edificazione ricercando il minor impatto paesaggistico attraverso la definizione di opportuni criteri tipologici e compositivi e con l'adozione di un repertorio che contenga adeguate misure di mitigazione.~~

Art. 42- Valori e tutele naturali – Rete Ecologica Locale

~~... omissis ...~~

~~L'area nucleo **I corridoi ecologici** e l'isola ad elevata naturalità potranno essere meglio precisate in ragione della scala di maggior dettaglio del P.I.~~

Art. 43- Ambito a prevalente destinazione agricola

~~... omissis ...~~

~~Sul territorio agricolo insistono delle attività collegate all'uso del tempo libero: maneggio equini, addestramento cani, percorsi vita, ecc.. Queste attività non hanno necessariamente il carattere di stagionalità e la loro permanenza temporale è collegata piuttosto a fattori di tendenza e non sono incompatibili con il corretto utilizzo della zona agricola o in contrasto con le pratiche a questa storicamente collegate.~~

~~La presenza di animali o di non trascurabili investimenti economici può richiedere la sorveglianza continuativa e la costante presenza dei gestori.~~

~~In ragione della necessità di salvaguardare il territorio agricolo nel rispetto della normativa vigente e nel contempo permettere una ragionevole gestione delle attività, il P.I. provvede al rilievo ed alla predisposizione di una scheda nella quale sia definito l'oggetto dell'attività, la disciplina per il suo svolgimento e le forme di garanzia per il ripristino dei luoghi alla dismissione.~~

~~In relazione alla necessità di presidio, il P.I., nella citata scheda, può prevedere la realizzazione di un alloggio del custode con le seguenti caratteristiche:~~

- ~~– struttura amovibile prefabbricata;~~
- ~~– superficie coperta massima pari a mq 120;~~
- ~~– altezza massima pari a metri 3 (un livello fuori terra).~~

~~Detto alloggio è realizzato in subordine:~~

- ~~– alla sottoscrizione di una convenzione che contenga, tra l'altro, polizza fideiussoria, o altra forma di garanzia stabilita dall'Amministrazione Comunale a copertura degli oneri di ripristino dei luoghi alla dismissione;~~
- ~~– al rilascio di una concessione temporanea rinnovabile alla verifica del rispetto dei termini convenzionati.~~

Art. 54 - Indirizzi e criteri per la procedura dello sportello unico e per le attività produttive in zona impropria

Rif. Legislativo: L.R. 11/2004, ~~artt. 14 e 15~~, L.R. 55/2012, D.P.R. 160/2010, L. 241/1990, D.G.R.V. n. 832 del 15/03/2010

Contenuto:

Il Piano di Assetto del Territorio assume quali criteri generali di riferimento per l'applicazione della procedura dello sportello unico per le attività produttive il DPR 160/2010, la L.R.55/2012, nonché i criteri contenuti nelle circolari regionali di indirizzo.

~~Sono soggetti al procedimento unico di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 gli interventi di cui all'art. 2 della L.R. n. 55/2012.~~

~~Per i progetti che comportino modificazioni al P.I., allorché la richiesta sia conforme alle norme vigenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza del lavoro, ma lo strumento urbanistico non individui aree destinate all'insediamento di impianti produttivi ovvero queste siano insufficienti in relazione al progetto presentato, o nei casi previsti dalla L.R. n. 11/2004 e da eventuali modifiche (spostamento di una attività, ecc.) l'Amministrazione Comunale può, motivatamente, procedere con le procedure previste dall'art. 7 del D.P.R. n. 160/2010 e dall'art. 3 della L.R. n. 55/2012.~~

Direttive:

Il P.I. individua e disciplina le attività produttive da confermare in zona impropria e gli eventuali ampliamenti, nonché quelle da trasferire a seguito di apposito convenzionamento che preveda un congruo credito edilizio o compensazione in ragione della demolizione dell'attività produttiva fuori zona.

Il PAT acquisisce la schedatura del PRG vigente in merito alle attività produttive in zona impropria.

Il PI procede all'aggiornamento di questa schedatura definendo gli interventi ammissibili, sempre contenuti nei limiti dimensionali che non configurano variante al PAT.

L'applicazione della procedura dello Sportello Unico di cui al D.P.R. n. 160/2010 e successive modifiche e integrazioni avviene in coerenza con la disciplina del territorio definita dal PAT e con quanto previsto e definito dalla LR 55/2012, per interventi di ristrutturazione, ampliamento, cessazione, attivazione, riattivazione, trasferimento o nuova localizzazione.

OSSERVAZIONI

A seguito della pubblicazione del PAT di Cartigliano sono pervenute al Comune complessivamente n. 15 osservazioni, come risulta dalla documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. n. 5768 del 05/11/2015, acquisita al protocollo provinciale al n. 75483 del 09/11/2015.

Come stabilito all'art. 14, comma 3, della L.R. 11/2004, il Consiglio Comunale di Cartigliano con deliberazione n. 34 del 28/07/2015 ha formulato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute.

In data 07/04/2015, al protocollo provinciale n. 23411, è pervenuta alla Provincia di Vicenza una nota contenente 9 osservazioni fuori termine da parte di Associazione Laboratorio Natura. Con nota prot. 29631 la Provincia ha chiesto in merito informazioni al Comune. Le stesse osservazioni risultano controdedotte dal Consiglio Comunale del 28/07/2015, come riportato nella tabella seguente al n° progressivo 13.

Si dà atto che la Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28/07/2015 riporta quanto segue: "...delle 7 osservazioni pervenute fuori termine 6 osservazioni non sono state inviate alla Regione Veneto per il parere della Commissione Regionale VAS sul Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio;

... in relazione alle 6 osservazioni sopraccitate:

- n. 2 osservazioni non sono pertinenti al PAT;
- n. 4 osservazioni sono pertinenti al PAT ma non hanno attinenza con questioni ambientali, come evidenziato dal Valutatore”.

Con raccomandata AR del 26/10/2015, il Comitato per la Tutela del Territorio e l'Associazione Laboratorio Natura hanno inviato alla Provincia di Vicenza (prot. n. 72402 del 28/10/2015) un'integrazione in relazione alle osservazioni controdedotte dal Comune con DCC n. 34/2015. In merito a tale osservazione, si sottolinea l'irritualità della stessa, in quanto non è stata esperita la procedura prevista dalla L.R. n. 11/2004 relativamente al parere obbligatorio da parte del Consiglio Comunale. Pertanto l'osservazione viene respinta. Si rinvia comunque a quanto espresso per le osservazioni sottoriportate e al capitolo “aspetti agroambientali” Del presente parere.

Risulta pervenuta infine al prot. n. 43791 del 27/06/2016 una nota da parte del "Comitato per la Tutela del Territorio-Nove" unitamente a "Comitato per la Tutela del Territorio" e a "Movimento 5 stelle Cartigliano", che risulta avulsa dal procedimento di approvazione del PAT, oltre che per le tempistiche e le modalità di invio, anche in quanto contenente considerazioni e commenti e richiami ad osservazioni già presentate e oggetto di valutazione.

Rispetto alle controdeduzioni formulate dal Consiglio Comunale, al fine di garantire la compatibilità con la normativa di riferimento, si ritiene di apportare alcune precisazioni, approfondimenti e modifiche, anche con riferimento ai criteri per la controdeduzione alle osservazioni definiti dagli uffici provinciali (prot. n. 66076 del 24/09/2014). Si riportano nel dettaglio nella tabella che segue le singole valutazioni:

N°	Data n. Prot Nominativo	ATO / Contenuto sintetico	Parere tecnico COMUNE	Parere tecnico PROVINCIA
1	03/06/2014 Prot. n. 3243 Mazzocchin Christian	ATO n. 2 L'osservante chiede di poter estendere la parte edificabile fino a tutta la superficie di sua proprietà lungo la strada comunale delle Tezze.	In ragione dei contenuti del Documento Preliminare, salvaguardia del suolo agricolo soprattutto laddove questo sia in posizione decentrata rispetto alle aree maggiormente edificate, premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e trattandosi di una ridefinizione dei perimetri individuati dal PAT, rilevato che tale modifica rientra in parte tra le possibilità previste dall'art. 6 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni ulteriore determinazione per l'accoglimento parziale dell'osservazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune, rimandando alle considerazioni contenute nel presente parere per le “aree di urbanizzazione consolidata”, le quali non hanno valore conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli e non possono pertanto rappresentare o comportare in alcun modo acquisizione di diritti edificatori.

2	05/06/2014 Prot. n. 3289 Arch. Mara Scanavacca	L'osservante chiede siano corretti i refusi contenuti nelle Norme Tecniche, nelle Relazioni Tecniche e di Analisi e quelli contenuti negli elaborati grafici.	In considerazione dei contenuti generici esposti si ritiene il contenuto dell'osservazione non controdeducibile Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune
3	17/07/2014 Prot. n. 4144 Polerti arch. Domenico	L'osservante chiede, in forma di suggerimento, la possibile applicabilità della procedura SCIA per interventi edilizi su edifici ricadenti in zona A che presentino l'urgente necessità di interventi di recupero, ristrutturazione, risanamento, riuso e ricomposizione volumetrica strutturale e funzionale.	Trattandosi di osservazione di stretta pertinenza del PI si rinvia il contenuto alla successiva fase di stesura dello strumento di pianificazione generale. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune
4	18/07/2014 Prot. n. 4160 Ditta Officine di Cartigliano S.p.a.	ATO n. 3 L'osservante chiede l'opportunità di indicare come direttrici di sviluppo le aree poste a nord ed est dell'attuale insediamento produttivo posto lungo via Pasubio.	Rilevato che la proposta configura l'apertura di nuove direttrici di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, considerato che il PTCP non annovera l'ambito in oggetto tra quelli "ampliabili" in funzione produttiva, che il PTCP, art. 59 Norme, individua nell'area in oggetto come "parco civiltà delle rogge" ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene	Si concorda con il Comune

			l'osservazione NON ACCOGLIBILE	
5	22/08/2014 Prot. n. 4695 Ditta Scalco Antonio Srl	ATO n. 3-4 L'osservante chiede: 1) La modifica della destinazione della parte ad uso agricolo in zona per attività produttive, 2) L'ampliamento verso sud del proprio fabbricato produttivo consentendo il raddoppio della superficie coperta, con equivalente riduzione del vincolo cimiteriale, 3) l'utilizzo dell'intera area di proprietà, compresa quella in vincolo cimiteriale, per: • lo stoccaggio dei materiali, con la possibilità di realizzare protezioni a carattere provvisorio contro gli agenti atmosferici, • l'uso didattico finalizzato all'organizzazione di corsi di formazione a servizio degli addetti al settore.	1) Vista la localizzazione dell'area in prossimità di un contesto urbanizzato, considerato che l'ampliamento non modifica la percezione d'insieme del contesto di riferimento, si propone di accogliere parzialmente l'osservazione mediante l'ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale sul terreno posto ad est di via dei cipressi ed a nord del bordo dell'ATO. 2) Visto il parziale accoglimento del primo punto dell'osservazione si propone di accogliere parzialmente il secondo punto mediante la riduzione del vincolo cimiteriale sull'area coinvolta dall'ampliamento del consolidato urbano e rinviando al PI la determinazione sul merito dell'ampliabilità dell'edificio produttivo. 3) Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT, ma rientrano tra le competenze del PI nel rispetto delle limitazioni di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002, con l'acquisizione dei pareri previsti, si rinvia ogni determinazione al successivo PI e si esprime parere contrario all'accoglimento del terzo punto dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	Si esprime parere contrario con le seguenti precisazioni: 1) L'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. L'area oggetto di osservazione non presenta le caratteristiche per essere classificata quale "urbanizzazione consolidata" dal PAT, anche con riferimento alla definizione ai sensi dell'atto di indirizzo art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda LR 11/04. 2-3) La richiesta si pone in contrasto con il TULS, nello specifico art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 166/2002. Pertanto l'osservazione è NON ACCOLTA
6	22/08/2014 Prot. n. 4696	ATO n. 1 L'osservante chiede:	Considerato che l'area oggetto della presente	Si concorda con il Comune

	Giuseppe Baggio	- sia ampliato il perimetro delle "Aree di urbanizzazione consolidata – destinazione prevalente produttiva" al fine di ricomprendere i mappali 143 e 558, - sia individuata e riconosciuta, anche puntualmente, l'attività che si esercita nei suddetti mappali.	osservazione ricade all'interno dell'Area Nucleo SIC & ZPS IT3260018, che l'urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva risulta contenuta entro un limite fisico, argine maestro del fiume Brenta, che ne determina il contenimento nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del Rapporto Ambientale, configurandosi inoltre come elemento areale compiuto, che il PTCP non annovera l'area produttiva tra quelle "ampliabili"; tutto ciò premesso si ritiene il primo punto dell'osservazione non accoglibile. Richiamata la concessione rilasciata dalla Regione Veneto per il tramite del Genio Civile di Vicenza all'uso della superficie in funzione di deposito materiali inerti Considerato che il PAT, ai sensi dell'art. 29 delle NT, riconosce l'attività della ditta osservante tra quelle esercitabili all'interno dell'alveo del fiume Brenta demandano al PI la sua gestione in termini normativi, in subordine alla verifica delle concessioni d'uso di Legge e delle autorizzazioni degli Enti preposti, si rinvia il contenuto del secondo punto dell'osservazione alle determinazioni del successivo P.I.. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	
7	25/08/2014 Prot. n. 4734 Bresolin Tarcisio e Signori Franca	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono che sia individuato un lotto, limitatamente alla parte prospiciente via Vivaldi, in cui sia	Vista la localizzazione dell'area a ridosso dell'invariante di natura ambientale denominata "Grave e Zone umide del Brenta", e rilevato che la proposta configura la	Si concorda con il Comune, evidenziando peraltro che l'area oggetto di osservazione è situata in contesto isolato e non in prossimità di consolidati ambiti edificati.

		possibile l'edificazione di un fabbricato a destinazione d'uso mista residenziale e artigianale.	realizzazione di un lotto all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nella Relazione Ambientale del Documento Preliminare e nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	
8	26/08/2014 Prot. n. 4765 Ziliotto Nicholas e Zanetti Loris	Gli osservanti chiedono: - di inserire la superficie del Fiume Brenta all'interno del calcolo riportato nella prima stesura del PAT e di motivare la scelta precedentemente adottata (di non inserire l'areale del fiume nella STC), - che venga rivisto il dimensionamento degli abitanti teorici e: • che venga aggiornato il numero di case sfitte presenti nel territorio comunale di Cartigliano. • di tenere presente la situazione economica del territorio – presente e futura. • della crisi senza precedenti, basso trend di crescita demografica. • delle aree di espansioni previste dal PRG vigente mai partite. • dell'elevata	Considerato che ai sensi dell'Allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008, "il calcolo è un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano ed è disciplinato dal presente atto di indirizzo."; rilevato che è prassi consolidata degli Enti preposti alla valutazione e validazione del Piano scomputare dal valore della STC (Superficie Territoriale Comunale) l'area di scorrimento medio dei fiumi, in quanto costante invariabile ed indipendente da qualsiasi dinamica di trasformazione, così come motivato nella Relazione di Progetto pag. 38 e nelle Norme Tecniche art. 25, si ritiene il primo punto dell'osservazione non accoglibile. Considerato: - che dall'indagine demografica e socioeconomica riportata nella Relazione Tecnica del PAT, i nuovi	Si concorda con il Comune, visto il parere VAS n. 41 del 24/03/2015, e visto che l'atto di indirizzo di cui all'allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008 al capitolo "finalità" specifica che la superficie territoriale di riferimento per la definizione del rapporto SAU/STC è considerata "senz'acqua". Si prende atto delle controdeduzioni del comune, demandando alle specifiche considerazioni sul dimensionamento contenute al capitolo 9 del presente parere

		quantità di aree dismesse e in alcuni casi lasciate al degrado.	residenti previsti nel decennio ai fini del calcolo del dimensionamento del PAT sono pari a 210, - che il consumo di volume pro-capite a fini residenziali è quantificato nel Comune di Cartigliano in 218 mc/ab, - che il volume pro-capite a fini residenziali è tendenzialmente in crescita in ragione del numero medio dei componenti del nucleo familiare e del miglioramento delle condizioni di vita, - che i 600 abitanti riportati nel dimensionamento sono "abitanti teorici" calcolati ai sensi dell'art. 31, commi 7 e 8, della L.R. 11/2004, - che il fabbisogno volumetrico in funzione residenziale non deriva unicamente dall'incremento demografico o dal saldo migratorio ma risente di dinamiche quali la modifica funzionale degli edifici residenziali, il loro miglioramento qualitativo, la decurtazione del numero di unità immobiliari accessibili dovuta al mancato incontro tra domanda ed offerta (dinamica questa più avvertibile in momento di congiuntura economica negativa), l'aumento del fabbisogno volumetrico pro capite determinato dalla riduzione del numero medio dei componenti del nucleo familiare; tutto ciò premesso si ritiene il secondo punto dell'osservazione non accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	
--	--	--	---	--

9	17/11/2014 Prot. n. 6389 Pellanda Luca, Pellanda Michela, Pellanda Fabiola e Stefano	ATO n. 3 Gli osservanti chiedono che il lotto di proprietà venga inserito in zona residenziale per la realizzazione delle unità abitative per le loro esigenze.	Osservazione presentata fuori termine Vista la localizzazione dell'area in prossimità di un contesto urbanizzato, considerato che l'ampliamento non modifica la percezione d'insieme del contesto di riferimento, si propone di accogliere l'osservazione mediante l'ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale fino a ricomprendere la porzione del terreno di proprietà degli osservanti con profondità pari all'ambito consolidato oggetto di ampliamento. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE	Si esprime parere contrario con le seguenti precisazioni: L'individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata non è un elemento discrezionale o progettuale del piano, ma costituisce una ricognizione della situazione esistente al momento dell'adozione del PAT. L'area oggetto di osservazione non presenta le caratteristiche per essere classificata quale "urbanizzazione consolidata" dal PAT, anche con riferimento alla definizione ai sensi dell'atto di indirizzo art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda LR 11/04. no nuove linee sviluppo in questa fase Il PI valuterà l'inserimento di aree edificabili per espansioni compatibili con le linee di sviluppo insediativo già individuate dal PAT, oltre ad eventuali ridefinizioni del margine dell'urbanizzazione consolidata nei limiti della flessibilità definiti dalle Norme tecniche del PAT. Pertanto l'osservazione è NON ACCOLTA
10	09/01/2015 Prot. n. 104 Grigoletto Bertilla	ATO n. 4 L'osservante chiede il cambio di destinazione d'uso dell'annesso rustico insistente sul mappale 518 da agricolo a residenziale.	Osservazione presentata fuori termine Rilevato che le Direttive di cui all'art. 45 delle Norme Tecniche del PAT demandano al PI il compito di individuare e disciplinare gli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT si rinvia ogni determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune
11	11/02/2015 Prot. n. 813	ATO n. 3 L'osservante	Osservazione presentata fuori termine	Si concorda con il Comune

	Polerti arch. Domenico	richiede la rettifica del contorno del Centro Storico al fine di poter operare sullo scoperto pertinenziale di un edificio residenziale.	In ragione di una verifica dei luoghi e della congruenza con l'Atlante dei centri storici del Veneto, il PAT assume come perimetro del Centro Storico quello degli elaborati al 500 del PRG vigente. Considerato che le Direttive di cui all'art. 41 delle Norme Tecniche del PAT demandano al PI il compito di stabilire con maggior dettaglio il perimetro dei centri storici, in rapporto alla sua scala di maggior dettaglio, si rinvia ogni determinazione al successivo PI. Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE	
12	17/03/2015 Prot. n. 1467 Comitato per la Tutela del Territorio- Nove Associazione Laboratorio Natura	Gli osservanti evidenziano che nel PAT di Cartigliano stanno emergendo una serie di errori di dimensionamento e di calcolo della SAU. Il tutto rende il PAT non attendibile ed irregolare secondo le norme regionali. Gli osservanti chiedono di non procedere con l'iter del PAT.	Osservazione presentata fuori termine Trattandosi di osservazione di carattere generico che non permette di individuare puntualmente l'oggetto dell'osservazione, si ritiene l'osservazione non controdeducibile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune
13	26/03/2015 Prot. n. 1655 Comitato per la Tutela del Territorio- Nove Associazione Laboratorio Natura	Sub.oss.1 Gli osservanti chiedono che le aree denominate in planimetria SAU ERR 1-2-3-3/bis poste in destra Brenta, ad ovest di Cartigliano e al confine con il Comune di Nove e la SAU ERR 2 posta in sinistra Brenta appena a sud del ponte vengano sottratte dal	Osservazione presentata fuori termine. In ragione delle verifiche effettuate, si ritiene il contenuto della sub. osservazione 1 parzialmente accoglibile nei seguenti termini: - ricodifica di una porzione dell'area N_Usuolo 0040, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, areale A dell'allegata planimetria, da codice 23100 "prato stabile" a "pascolo",	Si concorda in parte con il comune, e si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE secondo quanto evidenziato al capitolo "Aspetti agroambientali" del presente parere.

		conteggio totale della SAU del PAT.	- ricodifica di una porzione dell'area N_USuolo 0049, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, areale B dell'allegata planimetria, da codice 23100 "prato stabile" a "pascolo", - stralcio dalla SAU della porzione dell'area N_USuolo 0049, codice 23100, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, areale C dell'allegata planimetria, interessata dalla presenza della cabina del metano (mq 654,10), - ricodifica dell'area N_USuolo 0041, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, da codice 23100 "prato stabile" a "pascolo", - ricodifica dell'area N_USuolo 0001, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, da codice 41100 "ambienti umidi fluviali" a "pascolo". - il conseguente aggiornamento del rapporto SAU/STC - il conseguente aggiornamento del valore di SAT. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 1 PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	
13		Sub.oss.2 Gli osservanti chiedono che le aree denominate in planimetria SAU ERR 4-5-6-7 poste in sinistra Brenta tra il fiume e la zona artigianale industriale vengano sottratte dal conteggio totale della SAU del PAT.	Osservazione presentata fuori termine In ragione delle verifiche effettuate, si ritiene il contenuto della sub. osservazione 2 parzialmente accoglibile nei seguenti termini: - ricodifica dell'area N_USuolo 0036, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo, da codice 23100 "prato stabile" a "corsi d'acqua, canali e idrovie", - ricodifica dell'area N_USuolo 0038, file shape c0506031_CopSuoloAgricolo,	Si concorda in parte con il comune, e si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE secondo quanto evidenziato al capitolo "Aspetti agroambientali" del presente parere.

			lo, da codice 23100 "prato stabile" a "corsi d'acqua, canali e idrovie", - ricodifica di una porzione dell'area N_USuolo 0050, file shape c0506031_CopSuoloAgrico lo, areale D dell'allegata planimetria, da codice 23100 "prato stabile" a "pascolo", - stralcio dalla SAU della porzione dell'area N_USuolo 0050, codice 23100, file shape c0506031_CopSuoloAgrico lo, areale E dell'allegata planimetria, interessata dalla presenza del campo da calcio (mq 9.788,7), - il conseguente aggiornamento del valore di STC, - il conseguente aggiornamento del rapporto SAU/STC, - il conseguente aggiornamento del valore di SAT. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub. oss. 2 PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	
13		Sub.oss.3 Gli osservanti chiedono che le aree denominate in planimetria SAU ERR 8-9-14 poste in sinistra Brenta da ovest della zona industriale D1.1/3 fino al confine sud con Tezze sul Brenta vengano sottratte dal conteggio totale della SAU del PAT.	Osservazione presentata fuori termine In ragione delle verifiche effettuate, si ritiene di aggiornare parte dell'area N_USuolo 0052, file shape c0506031_CopSuoloAgrico lo, areale F dell'allegata planimetria, da codice 23100 "prato stabile" a "pascolo". Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 3 NON ACCOGLIBILE	Si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE secondo quanto evidenziato al capitolo "Aspetti agroambientali" del presente parere.
13		Sub.oss.4 Gli osservanti chiedono che le aree denominate in planimetria SAU ERR 10-11-12-13	Osservazione presentata fuori termine In ragione delle verifiche effettuate, si ritiene il contenuto della sub. osservazione 4	Si concorda con il Comune nel ritenere l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE

		poste tra le aree produttive a sudovest del centro storico e la strada di collegamento tra Cartigliano e Tezze sul Brenta vengano sottratte dal conteggio totale della SAU del PAT.	parzialmente accoglibile nei seguenti termini: - ricodifica dell'area interessata dallo scorrimento della Roggia Bernarda, file b0105041_Idrografia del quadro conoscitivo, a codice 51100 "corsi d'acqua, canali e idrovie", con conseguente sottrazione della superficie sia dalle aree SAU che dall'area STC, - aggiornamento del rapporto SAU/STC, - aggiornamento del valore di SAT. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 4 PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	
13		Sub.oss.5 Gli osservanti chiedono che la Roggia Bernarda e tutte le superfici delle rogge conteggiate come SAU vengano sottratte dal conteggio totale della SAU del PAT.	Osservazione presentata fuori termine In ragione delle verifiche effettuate e dei contenuti della controdeduzione alla sub.osservazione 4, si ritiene il contenuto parzialmente accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 5 PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	Si concorda con il Comune nel ritenere l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE
13		Sub.oss.6 Gli osservanti chiedono di modificare la relazione al PAT dichiarando la STC di Cartigliano pari all'intera superficie comunale senza sottrarre l'area di scorrimento medio del fiume Brenta.	Osservazione presentata fuori termine Verificati i contenuti di cui all'Allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008 e considerato che la Regione Veneto, per determinare l'indice medio di trasformabilità della SAU nel PAT, ha " <i>assunto quale dato di riferimento l'indice medio di trasformabilità del suolo negli ultimi dieci anni determinato dal rapporto complessivo medio per l'intera Regione Veneto tra SAU/STC</i> " (Allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008, punto 5 -	Si concorda con il Comune, secondo quanto espresso anche per l'osservazione n. 8.

			<i>Modalità di calcolo</i>), calcolati indipendentemente dalla variabile acqua; considerato che è prassi consolidata degli Enti preposti alla valutazione e validazione del Piano scomputare dal valore della STC (Superficie Territoriale Comunale) l'area di scorrimento medio dei fiumi, in quanto costante invariabile ed indipendente da qualsiasi dinamica di trasformazione, così come motivato nella Relazione di Progetto pag. 38 e nelle Norme Tecniche art. 25; considerato il Parere Motivato alla osservazione n. 8, pervenuta nei termini, della Commissione Regionale VAS, Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica, n. 41 del 24 marzo 2015, nel quale è condivisa la modalità di calcolo della STC per il Comune di Cartigliano, si ritiene il contenuto dell'osservazione non accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 6 NON ACCOGLIBILE	
13		Sub.oss.7 Gli osservanti chiedono di rivedere il conteggio della SAU, della STC e della SAT.	Osservazione presentata fuori termine Richiamate le controdeduzioni alle osservazioni 8 e 13, da sub.oss.1 a sub.oss. 6, ed in ragione delle ulteriori verifiche effettuate, si ritiene il contenuto della sub. Osservazione 7 parzialmente accoglibile nei seguenti termini: - revisione ed aggiornamento delle aree interessate dallo	Osservazione generale che fa riferimento ad altre. Per la ridefinizione dei dati SAU, STC e SAT si demanda alle altre osservazioni

			scorrimento dell'acqua (areali G, H, I, L, M dell'allegata planimetria), conseguente aggiornamento del valore di STC da 701,28 ha a 688,54 ha, - aggiornamento del valore di SAU, in ragione del parziale accoglimento delle sub.oss. 1, 2 e 4, da 430,99 ha a 425,53 ha, - aggiornamento del rapporto SAU/STC, da 0,615 a 0,6180 - aggiornamento del valore di SAT, da 5,60 ha a 5,53 ha Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub. oss. 7 PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	
13		Sub.oss.8 Gli osservanti chiedono che Comune di Cartigliano, Provincia di Vicenza e Regione Veneto verifichino la correttezza del dimensionamento.	Osservazione presentata fuori termine Verificato che i dati utilizzati per la determinazione del fabbisogno volumetrico in funzione residenziale derivano da: fonte ISTAT, PRG vigente e dai dati forniti dall'UTC (concessioni rilasciate dalla data di adozione del PRG). Considerata corretta l'ipotesi formulata sullo sviluppo demografico e sulle dinamiche di trasformazione socio-economica, si ritiene il contenuto dell'osservazione non accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 8 NON ACCOGLIBILE	Si prende atto delle controdeduzioni del comune, demandando comunque alle specifiche considerazioni sul dimensionamento contenute al capitolo 9 del presente parere
13		Sub.oss.9 Gli osservanti chiedono che gli Enti preposti, principalmente il Comune di Cartigliano, verifichino la definizione SAU sull'area ad est del	Osservazione presentata fuori termine Verificato quanto richiesto, si ritiene il contenuto dell'osservazione non accoglibile. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub. oss. 9 NON ACCOGLIBILE	Visti i contenuti generici dell'osservazione, non essendo individuabili puntualmente le richieste, si concorda con il comune

		territorio comunale.		
14	04/05/2015 Prot. n. 2345 Comitato per la Tutela del Territorio- Nove	Sub.oss.10 Gli osservanti chiedono che dal calcolo delle superfici SAU vengano sottratte le superfici relative alle tare non interessate dalla coltivazione come indicato dalla normativa regionale.	Osservazione presentata fuori termine Verificato quanto richiesto e considerato che una parte della viabilità aziendale è già stata scomputata dalla SAU in quanto codificata come viabilità di tipo vicinale; considerato che dal rilievo delle aree SAU sono rimasti esclusi gli orti familiari (esclusione dovuta all'impossibilità di rilievo in quanto superfici inaccessibili anche visivamente e, per loro natura, mutabili stagionalmente) che ai sensi dell'Allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008 dovrebbero essere compresi nell'elenco delle superfici definite SAU; considerato che nella determinazione della SAU trasformabile si è scelto di non avvalersi della facoltà del suo possibile aumento del 10% (così come concesso nell' Allegato A, punto 2, Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008); si ritiene già compensata la superficie afferente alle tare con le superfici descritte. Pertanto si ritiene l'osservazione 13 sub.oss. 10 NON ACCOGLIBILE	Si demanda alle specifiche considerazioni contenute al capitolo "Ulteriori considerazioni e valutazioni ASPETTI AGROAMBIENTALI" del presente parere; nello specifico si stabilisce, viste le caratteristiche del territorio comunale, di detrarre dal dato SAU le tare superficiali non interessate dalla coltivazione per il valore del 2%. PARZIALMENTE ACCOLTA
15	24/09/2014 Prot. n. 5304 Menon Antonia	ATO n. 3 L'osservante chiede di ripristinare ad agricolo il terreno erroneamente assegnato in ambito di edificazione diffusa e traslocare la stessa area al mappale corretto adiacente all'area di urbanizzazione consolidata	Osservazione presentata fuori termine La perimetrazione dell'area di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale posta a nord del terreno della richiedente e l'ambito di edificazione diffusa posto a sud dello stesso terreno sono stati perimetrati tenendo in	Si concorda con il Comune

			debita considerazione i diversi aspetti che concorrono al corretto progetto urbanistico che qui si conferma ritenendo di escludere gli errori richiamati nell'osservazione. D'altra parte il PAT non ha valore conformativo delle destinazioni d'uso dei suoli che saranno definite dal PI; si ritiene pertanto il primo punto dell'osservazione non accoglibile rinviando ogni ulteriore determinazione in merito all'assegnazione della destinazione agricola richiesta al successivo PI. In merito al secondo punto dell'osservazione si ritiene di rinviare al successivo PI, attraverso la definizione di dettaglio del perimetro dell'area di urbanizzazione consolidata o dell'ambito di edificazione diffusa nei termini di cui all'art. 6 delle NT del PAT, la possibilità di ricomprendere parte dell'area oggetto di osservazione in zto edificabile. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	
--	--	--	--	--

CONCLUSIONI

Visti gli atti riportati in premessa;

Visti gli elaborati adottati come elencati in premessa;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02.05.2012;

Vista

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel presente parere;

- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato, visto il decreto n. 82 del 06/10/2015 del Direttore della Sezione Urbanistica della Regione Veneto;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, con le precisazioni contenute nel presente parere.

Visti gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Cartigliano, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ritenuto che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri:

- parere n. 41 del 24/03/2015 della Commissione Regionale V.A.S.;
- eventuali modifiche agli elaborati richieste all'interno del Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Tutto ciò premesso e considerato, richiamate integralmente tutte le considerazioni esposte nel presente documento, si propone al Comitato Tecnico Intersectoriale di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004, con le modifiche prescritte nel presente documento e negli allegati pareri, anche in ordine alle osservazioni, salvo ulteriori considerazioni nel caso gli esiti della richiesta di integrazioni del responsabile del procedimento prot. n. 38526 in data 06/06/2016 comportino integrazioni alla presente istruttoria.

Ai sensi della DGR 3811/2009, allegato A, il Comune deve provvedere alla redazione finale del supporto digitale (DVD) contenente le risorse informative del PAT integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione, trasmettendone copia alla Provincia.

Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI VICENZA

SETTORE SERVIZI SVILUPPO ECONOMICO E TERRITORIO

Contrà San Marco 30, 36100 VICENZA - Tel. 0444/908467 - Partita I.V.A.: 00496080243 - Codice Fiscale: 00496080243
PEC: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Vicenza, 07/06/2016

Oggetto: Istruttoria geologico-tecnica per le procedure di approvazione del Piano di Assetto del Territorio PAT del Comune di Cartigliano

DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI

- 1 La relazione geologica e le tavole litologica, geomorfologica ed idrogeologica che costituiscono parte integrante del Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Cartigliano.
- 2 Le Norme Tecniche e le tavole dei vincoli, delle invarianti, delle fragilità e della trasformabilità del suddetto PAT adottato con Determinazione di Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014.

ISTRUTTORIA

- 3 Si ritiene correttamente redatta la documentazione geologica (precedente punto 1)
- 4 Per quanto riguarda la documentazione progettuale si osserva quanto segue:
 - a) La carta dei vincoli e della pianificazione territoriale (tav.1) riporta correttamente l'area fluviale indicata dal PAI della competente Autorità di Bacino. Va tuttavia modificato il testo in legenda come sotto descritto:

Grafia	Testo originale	Testo modificato
	Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al PAI	Area a pericolosità idraulica F – Area fluviale, in riferimento al PAI

- b) La carta delle invarianti comprende due invarianti geologiche:

- corso d'acqua permanente;
- corso d'acqua artificiale.

Tali varianti sono riferite all'articolo 18 delle norme del PAT il quale riferisce la prima al Fiume Brenta e la seconda alla Roggia Bernarda che considera <<elementi puntuali, lineari e ed areali caratterizzati da particolari aspetti geologici>>

Per quanto concerne il Fiume Brenta si osserva che i suoi aspetti geologici (litologia, drenaggio fluviale, portata sotterranea dispersiva in alimentazione della falda freatica) non sono dissimili da quelli individuabili in altri tratti del fiume stesso o di altri fiumi in Italia ed altrove. Si nota inoltre che l'alveo "geologico" del Brenta desumibile dalla carta geomorfologica, comprenderebbe anche la zona industriale fino al terrazzamento fluviale. Infine l'invariante è in area non idonea e ciò contrasta con gli Atti di Indirizzo Regionali per la redazione dei PAT ai sensi della LR 11/2004, i quali stabiliscono, tra l'altro:

<<Non vanno pertanto inseriti come "invarianti" tutte le aree classificate come "non idonee" dalla carta delle fragilità...>>

Per quanto riguarda, invece, la Roggia Bernarda, appare contraddittorio definire di natura geologica un canale artificiale e individuare in esso <<...particolari aspetti geologici...>>

Si propone lo stralcio delle invarianti geologiche dalla corrispondente carta delle invarianti.

- c) La carta delle fragilità definisce tre aree a diversa compatibilità geologica:
 - Area non idonea – costituita da ciò che rimane del naturale alveo di piena del Fiume Brenta;
 - Area idonea a condizione – è limitata verso Ovest dall'arginatura in sinistra idrografica del Fiume Brenta e, verso Est, dal terrazzamento fluviale. Quest'area, fortemente antropizzata, è parte dell'alveo naturale del Brenta e la sua fragilità è pertanto legata agli aspetti idraulici ed idrogeologici dei quali si dovrà tener conto nel caso siano necessari interventi di trasformazione;
 - Aree idonee – comprende tutta la parte restante del territorio comunale che è soggetta, dal punto di vista geologico, alla normativa vigente.

d) La carta della trasformabilità contiene 8 linee di sviluppo insediativo. Di tali linee di sviluppo 7 sono in area idonea ed una in area idonea a condizione, quest'ultima, situata alla base del terrazzamento fluviale, concerne la realizzazione di servizi di interesse comunale.

e) Norme di attuazione
- Art.15

Testo eliminato

Testo aggiunto

Testo di commento

Testo originale	Testo modificato	Testo di commento
Art. 15 – Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Rif. Legislativo: L.R. 11/2004; D.Lgs. 52/2006 Rif. Cartografico: Tav.1 Carta dei Vincoli e della pianificazione Territoriale Tav.3 Carta delle Fragilità Contenuti Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi dell’Alto Adriatico con delibera n.3 del 09.11.2012. Nel Comune di Cartigliano è individuato e classificato come classe di pericolosità idraulica “F – area fluviale” l’area del fiume Brenta così come individuato nella Tavola 26 Carta della Pericolosità Idraulica del PAI; il restante territorio non presenta vincoli legati al rischio idraulico.	Art. 15 – Area a pericolosità idraulica e idrogeologica in riferimento al P.A.I. Rif. Legislativo: L.R. 11/2004; D.Lgs. 52/2006 Rif. Cartografico: Tav.1 Carta dei Vincoli e della pianificazione Territoriale Tav.3 Carta delle Fragilità (infatti in tavola 3 non vi sono riferimenti al PAI) Contenuti Il Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione è stato adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino dei fiumi dell’Alto Adriatico con delibera n.3 del 09.11.2012. approvato con DPCM 21 novembre 2013 Nel Comune di Cartigliano è individuato e classificato come classe di pericolosità idraulica “F – area fluviale” l’area del fiume Brenta così come individuato nella Tavola 26 Carta della Pericolosità Idraulica del PAI; il restante territorio non presenta vincoli legati al rischio idraulico.	

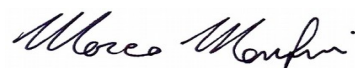
- Art 18 – gli espliciti riferimenti agli aspetti antropici/idraulici delle invarianti geologiche confermano quanto riportato alla precedente lettera b) ed il richiesto stralcio.

CONCLUSIONI

Si ritiene che quanto osservato alle lettere a), b), C, d), ed e) sia relativo alla coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato in ordine agli aspetti geologici e di pianificazione sovraordinata. Pertanto, ai sensi dell’art. 14 della LR 11/2004 si chiede di effettuare le necessarie modifiche alla carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, alla carta delle invarianti ed alle norme tecniche di attuazione.

Inoltre, considerato che, storicamente, l’alveo del Fiume Brenta ha subito delle restrizioni testimoniate dalla presenza di argini, si consiglia di sostituire, nell’art. 22 delle NTA, la frase <<viene a costituire una cassa di espansione del Brenta in caso di piene>> con costituisce l’alveo di piena del Brenta

dott. geol Marco Manferrari





PROVINCIA DI VICENZA

COMITATO TECNICO INTERSETTORIALE

ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 DEL 12.06.2012

ARGOMENTO del 23.09.2016

Prot. **63791**

OGGETTO: Comune di CARTIGLIANO

INTEGRAZIONE PARERE PROT. N. 52746 DEL 02/08/2016 PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 7 DEL 08/04/2014 DEL COMUNE DI CARTIGLIANO - ART. 14, LR N. 11/2004.

Il giorno 23 settembre 2016 presso Palazzo Nievo – sala rossa, Contrà Gazzolle 1 (2° piano) sono presenti:

Comitato Tecnico:

Nominativo	Area/Settore	presente	assente
Arch. Roberto Josè Bavaresco, Presidente	Settore Urbanistica - Sviluppo economico e servizi al territorio	X	
Dott. Angelo Macchia	Settore Ambiente e Territorio		X
Dott. Adriano Arzenton	Servizi caccia e pesca		X
Ing. Maria Pia Ferretti	Settore Tutela e Valorizzazione Risorse Naturali Protezione Civile - Servizi di difesa del suolo e protezione civile	X	
Arch. Simone Picelli, delegato	Settore LL.PP	X	
Arch. Sandra Brentan	Settore Socio-Culturale Beni Ambientali e Patrimoniali Mobilità- Servizi socio-culturali e turistici	X	
Avv. Paolo Balzani	Settore Avvocatura Affari Legali		X
Dott.ssa Caterina Bazzan	Gestione Patrimonio Immobiliare		X

Presenti n. 4 e assenti n. 4

Comune di Cartigliano:

Nominativo	Funzione	presente	assente
Grego Guido	Sindaco	X	
Arch. Fabio Pellizzar	Professionista incaricato della redazione del PAT	X	
Dott. For. Roberta Meneghini	Professionista incaricata per le analisi agro ambientali del PAT	X	

Sono altresì presenti:

Arch. Laura Pellizzari, responsabile del procedimento approvazione PAT ex art. 14 LR 11/04 del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza;
Dott. For. Marco Parise, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza;

Assiste geom. Nicoletta Frosi, del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio della Provincia di Vicenza in qualità di segretario.

Alle ore 10:15 il Presidente arch. Bavaresco, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta del Comitato.

Relaziona l'arch. Roberto Josè Bavaresco;

Relaziona la dott.ssa for. Roberta Meneghini, Professionista incaricata per le analisi agro ambientali del PAT;

Relaziona l'arch. Laura Pellizzari;

PARERE

Si richiama il precedente parere del Comitato Tecnico Intersettoriale, prot. n. 52746 del 02/08/2016, relativo al PAT del Comune di Cartigliano, e tutti gli atti ad esso allegati.

Si richiama l'iter di formazione del PAT di Cartigliano ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004, come descritto in premessa nel precedente parere del Comitato Tecnico Intersettoriale, prot. n. 52746 del 02/08/2016.

A seguito del sopracitato parere prot. n. 52746 del 02/08/2016, il dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio, incaricato per la VTPU, con nota prot. n. 53763 del 05/08/2016, ha richiesto al Comune di Cartigliano di trasmettere la documentazione aggiornata relativa alla "revisione generale dei calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT), previo aggiornamento della Carta dell'uso del suolo e della SAU, compatibilmente con le determinazioni della Commissione VAS, parere n. 41 del 24/03/2015".

A seguito della comunicazione sopracitata il Comune ha trasmesso, con nota prot. 5203 del 22/09/2016, acquisita al prot. provinciale al n. 63635 del 23/09/2016, la seguente documentazione aggiornata:

- Tav. d04.02 - Carta della copertura del suolo agricolo;
- Tav. d04.03 - Carta della superficie agricola utilizzata;
- "Relazione esplicativa Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Trasformabile" a firma del professionista incaricato per le indagini agronomiche del PAT;
- attestazione di conformità alla normativa vigente delle analisi e dei conteggi agronomici a firma del professionista incaricato.

I dati aggiornati che emergono dalla relazione esplicativa trasmessa dal Comune, che si allega, a seguito delle verifiche effettuate dal professionista incaricato per le analisi agronomiche del PAT, sono i seguenti:

Superficie Agricola Utilizzata: 4.012.184,90 mq

Tare 2%: 80.243,70 mq

Superficie Agricola Utilizzata al netto delle tare: 3.931.941,20 mq

STC (superficie territoriale comunale): 7.508.061,80 mq

STC al netto dei corsi d'acqua: 6.379.131,90 mq

Rapporto SAU/STC 0,6163 = 61,63%

Zona altimetrica: Pianura

Soglia percentuale 61,30%

Indice di trasformabilità: 1,30%

SAT (superficie agricola trasformabile): 51.115,24 mq

Tenuto conto delle competenze della Provincia nell'approvazione del PAT secondo la procedura di cui all'art. 14 della LR 11/04, vista la dichiarazione del professionista in data 22/09/2016 (ns prot. n. 63635 del 23/09/2016), si prende atto di quanto presentato dal Comune, precisando che, come specificato dall'atto di indirizzo di cui all'articolo 50, comma 1, lett. c) della LR 11/04 (DGR n. 3650 del 25 novembre 2008) il calcolo della SAT è *un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del piano*.

Si dà atto che il Consiglio Comunale con la deliberazione n. 34 del 28/07/2015 ha controdedotto anche alle osservazioni pervenute fuori termine; non vengono prese in considerazione le osservazioni pervenute in Comune e Provincia oltre la delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 28/07/2015, non esaminabili in quanto giunte oltre i termini previsti dall'art. 14 L.R. 11/2004, demandando in ogni caso agli aggiornamenti delle analisi agronomiche effettuati dal Comune.

In merito alle osservazioni controdedotte dal Consiglio Comunale, si conferma il precedente parere tecnico prot. n. 52746 del 02/08/2016, con le integrazioni a seguito del presente parere in ordine alla ridefinizione dei calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT).

Si dà mandato quindi al Comune di aggiornare la Relazione agronomica, il calcolo della SAU e della Superficie Agricola Trasformabile e di allineare di conseguenza i dati all'interno della banca dati e di tutti gli elaborati del PAT, a partire dalle Norme Tecniche, secondo quanto contenuto nella "Relazione esplicativa Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Trasformabile" e nelle cartografie aggiornate "Carta della copertura del suolo agricolo" e "Carta della superficie agricola utilizzata" a firma del professionista incaricato per le indagini agronomiche del PAT in data 21/09/2016.

In relazione alla nota prot. n. 38526 del 06/06/2016 del responsabile del procedimento, con la quale la Provincia di Vicenza ha richiesto al Comune di Cartigliano integrazioni documentali finalizzate all'approvazione del PAT, sospendendo contestualmente il termine per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. 14, c. 5, della L.R. 11/2004, si evidenzia che il Comune ha dato seguito alla richiesta della Provincia con le comunicazioni prot. n. 5020 del 14/09/2016 (ns. prot. n. 61397 del 14/09/2016), prot. n. 5190 del 22/09/2016 (ns. prot. n. 63301 del 22/09/2016 e n. 63617 del 23/09/2016) e prot. n. 5204 del 22/09/2016 (ns. prot. n. 63629 del 23/09/2016), pervenute successivamente alla scadenza dei 90 giorni di cui al comma 5 dell'art. 14 Lr 11/04, ma comunque entro i tempi previsti per l'approvazione del PAT ai sensi dell'art. 14 Lr 11/04.

Vista la documentazione integrativa sopra citata, in merito alle ridefinizioni degli ambiti di urbanizzazione consolidata prescritte con parere prot. n. 52746 del 02/08/2016, si precisa che sono fatti salvi i casi in cui siano confermate previsioni del vigente PRG.

CONCLUSIONI

Tutto ciò premesso e considerato

Tenuto conto delle competenze della Provincia nell'approvazione del PAT secondo la procedura di cui all'art. 14 della LR 11/04;

Considerato che ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004, la Provincia approva il piano decidendo sulle osservazioni presentate e introducendo d'ufficio le modifiche necessarie ad assicurare:

- a) la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP;*
- b) la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato;*
- c) la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica.*

Recepiti integralmente i seguenti pareri:

- Consorzio di Bonifica Brenta prot. n. 3685 del 28/03/2014
- Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza prot. n. 139449 del 01/04/2014;
- Commissione Regionale VAS, n. 41 del 24.03.2015
- Dirigente regionale della Direzione Urbanistica, decreto n. 82 del 06/10/2015 di validazione del Quadro Conoscitivo.

Richiamato il parere prot. n. 52746 del 02/08/2016 e tutti gli atti ad esso allegati;

Vista la documentazione trasmessa dal Comune con nota prot. 5203 del 22/09/2016, acquisita al prot. provinciale al n. 63635 del 23/09/2016, con particolare riferimento alla "Relazione esplicativa Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Trasformabile", che si allega al presente parere;

Vista la dichiarazione del professionista incaricato per le indagini agronomiche del PAT in data 22/09/2016 (ns prot. n. 63635 del 23/09/2016) in ordine alla conformità delle analisi e dei calcoli effettuati alla vigente normativa, con particolare riferimento agli atti di indirizzo regionali;

Considerate le risultanze istruttorie sin qui riportate;

Vista la LR 11/04 smi;

Visto il PTCP approvato con DGR n. 708 del 02/05/2012;

Vista

- la compatibilità del piano con il PTRC e con il PTCP, con le precisazioni contenute nel parere prot. n. 52746 del 02/08/2016;
- la coerenza delle scelte di assetto e sviluppo del territorio rispetto al quadro conoscitivo elaborato, come da decreto n. 82 del 06/10/2015 del Direttore della Sezione Urbanistica della Regione Veneto;
- la tutela delle invarianti di natura paesaggistica, ambientale, storico-monumentale e architettonica, con le precisazioni contenute nel parere prot. n. 52746 del 02/08/2016;

Richiamati gli indirizzi delle amministrazioni Provinciale e Regionale che nei propri strumenti di Pianificazione Territoriale hanno posto come obiettivo fondamentale la riduzione del consumo di suolo e viste le qualità ambientali e paesaggistiche del Comune di Cartigliano, si raccomanda, nelle successive fasi attuative, di considerare l'opportunità di riqualificare e caratterizzare porzioni di territorio già occupate a scapito di eventuali nuove espansioni urbane, produttive o turistico-ricettive.

Ribadito che sono da recepire integralmente le indicazioni contenute nei pareri (allegati al presente):

- parere n. 41 del 24/03/2015 della Commissione Regionale V.A.S.;
- eventuali modifiche agli elaborati richieste all'interno del Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo.

Evidenziato che i pareri prot. n. 3685 del 28/03/2014 del Consorzio di Bonifica Brenta e prot. n. 139449 del 01/04/2014 della Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, qualora non fossero già stati recepiti in sede di adozione, vanno recepiti integralmente negli elaborati e documentazione di Piano.

il Comitato istituito con deliberazione del Commissario straordinario n. 186 del 12.06.2012 con n. 4 (quattro) **voti favorevoli** dei presenti aventi diritto di voto, esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano ai sensi dell'art. 14 della L.R. 11/2004, con le seguenti prescrizioni, di cui al parere prot. n. 52746 del 02/08/2016 come integrato dal presente parere, anche in ordine alle osservazioni:

- Inserire il tematismo "area di ricarica della falda" nel quadro conoscitivo del PAT ed integrare le Norme Tecniche con l'inserimento del nuovo paragrafo "Tutela della falda sotterranea" all'art. 23, come riportato a pag. 18 del parere prot. n. 52746 del 02/08/2016.
- Inserire il tematismo "aree interessate da incendi" in tav. 1, ed integrare le Norme Tecniche con l'inserimento del nuovo art. 12bis.
- Inserire nella tav. 4 – carta delle trasformabilità - il cono visuale relativo al contesto figurativo della villa veneta di interesse provinciale Villa Morosini, Cappello, Battaglia, Lampertico di cui alla scheda n. 10 dell'allegato A alle Norme del piano provinciale
- Inserire i seguenti elementi tra le invarianti di natura storico-monumentale, non presenti nel PAT: molo, brolo S. Maria Bambina, di cui alla banca dati del vigente PTCP.
- Stralciare dalla tav. 4 la linea preferenziale di sviluppo insediativo evidenziata con cerchiatura in rosso nell'immagine 1 a pag. 25 del parere prot. n. 52746 del 02/08/2016.
- Riposizionare la linea preferenziale di sviluppo a destinazione direzionale/commerciale individuata dal PAT in tav. 4 nell'ATO 3, a partire dall'urbanizzazione consolidata posta a nord di via Monte Pasubio.
- Stralcio di 48.084 mc dal dimensionamento complessivo del PAT, che viene quindi ricondotto da 191.218 mc a 143.134 mc, comprensivi delle quantità relative al residuo di PRG e dalla trasformazione degli ambiti di riqualificazione-riconversione, allineando di conseguenza gli elaborati

"Relazione di progetto", "Relazione Tecnica", "Relazione di Sintesi", "Norme Tecniche" ed allegato "Obiettivi e dimensionamento".

- Al fine di garantire una corretta e coordinata lettura degli elaborati del PAT, riportare nelle schede contenute nell'allegato 1 alle Nt "Obiettivi e dimensionamento" anche le quantità residue di PRG per ciascun ATO.

- Le aree denominate "Aree di urbanizzazione programmata" vanno rappresentate, anziché con campitura areale, con un simbolo puntuale (freccia), di colore differente rispetto alle direttrici di nuova espansione indicate dal PAT. Per tali elementi, per i quali è confermata la strategia del PAT, andrà utilizzata la voce "linee preferenziali di sviluppo insediativo - Programmato di PRG", allineando di conseguenza tutti gli elaborati del PAT.

- le aree di espansione del vigente PRG per le quali non sia ancora stato approvato il PUA e che non siano convenzionate, andranno individuate con le linee preferenziali di sviluppo e non quali ambiti di urbanizzazione consolidata.

- stralcio dall'ambito dell'urbanizzazione consolidata delle aree evidenziate con cerchiatura in rosso nella immagine 2 a pag. 33 del parere prot. n. 52746 del 02/08/2016, in quanto non rispondenti alla definizione contenuta nell'atto di indirizzo art. 50, 1° comma, lett. a) – sezione seconda, fatto salvo il vigente PRG.

- nella tav. 4 vanno individuate con grafia areale le sole aree a servizi "F" già in proprietà o in uso del Comune. Eventuali previsioni di nuove aree o ampliamenti delle esistenti, andranno individuate con puntuale simbologia secondo quanto prevedono gli atti di indirizzo regionali, DGR n. 3178/2004 e s.m.i., senza alcun perimetro.

- all'interno della Relazione agronomica, rilevata una discrepanza tra tabella e cartografia per il limite allevamento polli e residenze civili (250 o 300), vanno rielaborate le tabelle relative e la corrispondenza con la cartografia ai sensi dell'atto di indirizzo regionale.

- modificare le Norme Tecniche come da parere prot. n. 52746 del 02/08/2016, capitolo "Norme Tecniche" e come da istruttoria geologico-tecnica allegata.

- aggiornare la Relazione di Progetto laddove richiama i contenuti delle Norme Tecniche, secondo le modifiche apportate alle Norme Tecniche a seguito delle presenti prescrizioni e dei pareri acquisiti.

- modificare gli elaborati del PAT come da istruttoria geologico-tecnica allegata al parere prot. n. 52746 del 02/08/2016

- in merito alle osservazioni, fare riferimento al parere tecnico prot. n. 52746 del 02/08/2016, con le integrazioni a seguito del presente parere in ordine alla ridefinizione dei calcoli per la determinazione del limite quantitativo massimo di superficie agricola trasformabile (SAT), aggiornando la Relazione agronomica, il calcolo della SAU e della Superficie Agricola Trasformabile e allineando di conseguenza i dati all'interno della banca dati e di tutti gli elaborati del PAT, a partire dalle Norme Tecniche, secondo quanto contenuto nella "Relazione esplicativa Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Trasformabile" e nelle cartografie aggiornate "Carta della copertura del suolo agricolo" e "Carta della superficie agricola utilizzata" a firma del professionista incaricato per le indagini agronomiche del PAT in data 21/09/2016.

- adeguare gli elaborati del PAT al parere n. 41 del 24.03.2015 della Commissione Regionale VAS e al decreto n. 82 del 06/10/2015 di validazione del Quadro Conoscitivo del Dirigente regionale della Direzione Urbanistica.

- le prescrizioni dei pareri prot. n. 3685 del 28/03/2014 del Consorzio di Bonifica Brenta e prot. n. 139449 del 01/04/2014 della Regione del Veneto – Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, qualora non fossero già state recepite in sede di adozione, vanno recepite integralmente negli elaborati e documentazione di Piano.

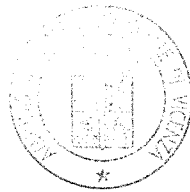
Si demanda al Sindaco del Comune di Cartigliano l'onere di inviare alla Provincia di Vicenza copia di tutti gli elaborati costituenti il PAT aggiornati alle decisioni assunte dal provvedimento di approvazione del PAT, unitamente alla Dichiarazione di Sintesi redatta ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Ai sensi della DGR 3811/2009, allegato A, il Comune deve provvedere alla redazione finale del supporto digitale (DVD) contenente le risorse informative del PAT integrato con le modifiche introdotte dal voto di approvazione, trasmettendone copia alla Provincia. Una copia del nuovo supporto è trasmessa anche alla Direzione Urbanistica della Regione.

Si allegano, a formare parte integrante del presente:

- "Relazione esplicativa Superficie Agricola Utilizzata e Superficie Agricola Trasformabile", a firma del professionista incaricato alla stesura delle indagini agronomiche del PAT;
- attestazione del professionista incaricato alla stesura delle indagini agronomiche del PAT in merito alla conformità alla normativa vigente delle analisi e dei calcoli effettuati;
- Parere n. 41 del 24/03/2015 della Commissione Regionale V.A.S.;
- Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo decreto n. 82 del 06/10/2015 del Dirigente Regionale della Direzione Urbanistica.

**Il Presidente
del Comitato Tecnico Intersettoriale**
arch. Roberto Josè Bavaresco
(firmato digitalmente)



Il Segretario
geom. Nicoletta Frogi
Nicoletta Frogi



Regione Veneto
Provincia di Vicenza
COMUNE DI CARTIGLIANO



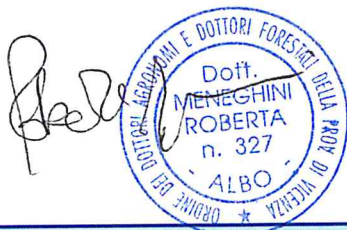
Piano di Assetto del Territorio

RELAZIONE ESPLICATIVA

***Superficie Agricola Utilizzata e
Superficie Agricola Trasformabile***

Dr. Forestale ed Ambientale
Roberta Meneghini

Settembre 2016



La legge sui diritti d'autore (22/04/41 n° 633) e quella istitutiva dell'Ordine Professionale dei Dottori Agronomi e Forestali (Legge n°3 del 07/01/1976) vietano la riproduzione ed utilizzazione anche parziale di questo documento, senza la preventiva autorizzazione degli autori.

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L, 36100 Vicenza – tel/fax 0444.340136
P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com

A seguito della richiesta della Provincia di Vicenza in data 05/08/2016, si è proceduto ad un approfondimento dell'analisi effettuata ai fini di verificare la classificazione di alcune aree comprese nell'ambito del Fiume Brenta e, conseguentemente, alla verifica dei calcoli per la determinazione della SAT.

Successivamente alle analisi in campo, si è proceduto con un confronto con la Carta della Copertura del suolo della Regione Veneto (c0506021- aggiornamento 2012) ed essendo una classificazione validata di livello sovraordinato e molto affidabile e corrispondente al risultato delle verifiche dei sopralluoghi, si è ritenuto di utilizzare tale classificazione per la determinazione della codifica di alcune aree.

Nello specifico si è rilevata la presenza di superfici arbustive ed arboree pioniere, che, come già specificato all'interno della Relazione Agroambientale adottata, sono formazioni non permanenti in quanto soggette a frequenti modifiche derivanti dalla dinamica fluviale caratterizzata da piene che ridefiniscono la morfologia del greto del Fiume Brenta.

Questa verifica ha comportato lo stralcio di alcune aree dal conteggio della SAU adottata, come evidenziato nella seguente figura.

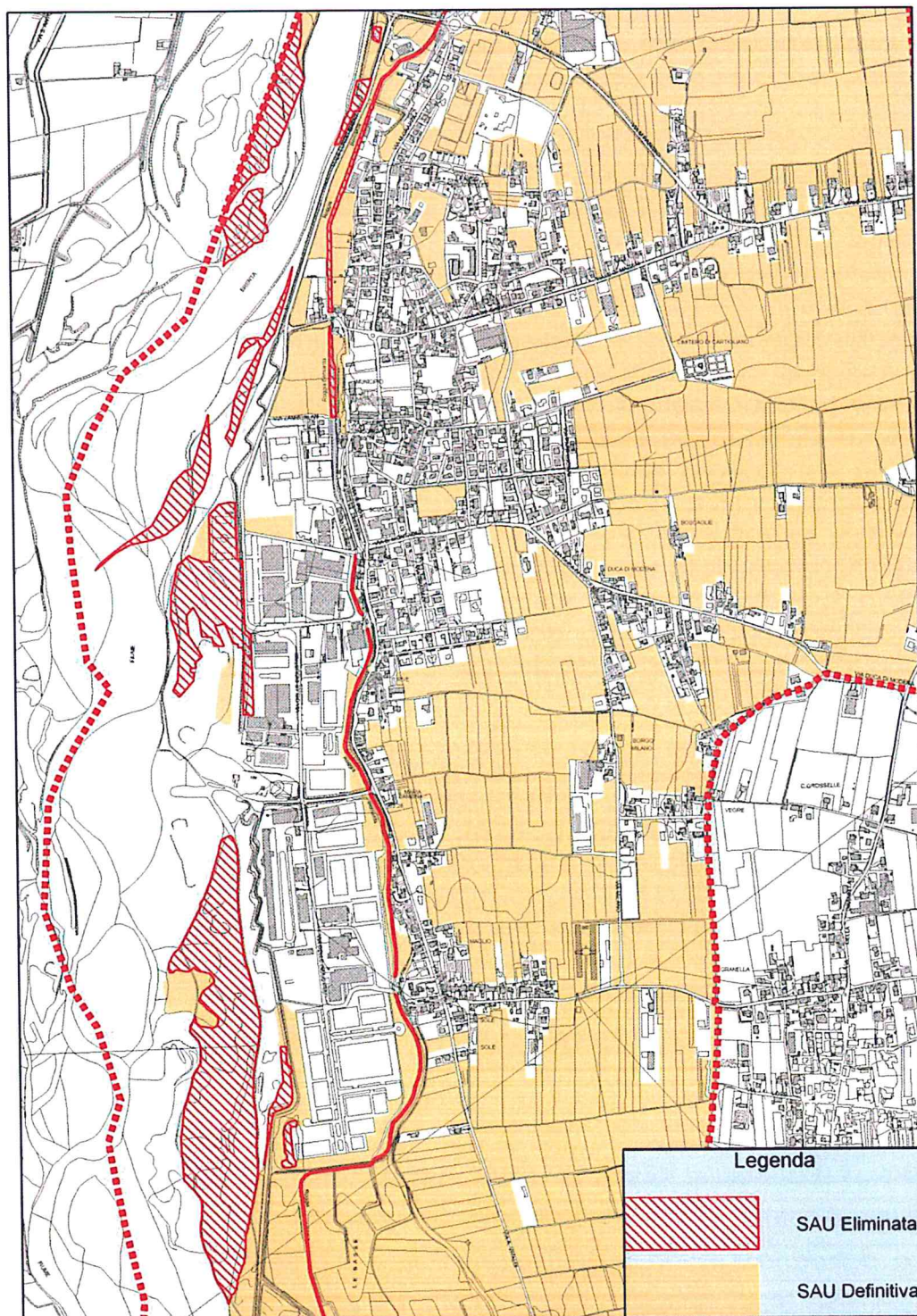


Figura 1. Estratto esplicativo SAU con evidenziate le superfici eliminate.

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L – 36100 Vicenza

P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com

A seguito di approfondimenti e sopralluoghi effettuati sul territorio di Cartigliano e, nello specifico, lungo il corso del Fiume Brenta, si è proceduto ad un ridisegno della superficie da esso occupata, in quanto questo fiume è annoverato tra quelli meno soggetti ad una dinamica prevedibile e, soprattutto, le sue piene sono a tal punto caratteristiche da dare il nome, quantomeno popolare, ad una tipologia di esondazioni e divagazioni di alveo. Infatti le cosiddette "brentane" sono piene notevolmente abbondanti con copioso apporto ghiaioso o lapideo che inevitabilmente si deposita sul greto del fiume e nelle zone limitrofe, ridisegnando regolarmente il letto del fiume ma comportando anche un'evoluzione più o meno costante della vegetazione che colonizza sia le porzioni più prospicienti l'acqua sia quelle più marginali, dove la frequenza dell'apporto ghiaioso è più bassa, tanto da lasciare alla vegetazione ripariale un maggiore tempo di evoluzione.

Queste aree di divagazione sono sempre state lasciate libere dall'uomo proprio in ragione della conoscenza della dinamica idraulica di questo fiume che non ne permette l'utilizzo proprio perché oggetto di rimodellamento del letto fluviale.

Per la determinazione della superficie territoriale comunale (STC), da utilizzare per il calcolo della Superficie Agricola Trasformabile (SAT), sono state eliminate le aree occupate dall'acqua, che corrispondono alle seguenti codifiche:

51100 – Corsi d'acqua, canali e idrovie, comprensive delle aree di divagazione del Fiume Brenta

51200 – Bacini d'acqua

Con riferimento alla relazione Agroambientale adottata e anche agli studi geologici del Piano adottato, si riportano di seguito alcune considerazioni in merito al corso del Brenta e ad alcune zone arbustive ed arboree che occupano superfici del greto del fiume – comprese all'interno dell'argine maestro - e che sono spesso soggette alle sue esondazioni, utili per la definizione dell'area occupata dal corso d'acqua.

"Il bacino del fiume Brenta è un bacino piuttosto esteso e rientra, oltre che nel territorio vicentino, anche nelle province di Trento, Belluno, Padova e Venezia.

...

Il piano di divagazione attuale del fiume Brenta coincide praticamente con l'attuale letto del fiume Brenta e con l'area golenale. La larghezza complessiva di questa unità morfologica, delimitata a est da arginatura artificiale, è di circa 800-850 metri. Il confine del territorio comunale passa all'incirca sulla mezzeria del piano di divagazione lasciando al Comune di Cartigliano una pertinenza di ampiezza di circa 350-400 metri. Questa fascia assume la larghezza massima di 600 metri a sud mentre a nord, dove il fiume Brenta corre a

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L – 36100 Vicenza
P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com

ridosso dell'argine stesso, l'ampiezza diventa di 150-200 metri. Si tratta di una morfologia ancora attiva grazie al continuo rimodellamento delle forme da parte della dinamica fluviale. Anche se difficilmente valutabile a causa delle diversità di quota tra i vari settori che la compongono, il suo dislivello massimo rispetto all'unità precedente è dell'ordine di 5-6 metri.

...

Il sottosuolo dell'area è contraddistinto da una successione caotica di depositi alluvionali sciolti che poggiano sul basamento roccioso di natura calcarea posto ad una profondità di oltre 50 metri dalla superficie del piano di campagna. I suoli sono di origine alluvionale, derivanti dalle successive "brentane", ovvero esondazioni del fiume con arricchimento dei suoli in parti fini di terreno che hanno costantemente migliorato la fertilità.

...

Saliceti

...

La formazione prevalentemente presente nel territorio di Cartigliano, dislocata in prevalenza lungo l'area riconducibile all'alveo del Brenta, è il saliceto, nome che si riferisce ad un tipo di fitocenosi di tipo chiaramente pioniero, apprezzabile per il contributo che fornisce al mantenimento della stabilità dei suoli, ma anche nella diversificazione del paesaggio, nelle complesse relazioni vegetale-animali (che, ad esempio, fanno attribuire a queste specie un alto valore di mielifere).

Le specie che compongono gli importanti consorzi fluviali ed, in particolar modo quello del Brenta, sono *Salix elaeagnus*, *Salix daphnoides* e *Salix purpurea*, in alcune zone con acque più ferme è stata rilevata la presenza di *Salix cinerea*.

Come accennato, questi tipi di formazioni sono spesso temporanee, in quanto il terreno che colonizzano è sovente soggetto a modifiche dovute a momenti di piena che portano all'eliminazione a volte totale della vegetazione."

Come si evince da quanto sopra riportato, il corso del Fiume non è nettamente definito, in ragione della dinamica fluviale che contribuisce al rimodellamento dell'area riconducibile al Brenta.

Caratteristiche sono infatti le cosiddette "brentane" che portano il fiume ad esondare invadendo le aree golenali, spesso occupate da vegetazione pioniera, *in primis* arbustiva, *in secundis* arborea, se condizioni edafiche, frequenza ed intensità delle brentane permette lo sviluppo anche di formazioni arboree.

Segue una tabella esplicativa dei conteggi relativi ai codici dell'uso del suolo che sono stati utilizzati per conteggiare la superficie dell'acqua da sottrarre alla Superficie Territoriale Comunale per procedere con il conteggio della SAT.

Codice Tipo uso Suolo	Area (mq)
51100 – Corsi d'acqua, canali e idrovie – Fiume Brenta (comprensivo delle aree di divagazione del Fiume)	1.099.727,90
51100 – Corsi d'acqua, canali e idrovie – Roggia Bernarda	26.693,00
51200 – Bacini d'acqua	2.509,00
Acqua	1.128.929,90

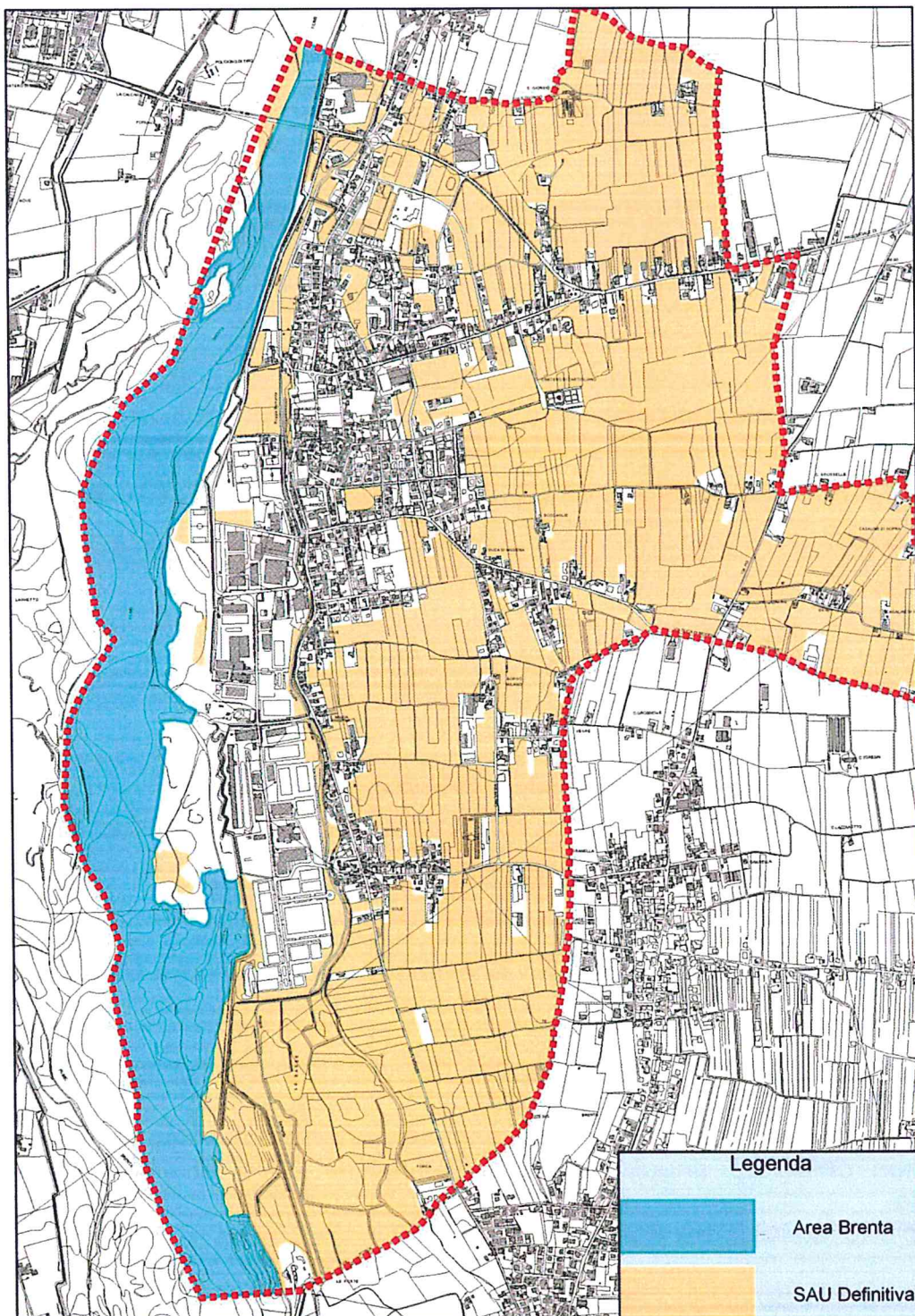


Figura 2. Estratto esplicativo area del Fiume Brenta utilizzata per il conteggio della STC e SAU definitiva.

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L – 36100 Vicenza

P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com

In sintesi, si riportano alcune tabelle nelle quali sono evidenziati i conteggi che hanno permesso di definire il coefficiente di trasformazione da utilizzare per la determinazione della Superficie Agricola Trasformabile.

Area comunale (mq)	Acqua (mq)	STC (mq)
7.508.061,80	1.128.929,90	6.379.131,90

Si riporta a seguire la tabella relativa alla SAU così come da aggiornamenti effettuati in seguito alle verifiche descritte.

Codice	Uso del suolo - tipologia	Superficie (ha)	% Su SAU
21210	Seminativi in aree irrigue	196,36	48,94
21132	Tare ed incolti	11,40	2,84
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	4,98	1,24
22100	Vigneti	6,43	1,60
22200	Frutteti e frutti minori	1,13	0,28
22410	Arboricoltura da legno	4,04	1,01
23100	Prati stabili	162,42	40,48
24200	Sistemi colturali e particellari complessi	1,67	0,42
61100	Gruppo arboreo	3,52	0,88
61300	Fascia tampone	9,26	2,31
	Superficie Agricola Utilizzata	401,21	100,0

I risultati delle elaborazioni mostrano che la superficie agricola utilizzata è pari a 401,21 ha.

Dal valore finale di SAU, calcolata come descritto in precedenza, è stato tolto un ulteriore 2%. Tale decurtazione generalizzata fa riferimento alle tare superficiali non interessate dalla coltivazione (scoline, fossature, viabilità aziendale ed interaziendale, ecc.), non calcolate singolarmente e così come riportato dall'Atto di indirizzo regionale.

Quindi la SAU risulta essere pari a 393,19 ha.

Il rapporto per la determinazione del coefficiente di trasformazione risulta:

$$SAU/STC: 393,19 / 637,91 = 61,63\%$$

$$61,63\% > 61,3\%$$

Segue una tabella riassuntiva dei passaggi sopra descritti.

Dr. For. Roberta Meneghini

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L – 36100 Vicenza

P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com

Codice		Superficie (mq)
	Superficie Agricola Utilizzata	4.012.184,90
	Tare 2%	80.243,70
	Superficie Agricola Utilizzata al netto delle tare	3.931.941,20
51100	Corsi d'acqua, canali e idrovie (Fiume Brenta, comprensivo di aree di divagazione del fiume)	1.099.727,90
51100	Corsi d'acqua, canali e idrovie (Roggia Bernarda)	26.693,00
51200	Bacini d'acqua	2.509,00
	STC (superficie territoriale comunale)	7.508.061,80
	STC al netto dei corsi d'acqua	6.379.131,90
	Rapporto SAU/STC	0,6163 = 61,63%
	Zona altimetrica	Pianura
	Soglia percentuale	61,30%
	Indice di trasformabilità	1,30%
	SAT (superficie agricola trasformabile)	51.115,24

Vicenza, 21 settembre 2016

Dr. Forestale ed Ambientale
Roberta Meneghini**Dr. For. Roberta Meneghini**

Sede Operativa: Via dell'Oreficeria 30/L – 36100 Vicenza

P.IVA 03305550240 – C.F. MNGRRT76B59L157Q - robertameneghini@gmail.com



Arsiero, 21.09.2016

Al Signor SINDACO
del Comune di Cartigliano

Piazza della Concordia, 1
36050 - Cartigliano (VI)

Oggetto: PAT del Comune di Cartigliano

In ottemperanza all'ultimo comma della comunicazione n. 53763 di prot del 5 agosto 2016 a firma del Dirigente Incaricato per la VTPU, arch. Josè Bavaresco, la sottoscritta Dott.ssa Roberta Meneghini, in qualità di tecnico incaricato alla stesura delle indagini agronomiche e di valutazione di incidenza ambientale relative al PAT del Comune di Cartigliano

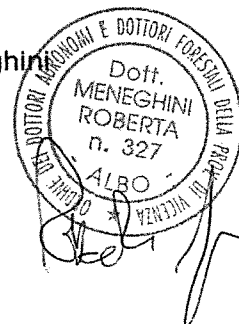
ATTESTA

che le analisi ed i calcoli effettuati sono conformi e rispondono ai dettati della vigente normativa, con particolare riferimento agli atti di indirizzo regionali di cui all'art 50, comma 1, lett. c) della L.R. 11/04 (DGR n. 3650 del 25 novembre 2008).

Cordiali saluti.

Dott.ssa

Roberta Meneghini





PARERE MOTIVATO

n. 41 del 24 marzo 2015

(odg 4 del 24 marzo 2015)

OGGETTO: Comune di Cartigliano (VI)

Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio.

**L'AUTORITA' COMPETENTE PER LA VAS
D'INTESA CON L'AUTORITA' PROCEDENTE**

- VISTA** la Legge Regione 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio ed in materia di paesaggio", con la quale la Regione Veneto ha dato attuazione alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO** il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" concernente "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la Valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** l'art. 14 della Legge Regionale 4/2008, per quanto riguarda l'individuazione dell'Autorità Competente cui spetta l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità nonché l'elaborazione del parere motivato di cui rispettivamente agli articoli 12 e 15 del Codice Ambiente, identificandola nella Commissione Regionale VAS, individuata con DGR 23/2014;
- VISTA** la DGR n. 791 del 31 marzo 2009 con la quale sono state approvati le indicazioni metodologiche e le procedure di Valutazione Ambientale Strategica secondo gli schemi rappresentati negli allegati alla medesima deliberazione di cui formano parte integrante.
- ATTESO** che con la citata delibera 791/2009 la Giunta Regionale ha individuato, quale supporto tecnico-amministrativo alla Commissione VAS per la predisposizione delle relative istruttorie, la Direzione Valutazione Progetti ed Investimenti (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV) nonché per le eventuali finalità di conservazione proprie della Valutazione di Incidenza, il Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità della Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi (ora Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV).
- DATO ATTO** che:
- il Comune di Cartigliano con DGC n.106 del 22.10.07 ha adottato il "Documento Preliminare e il Rapporto Ambientale preliminare", ai sensi della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;
 - in applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale;
 - il Comune ha espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell'avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti –



da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione. Con DCC n.7 dell'8.04.14 è stato adottato il Piano di Assetto del Territorio Comunale secondo quanto previsto dalla LR n. 11 del 23.04.04;

- come da documentazione presentata, l'avviso dell'avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all'albo pretorio del Comune, nel Bur n.63 del 27.06.14, nel sito Web e pubblicato nei quotidiani "Il Gazzettino" del 27.06.14 e "Il Giornale di Vicenza" del 29.06.14;
- come emerge dalla dichiarazione del Responsabile del Procedimento del Comune le osservazioni pervenute entro i termini del primo deposito sono pervenute n.9 delle quali n.1 oltre i termini e n.3 attinenti a questioni ambientali.

DATO ATTO che la Commissione Regionale VAS, con parere n. 56 del 17.07.2007, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cartigliano.

ESAMINATA la documentazione trasmessa dall'Autorità procedente con le note:

- prot. n. 3649 del 27.06.14;
- prot. n. 3764 del 02.07.14
- prot. n. 7064 del 19.12.14;
- prot. n. 0737 del 02.02.15.

ESAMINATI i pareri inviati dai soggetti competenti in materia ambientale consultati:

- nota del 25.07.14, acquisita al prot. reg. al n.319345 del 25.07.14 del Comune di Bassano del Grappa;
- prot. n. 12516 del 29.07.2014 del MIBACT - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto.

ESAMINATE le osservazioni al PAT, per le quali si riporta di seguito un prospetto contenente l'indicazione del soggetto proponente, la sintesi dei contenuti, il parere tecnico, il parere del valutatore, nonché il parere della Commissione VAS.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

n.	Proponente	Sintesi dei contenuti	Parere tecnico	Parere del valutatore	Parere Commissione VAS
1	03/06/2014 Prot. n. 3243 Mazzocchin Christian	ATO n. 2 L'osservante chiede di poter estendere la parte edificabile fino a tutta la superficie di sua proprietà lungo la strada comunale delle Tezze.	In ragione dei contenuti del Documento Preliminare, salvaguardia del suolo agricolo soprattutto laddove questo sia in posizione decentrata rispetto alle aree maggiormente edificate, premesso che il P.A.T. non ha valore conformativo della destinazione d'uso dei suoli e trattandosi di una ridefinizione dei perimetri individuati dal PAT, rilevato che tale modifica rientra in parte tra le possibilità previste dall'art. 6 delle Norme Tecniche, si rinvia ogni ulteriore determinazione per l'accoglimento parziale dell'osservazione al successivo Pl.	Non pertinente VAS	Si prende atto del parere del valutatore.
2	05/06/2014 Prot. n. 3289 Arch. Mara Scanavacca	L'osservante chiede siano corretti i refusi contenuti nelle Norme Tecniche, nelle Relazioni Tecniche e di Analisi e quelli contenuti negli elaborati grafici.	Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE In considerazione dei contenuti generici esposti si ritiene il contenuto dell'osservazione non contraddeducibile	Non pertinente VAS	Si prende atto del parere del valutatore.
3	17/07/2014 Prot. n. 4144 Polerti arch. Domenico	L'osservante chiede, in forma di suggerimento, la possibile applicabilità della procedura SCIA per interventi edilizi su edifici ricadenti in zona A che presentino l'urgente necessità di interventi di recupero, ristrutturazione, risanamento, riuso e ricomposizione volumetrica strutturale e funzionale.	Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE Trattandosi di osservazione di stretta pertinenza del Pl si rinvia il contenuto alla successiva fase di stesura dello strumento di pianificazione generale.	Non pertinente VAS	Si prende atto del parere del valutatore.
4	18/07/2014 Prot. n. 4160 Ditta Officine di Cartigliano S.p.a.	ATO n. 3 L'osservante chiede l'opportunità di indicare come direttrici di sviluppo le aree poste a nord ed est dell'attuale insediamento produttivo posto lungo via Pasubio.	Pertanto si ritiene l'osservazione non pertinente e quindi NON ACCOGLIBILE Rilevato che la proposta configura l'apertura di nuove direttrici di sviluppo insediativo, richiamati gli obiettivi generali di limitazione del consumo di suolo agricolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nel Rapporto Ambientale, considerato che il PTCIP non annovera l'ambito in oggetto tra quelli "ampliabili" in funzione produttiva, che il PTCIP, art. 59 Norme, individua nell'area in oggetto come "parco civiltà delle rogge" ambiti di interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare e valorizzare, si esprime parere contrario all'accoglimento. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	Si condivide il parere tecnico.	Si condivide il parere tecnico.
5	22/08/2014 ATO n. 3-4	1) Vista la localizzazione dell'area in prossimità di un contesto		Si condivide il parere.	Considerato che:

SEZIONE COORDINAMENTO COMMISSIONI (VAS-VINCA-NUV9)

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot. n. 4695 Ditta Scalco Antonio Srl	L'osservante chiede: - La modifica della destinazione della parte ad uso agricolo in zona per attività produttive, - L'ampliamento verso sud del proprio fabbricato produttivo consentendo il raddoppio della superficie coperta, con equivalente riduzione del vincolo cimiteriale, - l'utilizzo dell'intera area di proprietà, compresa quella in vincolo cimiteriale, per: • lo stoccaggio dei materiali, con la possibilità di realizzare protezioni a carattere provvisorio contro gli agenti atmosferici, • l'uso didattico finalizzato all'organizzazione di corsi di formazione a servizio degli addetti al settore.	urbanizzato, considerato che l'ampliamento non modifica la percezione d'insieme del contesto di riferimento, si propone di accogliere parzialmente l'osservazione mediante l'ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale sul terreno posto ad est di via dei cipressi ed a nord del bordo dell'ATO. 2) Visto il parziale accoglimento del primo punto dell'osservazione si propone di accogliere parzialmente il secondo punto mediante la riduzione del vincolo cimiteriale sull'area coinvolta dall'ampliamento del consolidato urbano e rinviando al PI la determinazione sul merito dell'ampliabilità dell'edificio produttivo. 3) Trattandosi di richieste che non attengono ai contenuti del PAT, ma rientrano tra le competenze del PI nel rispetto delle limitazioni di cui all'art. 338 del RD 1265/1934 come modificato dalla L. 168/2002, con l'acquisizione dei pareri previsti, si rinvia ogni determinazione al successivo PI e si esprime parere contrario all'accoglimento del terzo punto dell'osservazione. Pertanto si ritiene l'osservazione PARZIALMENTE ACCOGLIBILE	La modifica proposta (modesta variazione dell'ambito di urbanizzazione consolidata) non altera gli obiettivi e le azioni contenute nel PAT adottato e non incide sugli aspetti ambientali.	▪ è rinviata al PI la determinazione sul merito dell'ampliabilità dell'edificio produttivo; ▪ non è stata effettuata una compiuta valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente derivante dall'attuazione degli interventi previsti, si ritiene che, in caso di accoglimento, l'ambito vada sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
6 22/08/2014 Prot. n. 4696 Giuseppe Baggio	ATO n. 1 L'osservante chiede: - sia ampliato il perimetro delle "Aree di urbanizzazione consolidata - destinazione prevalente produttiva" al fine di ricomprendere i mappali 143 e 558. - sia individuata e riconosciuta, anche puntualmente, l'attività che si esercita nei suddetti mappali.	Considerato che l'area oggetto della presente osservazione ricade all'interno dell'Area Nucleo SIC & ZPS IT3260018, che l'urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione produttiva risulta contenuta entro un limite fisico, argine maestro del fiume Brenta, che ne determina il contenimento nel rispetto dei principi e delle prescrizioni del Rapporto Ambientale, configurandosi inoltre come elemento areale compiuto, che il PTCP non annovera l'area produttiva tra quelle "ampliabili"; tutto ciò premesso si ritiene il primo punto dell'osservazione non accoglibile. Richiamata la concessione rilasciata dalla Regione Veneto per il tramite del Genio Civile di Vicenza all'uso della superficie in funzione di deposito materiali inerti. Considerato che il PAT, ai sensi dell'art. 29 delle NT, riconosce l'attività della ditta osservante tra quelle esercitabili all'interno dell'alveo del fiume Brenta demandando al PI la sua gestione in termini normativi, in subordine alla verifica delle concessioni d'uso di Legge e delle autorizzazioni degli Enti preposti, si rinvia il contenuto del secondo punto dell'osservazione alle determinazioni del successivo P.I.. Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE	Si condivide il parere	Si concorda con il parere tecnico.

AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
COMMISSIONE REGIONALE VAS

7	25/08/2014 Prot. n. 4734 Bresolin Tarcisio e Signori Franca	ATO n. 2 Gli osservanti chiedono che sia individuato un lotto, limitatamente alla parte prospiciente via Vivaldi, in cui sia possibile l'edificazione di un fabbricato a destinazione d'uso mista residenziale e artigianale.	Vista la localizzazione dell'area a ridosso dell'invariante di natura ambientale denominata "Grave e Zone umide del Brenta", e rilevato che la proposta configura la realizzazione di un lotto all'interno di un contesto agricolo di rilevanza paesaggistica ed ambientale, richiamati gli obiettivi generali di difesa del suolo e di salvaguardia del paesaggio agrario definiti dal PAT ed espressamente contenuti e valutati nella Relazione Ambientale del Documento Preliminare e nel Rapporto Ambientale, si esprime parere contrario all'accoglimento dell'osservazione.	Non pertinente VAS	Si prende atto del parere tecnico.
8	26/08/2014 Prot. n. 4765 Ziliotto Nicholas e Zanetti Loris	Gli osservanti chiedono: - di inserire la superficie del Fiume Brenta all'interno del calcolo riportato nella prima stesura del PAT e di motivare la scelta precedentemente adottata (di non inserire l'areale del fiume nella STC), - che venga rivisto il dimensionamento degli abitanti teorici e: • che venga aggiornato il numero di case sfitte presenti nel territorio comunale di Cartigliano. • di tenere presente la situazione economica del territorio – presente e futura. • della crisi senza precedenti, basso trend di crescita demografica. • delle aree di espansioni previste dal PRG vigente mai partite.	Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE Considerato che ai sensi dell'Allegato A alla Dgr n. 3650 del 25 novembre 2008, "il calcolo è un automatismo che prescinde dalla discrezionalità del Piano ed è disciplinato dal presente atto di indirizzo"; rilevato che è prassi consolidata degli Enti preposti alla valutazione e validazione del Piano scomputare dal valore della STC (Superficie Territoriale Comunale) l'area di scorrimento medio dei fiumi, in quanto costante invariabile ed indipendente da qualsiasi dinamica di trasformazione, così come motivato nella Relazione di Progetto pag. 38 e nelle Norme Tecniche art. 25, si ritiene il primo punto dell'osservazione non accoglibile. Considerato: - che dall'indagine demografica e socio-economica riportata nella Relazione Tecnica del PAT, i nuovi residenti previsti nel decennio ai fini del calcolo del dimensionamento del PAT sono pari a 210, - che il consumo di volume pro-capite a fini residenziali è quantificato nel Comune di Cartigliano in 218 mc/ab, - che il volume pro-capite a fini residenziali è tendenzialmente in crescita in ragione del numero medio dei componenti del nucleo familiare e del miglioramento delle condizioni di vita, - che i 600 abitanti riportati nel dimensionamento sono "abitanti teorici" calcolati ai sensi dell'art. 31, commi 7 e 8, della L.R. 11/2004, - che il fabbisogno volumetrico in funzione residenziale non deriva unicamente dall'incremento demografico o dal saldo migratorio ma risente di dinamiche quali la modifica funzionale degli edifici residenziali, il loro miglioramento qualitativo, la decurtazione del numero di unità immobiliari accessibili dovuta al mancato	Non pertinente VAS	Si condivide il parere tecnico

COMMISSIONE REGIONALE VAS
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

		dell'elevata quantità di aree dismesse e in alcuni casi lasciate al degrado.	Incontro tra domanda ed offerta (dinamica questa più avvertibile in momento di congiuntura economica negativa), l'aumento del fabbisogno volumetrico pro capite determinato dalla riduzione del numero medio dei componenti del nucleo familiare; tutto ciò premesso si ritiene il secondo punto dell'osservazione non accoglibile.		
9	17/11/2014 Prot. n. 6389 Pellanda Luca, Pellanda Michela, Pellanda Fabiola e Stefano	ATO n. 3 Gli osservanti chiedono che il lotto di proprietà venga inserito in zona residenziale per la realizzazione delle unità abitative per le loro esigenze.	Pertanto si ritiene l'osservazione NON ACCOGLIBILE Vista la localizzazione dell'area in prossimità di un contesto urbanizzato, considerato che l'ampliamento non modifica la percezione d'insieme del contesto di riferimento, si propone di accogliere l'osservazione mediante l'ampliamento dell'ambito di urbanizzazione consolidata a prevalente destinazione residenziale fino a ricomprendere la porzione del terreno di proprietà degli osservanti con profondità pari all'ambito consolidato oggetto di ampliamento. Pertanto si ritiene l'osservazione ACCOGLIBILE	Non pertinente VAS	Si ritiene opportuno che prima dell'eventuale accoglimento dell'osservazione sia considerata la sostenibilità degli interventi previsti in termini di consumo di suolo, fatta salva la definizione del dettaglio di scala in coerenza a quanto previsto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.



VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 35/2015 del 09.02.2015 con la quale il Settore Pianificazione Ambientale della Sezione Coordinamento Commissioni, esaminata la relazione di selezione preliminare per la Valutazione d'Incidenza (trasmessa dal Comune di Cartigliano, con nota prot. n. 3764 del 02/07/2014 acquisita al prot. reg. n. 288064 del 04.07.2014 e successiva integrazione atti trasmessa dal medesimo Comune con nota prot. n. 7064 del 19.12.2014 acquisita al prot. reg. n. 554202 del 29/12/2014) ha segnalato:

- la presenza di incongruenze relativamente alla corretta definizione del sito della rete Natura 2000, definito come SIC/ZPS IT 3260018 "Grave e Zone umide della Brenta" e non come SIC o ZPS come indicato in diverse parti dell'integrazione atti esaminata;
- che, relativamente alla TABELLA DI VALUTAZIONE RIASSUNTIVA dell'integrazione atti esaminata, alcune delle conclusioni e valutazioni tracciate in riferimento alla *significatività negativa delle incidenze dirette ed indirette* appaiono non completamente condivisibili, in quanto le valutazioni relativamente alla negatività e significatività degli effetti non sono state correttamente identificate;
- che la D.G.R. 3173/2006 è stata abrogata e sostituita dalla D.G.R. 2299/2014 e quindi i relativi riferimenti normativi di cui all'ART. 13 - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE, dovranno essere aggiornati;
- che non è stato verificato il rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 184/2007, relativamente alle N.T.A. del P.A.T. DEL COMUNE DI CARTIGLIANO (VI);

Ritenuto che non siano interessati habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/Ce e ss.mm.ii. nei casi in cui, verificata l'assenza di motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, si dovessero riscontrare incidenze significative negative a seguito della valutazione di incidenza per gli interventi conseguenti all'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T. del Comune di Cartigliano (VI) e soprattutto nell'attuazione dell'ART. 29 - AMBITI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI AL TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO nello specifico;

Considerato che si è tenuti a rispettare il "Principio di precauzione", che in sostanza dice che "in caso di rischio di danno grave o irreversibile, l'assenza di certezza scientifica assoluta non deve servire da pretesto per rinviare l'adozione di misure adeguate ed effettive, anche in rapporto ai costi, diretti a prevenire il degrado ambientale", il Servizio Pianificazione Ambientale, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie di cui alle Direttive comunitarie 92/43/Cee e 2009/147/Ce, ha ritenuto di prescrivere quanto di seguito riportato.

VISTA la relazione istruttoria tecnica n. 4 del 24 marzo 2015 esaminata dalla Commissione Regionale VAS in data 24 marzo 2015, predisposta dalla Sezione Coordinamento Commissioni Vas-Vinca-NuVV e dal Settore Pianificazione Ambientale della suddetta struttura, dalla quale emerge che:

- Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs 152/2006, con le precisazioni di seguito riportate.
- Il Rapporto Ambientale contiene la descrizione degli aspetti ambientali riferiti al territorio comunale, distinti nelle diverse componenti ambientali, integrata in sede istruttoria con l'aggiornamento dei dati relativi alla copertura delle reti acquedottistica e fognaria e alla percentuale di popolazione esposta alla diverse soglie di campi elettromagnetici.
- Attese le criticità relative al gas radon e considerato che almeno il 6,8% delle abitazioni è atteso avere concentrazioni di radon superiori al livello di riferimento di 200 Bq/m³, si ritiene che le Norme di Attuazione del Piano debbano essere integrate, in ordine al principio della precauzione, con appropriate disposizioni per gli insediamenti residenziali.



- La descrizione del paesaggio e del patrimonio architettonico e culturale risulta sommaria e poco approfondita.
- Il Rapporto Ambientale conferma i criteri assunti dal PAT, che contiene alcuni obiettivi generali, tra i quali:
 - tutela delle risorse naturali, ambientali e del paesaggio, con particolare attenzione al contesto del fiume Brenta, favorendo la valorizzazione dell'intero sistema, attraverso il miglioramento dell'accessibilità e la divulgazione informativa;
 - organizzazione delle specifiche funzioni attribuibili al contesto fluviale e la loro contestualizzazione con analoghe funzioni previste nei comuni limitrofi, nel rispetto dei caratteri fisici, ambientali, paesaggistico culturali;
 - valorizzazione del verde privato e pubblico, riconosciuti come elementi fondamentali del migliore sistema integrato funzionale alla migliore vivibilità urbana;
 - difesa del suolo in funzione della prevenzione dei rischi ordinari e delle calamità naturali, attuata mediante l'accertamento della consistenza, della localizzazione e della vulnerabilità delle risorse naturali, e l'individuazione della disciplina per la loro salvaguardia;
 - salvaguardia delle attività agricole sostenibili, conservazione e ricostituzione del paesaggio agrario, del patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, degli habitat e delle associazioni vegetali e forestali;
 - salvaguardia e ricostituzione dei processi naturali, degli equilibri idrogeologici ed ecologici;
 - promozione di attività integrative del reddito agricolo, agevolando l'offerta di servizi ambientali, ricreativi, per il tempo libero e per l'agriturismo;
 - salvaguardia e riqualificazione del centro storico e dei borghi rurali storici, con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali di servizio, favorendo altresì il mantenimento delle funzioni tradizionali;
 - miglioramento della qualità dello spazio urbano mediante la realizzazione di aree verdi e l'attenzione alla mobilità lenta in funzione dell'accessibilità alle strutture di interesse pubblico;
 - salvaguardia dei sistemi insediativi funzionalmente e fisicamente consolidati e trasformazione degli ambiti in contrasto con il contesto edificato o agricolo di appartenenza;
 - contenimento dell'espansione delle aree a funzione produttiva e potenziamento delle connessioni tra centro abitato e sistema ecologico del fiume Brenta anche attraverso l'area industriale;
 - incentivazione dell'edilizia sostenibile mediante il ricorso a fonti di energia alternative e soluzioni finalizzate al contenimento dei consumi energetici;
 - definizione di opere necessarie alla sostenibilità ambientale, paesaggistica e funzionale rispetto al sistema insediativo e al sistema produttivo, con l'individuazione di fasce di mitigazione.
- Il Rapporto Ambientale contiene la verifica di coerenza del PAT con la pianificazione sovraordinata. La valutazione è stata condotta in relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriali, quali PTRC e PTCP di Vicenza, e rispetto a piani e progetti settoriali, quali:
 - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Brenta-Bacchiglione;
 - Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera;
 - Piano Regionale di Tutela delle Acque;
 - Piano d'Ambito dell'ATO Brenta.



Tuttavia va detto che si ritiene opportuno verificare prima dell'approvazione la coerenza del Piano con la normativa più recente vigente e/o adottata e in particolare con:

- aggiornamento Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2872 del 28 dicembre 2012;
 - Piano di Tutela delle Acque aggiornato con le integrazioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012.
- Il Rapporto Ambientale considera la coerenza con la pianificazione dei comuni contermini. In particolare emerge la presenza di importanti aree produttive appartenenti al comune di Bassano del Grappa, che si sviluppano a nord del territorio comunale di Cartigliano e lo sviluppo insediativo del centro abitato di Tezze a ridosso del confine sud-est di Cartigliano.
- Con nota prot. n. 7064 del 19.12.2014 il Comune di Cartigliano ha trasmesso copia della nota con la quale il Responsabile del procedimento ha dichiarato che sono pervenute n. 9 osservazioni entro i termini e n. 1 osservazione fuori termine, di queste n. 3 sono state considerate *"attinenti al Rapporto Ambientale relativo alla VAS"*.
Relativamente all'osservazione n. 5 (prot. n. 4695 del 22/08/2014 - Ditta Scalco Antonio Srl), considerato che:
- è rinviata al PI la determinazione sul merito dell'ampliabilità dell'edificio produttivo;
 - non è stata effettuata una compiuta valutazione dei potenziali effetti sull'ambiente derivante dall'attuazione degli interventi previsti,
- si ritiene che, in caso di accoglimento, l'ambito vada sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
Relativamente all'osservazione n. 9 (prot. n. 6389 del 17/11/2014 - Pellanda Luca, Pellanda Michela, Pellanda Fabiola e Stefano), si ritiene opportuno che prima dell'eventuale accoglimento dell'osservazione sia considerata la sostenibilità degli interventi previsti in termini di consumo di suolo, fatta salva la definizione del dettaglio di scala in coerenza a quanto previsto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.
- Il Rapporto Ambientale contiene delle schede valutative che riportano una descrizione alquanto sommaria degli ambiti di potenziale trasformazione e alcune considerazioni in merito alla suscettibilità alla trasformazione. Le schede riportano inoltre le seguenti misure di mitigazioni previste:
- per quanto concerne l'inquinamento acustico dovranno essere rispettati i limiti di emissioni sonore conformemente alla normativa vigente e in relazione alla classificazione di zonizzazione acustica. La progettazione degli interventi edilizi e stradali dovranno rispettare le disposizioni in materia di prevenzione delle zone inquinate dalle emissioni sonore e di comfort acustico per le nuove edificazioni;
 - in fase cantieristica dovranno essere messe in atto tutte le misure finalizzate ad evitare inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche e tutte le precauzioni che possono comunque ridurre gli eventuali sversamenti accidentali. Dovrà essere controllato lo smaltimento dei rifiuti, ai sensi della normativa vigente.
- Sul punto va detto che le schede riportano, per i diversi ambiti, le medesime conclusioni valutative e misure di mitigazione e non emerge una descrizione che tenga conto delle specifiche caratteristiche e criticità di ciascun ambito.
- Il Rapporto Ambientale, come integrato in sede istruttoria, contiene una valutazione qualitativa dei potenziali effetti sulle diverse componenti ambientali e una valutazione di sintesi che porta a concludere l'inesistenza di potenziali effetti significativi sull'ambiente. Si evidenzia, tuttavia, che non emerge dal Rapporto Ambientale una valutazione esplicita dei potenziali effetti sull'ambiente (anche sinergici e cumulativi e con riferimento alle singole azioni di piano e agli indicatori individuati) come peraltro richiesto con nota prot. n. 297947 del 11.07.2014.



- Relativamente al dimensionamento produttivo il PAT prevede una superficie territoriale aggiuntiva di 2.000 mq per ciascun ATO, per un totale di 8.000 mq.
Tuttavia non viene individuato alcun nuovo ambito di potenziale trasformazione rispetto al PRG vigente.
Atteso inoltre che l'art 27 "Ambiti di urbanizzazione consolidata" individua le seguenti direttive:
"Ai sensi dell'art. 6 delle presenti norme, il P.I. può, in relazione alla variazione di scala e/o a situazioni morfologiche, ambientali e/o catastali, modificare la perimetrazione degli ambiti consolidati con variazioni successive che complessivamente non superino il 10% della superficie territoriale originaria; deve essere sovrapponibile almeno il 90% della s.t. originaria e di quella variata.
Ogni singola variazione degli ambiti a prevalente destinazione residenziale o produttiva potrà essere eseguita nel rispetto del seguente limite:
 - *modifica in aumento o diminuzione dell'ambito di intervento edilizio nel limite massimo di 1.000 mq.**Tale variazione non potrà comportare l'alterazione dell'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati di VAS e nelle tavole 1, 2 e 3 del PAT."*
Ciò posto e considerato che è rinviata alla fase attuativa la valutazione della possibile *"alterazione dell'equilibrio ambientale e le condizioni di sostenibilità degli interventi evidenziate negli elaborati di VAS e nelle tavole 1, 2 e 3 del PAT"*, si evidenzia che è da intendersi valutato quanto rappresentato sull'elaborato 4 *"Carta della trasformabilità"*. I nuovi ambiti di trasformazione conseguenti a modifiche, fatta salva la definizione del dettaglio di scala in coerenza a quanto previsto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii (che dovranno essere richiamati nell'art. 27) dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 in quanto non individuati sulla Carta della Trasformabilità;
- Con parere prot. n. 12516 del 29.07.2014 la Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Veneto del MiBACT ha evidenziato alcune carenze di analisi come peraltro sopra evidenziato. In particolare la Direzione regionale ha evidenziato quanto segue:
"[...] a) si ritiene esaustiva l'illustrazione dei contenuti degli obiettivi principali del piano e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;
b) si ritiene esaustiva la considerazione degli aspetti pertinenti allo stato attuale dell'ambiente in riferimento allo stato attuale del patrimonio culturale: beni culturali e paesaggio (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico del patrimonio architettonico che insiste sul territorio interessato dal piano) e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano;
c) si ritiene non esaustiva la considerazione delle caratteristiche culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate (vincoli di dichiarazione di notevole interesse pubblico che insistono sul territorio interessato dal piano, analisi dei possibili beni culturali architettonici e paesaggistici);
d) si ritiene non esaustiva la considerazione dei possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi, tra gli altri, quelli relativi ai beni materiali, al patrimonio culturale (architettonico e paesaggistico) e l'interrelazione tra questi e gli altri fattori ambientali;
e) si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste per impedire, ridurre o compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente (e quindi anche sui beni culturali e sul paesaggio) conseguenti all'attuazione del piano, in particolare quelli relativi al decremento di superficie attualmente destinata ad uso agricolo;



- f) *si ritiene non esaustiva la considerazione delle misure previste in merito al monitoraggio e al controllo degli impatti ambientali significativi (e, quindi, anche sul patrimonio culturale) derivanti dall'attuazione del piano (sia dei due indici proposti, ovvero quello relativo alla "salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici" e "recupero del centro storico"; sia relativamente ai relativi obiettivi e periodicità di monitoraggio);*
- g) *si ritiene adeguata o per la consultazione pubblica, l'elaborazione della sintesi non tecnica delle informazioni previste dall'allegato VI del D. Lgs. n. 152/2006 s.m.i."*
- Tutto ciò considerato e tenuto conto che non emerge una valutazione esaustiva degli effetti sulle diverse componenti ambientali derivanti dall'attuazione degli interventi previsti, si ritiene che il Piano degli Interventi debba essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
 - Relativamente al monitoraggio, si ritiene opportuno che nella fase attuativa sia verificata con il MiBACT, con ARPAV e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e che sia concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano.
 - Per quanto riguarda gli ambiti a "edificazione diffusa" si evince dal Rapporto Ambientale che tali ambiti sono destinati in prevalenza ad azioni di miglioramento dei servizi, delle opere di urbanizzazione, della sicurezza della viabilità e il riordino morfologico e percettivo dell'edificato. Inoltre *"gli interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare con la previsione di puntuali interventi di nuova edificazione nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli ATO. Particolare attenzione dovrà essere posta alle aree già interessate da funzioni dismesse"*.
Si ritiene, tuttavia, che gli ambiti a edificazione diffusa debbano essere verificati tenendo conto dell'obiettivo di limitare il consumo di suolo e i potenziali effetti negativi sul paesaggio.
 - Atteso che gli ambiti per la localizzazione delle grandi strutture e di altre strutture ad esse assimilate saranno definiti in sede di PI, gli stessi dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 verificandone la coerenza con la LR n. 50/2012 e con il regolamento regionale 21 giugno 2013, n.1 "Indirizzi per lo sviluppo del sistema commerciale".
 - Considerata l'entità delle strategie del piano e le caratteristiche del territorio, nonché alle luce dei chiarimenti acquisiti e delle sopra riportate considerazioni e valutazioni, si ritiene che, con le precisazioni sopra riportate e con l'osservanza di tutte le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, possa essere rilasciato parere favorevole sulla sostenibilità ambientale del PAT a condizione che si ottemperi alle prescrizioni di seguito riportate.



**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS ESPRIME
AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. 152/2006**

PARERE POSITIVO

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale del Comune di Cartigliano (VI), con l'osservanza di tutte le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle Autorità Ambientali consultate in sede di redazione del PAT e con opportuni approfondimenti valutativi in sede di redazione dei Piani Urbanistici Attuativi e dei Piani degli Interventi, e a condizione che siano ottemperate le seguenti

PRESCRIZIONI

1. Prima dell'approvazione del Piano:

- 1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni/raccomandazioni poste dalle competenti Autorità Ambientali, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:
 - 1.1.1. alla fine dell'art. 55 *"Indirizzi e criteri per la localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate"* dovrà essere inserita la seguente prescrizione: *"gli ambiti per la localizzazione delle grandi strutture di vendita e di altre strutture ad esse assimilate dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06"*.
 - 1.1.2. considerata la percentuale di abitazioni attese superare il livello di riferimento di 200 Bq/m³ per la concentrazione del gas radon, l'art. 58 dovrà essere integrato, in ordine al principio della precauzione, con opportuni riferimenti alla DGR 79/2002 e alle *tecniche rimediali e preventive* individuate nell'allegato 4 della medesima Delibera.
- 1.2. Dovrà essere verificata la coerenza del Piano con:
 - aggiornamento Piano regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera adottato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 2872 del 28 dicembre 2012;
 - Piano di Tutela delle Acque aggiornato con le integrazioni di cui alla deliberazione della Giunta Regionale n. 842 del 15 maggio 2012.
- 1.3. In caso di accoglimento dell'osservazione n. 9 (prot. n. 6389 del 17/11/2014 - Pellanda Luca, Pellanda Michela, Pellanda Fabiola e Stefano), dovrà essere considerata la sostenibilità degli interventi previsti in termini di consumo di suolo, fatta salva la definizione del dettaglio di scala in coerenza a quanto previsto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii.
- 1.4. Dovrà essere verificata l'assunzione nelle Norme Tecniche delle direttive/prescrizioni finalizzate ad attenuare le criticità individuate per ciascuna componente ambientale contenute nel Rapporto Ambientale come integrato in sede istruttoria.
- 1.5. Relativamente all'ART. 13 - SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE:
 - venga riformulata come segue la parte relativa a RIF. LEGISLATIVO:
"RIF. LEGISLATIVO: Direttiva 92/43/Cee, Direttiva 2009/147/Ce e D.G.R. 1180 del 18/04/2006, DGR 4441 del 30 dicembre 2005 in seguito modificata con DGR 4240 del 30 dicembre 2008";
 - venga aggiornato il corretto riferimento alla D.G.R. 2299 del 09/12/2014, in sostituzione della abrogata e sostituita D.G.R. n. 3173 del 10/10/2006;
 - nella parte relativa a DIRETTIVE, vengano stralciati i commi b) e c);
 - venga riformulata come segue la parte relativa a PRESCRIZIONI E VINCOLI
"PRESCRIZIONI E VINCOLI:
Tutti gli interventi ammessi sono subordinati alla verifica della procedura per la



valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE, delle norme nazionali riguardanti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, e delle disposizioni regionali di cui alla D.G.R.V. n. 2299 del 09/12/2014 "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.

Fino all'approvazione del Piano di Gestione è vietato porre in essere comportamenti o atti in contrasto con gli obiettivi di valorizzazione e tutela";

- 1.6. Relativamente all'ART 29 - AMBITI PER LO SVILUPPO DEI SERVIZI AL TURISMO, SPORT E TEMPO LIBERO, nella parte relativa a PRESCRIZIONI E VINCOLI, venga aggiunto quanto segue:

"Nell'attuazione di quanto al presente articolo, non dovranno essere coinvolti habitat, nello specifico gli habitat 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*), 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco -Brometalia*) e 91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*), o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/Ce e ss.mm.ii";

- 1.7. relativamente all'ART. 42 - VALORI E TUTELE NATURALI – RETE ECOLOGICA LOCALE, la parte relativa a CONTENUTO, venga riformulata come:

"CONTENUTO

Area nucleo (Core area): aree che presentano i maggiori valori di biodiversità regionale; esse sono costituite dai siti della rete Natura 2000 individuati ai sensi delle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/Ce e ss.mm.ii. e dalle Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91, unitamente ad aree diverse per le quali è documentata la presenza di habitat e/o specie di interesse comunitario e che si trovano in continuità geomorfologica e vegetazionale con Siti di Natura 2000:

- IT 3260018 "GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA".

Corridoio ecologico secondario: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura lineare continua, anche diffusa, o discontinua, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali ed animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione. Sono rappresentati prevalentemente da sistemi agrovegetazionali o corsi d'acqua aventi sviluppo lineare.

- Corridoio lungo il confine orientale del Comune (individuato dal P.T.C.P.).

All'interno dei corridoi ecologici, così come rappresentati nel P.T.C.P.:

- è vietata l'alterazione geomorfologica del terreno e l'escavazione di materiali lungo gli argini, in particolare se occupati da vegetazione, nonché la captazione di quantitativi di acqua tali da compromettere l'habitat ripariale e fluviale, fatti salvi gli interventi di difesa idrogeologica,
- sono vietati gli interventi che interrompono o deteriorano le funzioni ecosistemiche garantite dai corridoi ecologici.

Isola ad elevata naturalità: ambiti di sufficiente estensione e naturalità, aventi struttura discontinua, anche diffusa, essenziali per la migrazione, la distribuzione geografica e lo scambio genetico di specie vegetali e animali, con funzione di protezione ecologica attuata filtrando gli effetti dell'antropizzazione.

- Area tra il fiume Brenta e la roggia Bernarda, situata nella parte meridionale della zona industriale artigianale (individuato dal P.T.C.P.).

Viene così individuato per il territorio comunale il quadro di connessioni ecosistemiche coerente con la programmazione regionale e provinciale, tale da costituire la rete ecologica locale da valorizzare e riconoscere in sede di formazione del P.I.;"

- 1.8. relativamente all'ART. 42 - VALORI E TUTELE NATURALI – RETE ECOLOGICA LOCALE, nella parte relativa a DIRETTIVE:

- il comma (...) "Nella progettazione del sistema del verde urbano si dovranno



privilegiare azioni di collegamento funzionale con il sistema reticolare d'area, mediante opportuna progettazione che lo leghi ai corridoi ecologici, ai varchi, agli spazi aperti, alle aree agricole periurbane e ai "serbatoi di naturalità" (aree boscate, corsi d'acqua, ...)" (...), venga riformulato come segue:

"Nella progettazione del sistema del verde urbano si dovranno privilegiare azioni di collegamento funzionale con il sistema reticolare d'area, mediante opportuna progettazione che lo leghi ai corridoi ecologici, ai varchi, agli spazi aperti, alle aree agricole periurbane e ai "serbatoi di naturalità" (aree boscate, corsi d'acqua, ...) e si dovranno utilizzare negli interventi di semina e messa a dimora di piante arboree ed arbustive, esclusivamente specie ecologicamente coerenti e materiale vegetale che rispetti i requisiti necessari a salvaguardare il patrimonio genetico delle popolazioni selvatiche, evitando l'introduzione di specie esotiche invasive."

- *Venga stralciato il seguente comma: (...) "La realizzazione di infrastrutture viarie che interferiscono con la rete, deve prevedere interventi che garantiscano la continuità della rete quali il posizionamento di vie di attraversamento per gli animali, l'interruzione delle recinzioni, ecc." (...).*

- 1.9. relativamente all'ART. 42 - VALORI E TUTELE NATURALI – RETE ECOLOGICA LOCALE, nella parte relativa a PRESCRIZIONI E VINCOLI, vengano aggiunti i commi seguenti:

"Dovranno essere conservate le formazioni vegetali presenti lungo i corsi d'acqua e i corridoi ecologici così come cartograficamente rappresentati nelle tavole del P.A.T. in oggetto e che potrebbero fungere da habitat per specie identificate come potenzialmente presenti.

Nelle isole ad elevata naturalità e nei corridoi ecologici, è vietata la riduzione degli apparati boschivi e delle siepi, fatto salvo quanto previsto e consentito dalla normativa vigente.

Nella realizzazione di qualsiasi intervento in grado di interferire con la RETE ECOLOGICA LOCALE, tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:

- *impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;*
- *favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;*
- *installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;*
- *verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi."*



- 1.10. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso dal Comune con nota prot. n. 7064 del 19.12.2014 e con le prescrizioni di cui al presente parere.

2. dopo l'approvazione del Piano:

- 2.1. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 2.2. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 2.3. Il Comune deve provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell'atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (come integrato con nota prot. n. 7064 del 19.12.2014, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

3. in sede di attuazione del Piano:

- 3.1. Dovrà essere verificata con ARPAV, il MiBACT e con le altre autorità deputate al monitoraggio la scelta degli indicatori per il monitoraggio del piano e concordato un eventuale loro coinvolgimento nelle attività di monitoraggio delle azioni di Piano;
- 3.2. Gli ambiti a edificazione diffusa dovranno essere verificati tenendo conto dell'obiettivo di limitare il consumo di suolo e dei potenziali effetti negativi sul paesaggio.
- 3.3. Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.
- 3.4. Il Piano degli Interventi dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
- 3.5. I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT e dal PI, saranno sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie di esclusione di cui alla DGR 1717 del 03.10.2013.
- 3.6. Tenuto conto di quanto previsto dalle Norme Tecniche nell'art. 27 "*Ambiti di urbanizzazione consolidata*", i nuovi ambiti di trasformazione conseguenti a modifiche diverse da quelle conseguenti alla definizione del dettaglio di scala coerentemente a quanto disposto dalla LR 11/04 e dagli atti di indirizzo di cui all'art. 50 della medesima legge approvati con DGR 3178 e ss.mm.ii (che dovranno essere richiamati nell'articolo), con particolare riferimento all'art. 43 della LR 11/04 "*Tutela del territorio agricolo nel Piano Regolatore Comunale*" che prevede che i limiti fisici alla nuova edificazione siano individuati "*con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio*". dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06
- 3.7. In caso di accoglimento dell'osservazione n. 5 (prot. n. 4695 del 22/08/2014 - Ditta Scalco Antonio Srl) l'ambito dovrà essere sottoposto a verifica di assoggettabilità a procedura VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 152/06.
- 3.8. Nell'attuazione di un qualsiasi articolo di cui alle N.T. del presente PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CARTIGLIANO (VI), non dovranno essere coinvolti habitat o specie di interesse comunitario di cui alle direttive 92/43/Cee e ss.mm.ii. e 2009/147/Ce e ss.mm.ii.
- 3.9. Piani, progetti, interventi derivanti dall'attuazione delle N.T. del PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI CARTIGLIANO (VI), dovranno prevedere sempre la verifica della necessità di avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza di cui agli Artt. 5 e 6 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.; inoltre per tutti gli strumenti di pianificazione comunale insistenti in area residenziale, dovrà essere obbligatoria la verifica puntuale finalizzata



all'applicazione della fattispecie di esclusione di cui al paragrafo 2.2, dell'allegato A alla D.G.R. 2299/2014, al fine di semplificare l'iter autorizzativo di progetti ed interventi.

- 3.10. Nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T.A., la cui azione strategica insista all'interno del sito della Rete Natura 2000, SIC/ZPS IT 3260018 "GRAVE E ZONE UMIDE DELLA BRENTA", sia posta particolare attenzione al rispetto delle direttive, prescrizioni, limitazioni e divieti ai sensi di quanto previsto dal DECRETO DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE N. 184/2007.
- 3.11. Nell'attuazione di un qualsiasi articolo delle N.T. in grado di originare "barriera infrastrutturale" e in particolare degli ARTT. 35- INFRASTRUTTURE DI COLLEGAMENTO IN PROGRAMMAZIONE e 36- MOBILITÀ LENTA, tenendo conto delle specie anche di piccole dimensioni e limitata vagilità, si provveda a individuare i siti riproduttivi, di rifugio, di alimentazione, le zone di svernamento e quelle di residenza estiva, al fine di porre in essere le seguenti indicazioni prescrittive:
- impedire l'ingresso in carreggiata da parte della fauna attraverso l'installazione di barriere fisse, preferibilmente in metallo o calcestruzzo polimerico, con superfici lisce, bordo superiore incurvato o comunque aggettante sul lato campagna in modo da impedirne lo scavalco;
 - favorire il passaggio di tale fauna al di sotto dell'infrastruttura, mediante la realizzazione di sottopassi faunistici (ecodotti, di sezione quadrata o rettangolare) con una apertura minima di 40-50 cm di lato e altezza minima di 50 cm (ottimali per entrambe le direzioni almeno 80-100 cm), aperti sul lato superiore tramite griglie di aerazione, oppure sul lato inferiore a diretto contatto con il suolo. Tali ecodotti possono essere anche associati a funzioni di drenaggio delle acque piovane purché in ogni caso è che vi sia una pendenza di almeno l'1% in modo da evitare ristagni d'acqua o allagamenti. La distanza tra questi elementi può andare dai 50 ai 200 metri in base alle aree individuate nel monitoraggio ante-operam;
 - installare apposita segnaletica stradale verticale per informare gli utilizzatori dell'infrastruttura e mitigare eventuali problemi legati alla sicurezza stradale nei tratti che più manifestano eventuali fenomeni migratori;
 - verificare la necessità di realizzazione di siti riproduttivi alternativi al fine di dirigere i flussi migratori lontano dall'infrastruttura, esclusivamente nel caso in cui i precedenti accorgimenti non fossero sufficienti sulla base delle evidenze derivanti dai monitoraggi;
- 3.12. Il Piano comunale di zonizzazione acustica dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 3.13. In sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri di cui all'art. 60 delle Norme Tecniche, dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.

Il Presidente

della Commissione Regionale VAS
(Direttore del Dipartimento Territorio)

Arch. Vincenzo Fabris

Il Direttore della Sezione Coordinamento
Commissioni (VAS – VINCA – NUVV)

Avv. Paola Noemi Furlanis

Il presente parere si compone di 16 pagine



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. 82 DEL - 6 OTT. 2015

OGGETTO: Comune di Cartigliano (VI)
Piano di Assetto del Territorio (PAT). Verifica di sufficienza del Quadro Conoscitivo.
DGR 3958/2006, DGR 1922/2013.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Trattasi della validazione ai sensi dell'art. 11, della legge regionale n.11 del 2004 delle banche dati che costituiscono il Quadro Conoscitivo del PAT del Comune di Cartigliano, con la nuova procedura disposta dalla DGR n.1922 del 28.10.2013, che integra quella già stabilita con DGR n.3958/2006. Il provvedimento di validazione è necessario, ai sensi dell'art. 14, comma 7, della l.r. n.11/2004, per consentire l'approvazione dei PAT.

IL DIRETTORE

DELLA SEZIONE URBANISTICA

PREMESSO CHE

- l'art. 2, comma 2, L.R. 11/2004, individua tra i mezzi per perseguire le proprie finalità, "l'adozione e l'utilizzo di un sistema informativo territoriale unificato e accessibile, al fine di disporre di elementi conoscitivi raffrontabili";
- l'art. 10, L.R. 11/2004, definisce il quadro conoscitivo come "il sistema integrato delle informazioni e dei dati necessari alla comprensione delle tematiche svolte dagli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica";
- l'art. 11, L.R. 11/2004, assegna alla competenza della Giunta Regionale:
 - la verifica degli archivi alfa-numeriche dei dati e delle informazioni necessari per la formazione del quadro conoscitivo mediante l'impiego di idonee procedure tecnico-statistiche, al fine di assegnare un indice complessivo di qualità (ICQ);
 - la definizione dei parametri di valutazione ed il valore minimo di accettabilità dell'indice di qualità (IQ) per la validazione del quadro conoscitivo.
- la DGR 3178/2004, ha emanato le prime istruzioni operative e le direttive applicative anche per quanto riguarda le banche dati ed il quadro conoscitivo del PAT. Dette istruzioni operative sono state aggiornate ed incrementate con DGR 3811/2009;
- la DGR 3609/2005 ha assegnato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio (ora Sezione Urbanistica con decorrenza 01.01.2014) anche la competenza in materia di validazione dei quadri conoscitivi;
- la DGR 3958/2006 ha attivato le "procedure di verifica degli archivi digitali" affidando alla Sezione Urbanistica, l'incarico di provvedere alla verifica degli archivi alfa-numeriche e vettoriali dei dati e delle informazioni necessarie per la formazione del quadro conoscitivo, nonché alla rilevazione degli indici di qualità sulla base dei predetti parametri;
- la DGR 1922/2013 ha semplificato le procedure di validazione degli archivi digitali dei PAT/PATI, stabilendo che per rilevare e certificare, ai sensi dell'art. 14, comma 7, L.R. 11/2004, la sufficienza del quadro conoscitivo dei PRC si deve far riferimento unicamente all'indice di qualità (IQ).
- la stessa DGR 1922/2013 ha affidato alla Sezione Urbanistica il compito di validare con procedura semplificata gli archivi digitali dei PAT/PATI ai sensi dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004;

Mod. A - originale

- le procedure di verifica ed i parametri di validazione sono dettagliatamente descritti nell'Allegato "A" al DDR 55/2014, che ha dato una prima parziale attuazione alla citata DGR 1922/2013;
- il Comune Cartigliano in data 4.9.2014, ha trasmesso alla Regione gli archivi digitali di cui all'art. 13, comma 3, lettera d), L.R. 11/2004, archivi che poi sono stati integrati.

CONSIDERATO CHE

- sono stati effettuati i prescritti controlli sugli archivi digitali del PAT del Comune di Cartigliano, seguendo le procedure di verifica definite nell'Allegato "A" del DDR 55/2014;
- in base alle verifiche eseguite, in atti presso la Sezione Urbanistica, gli archivi digitali risultano sufficienti per la comprensione delle tematiche svolte dal PAT, avendo superato le verifiche di sufficienza di:
 - correttezza e completezza di redazione degli archivi alfanumerici e vettoriali,
 - congruenza con le tematiche analitiche e progettuali.

RICHIAMATA l'opportunità di rilevare l'accettabilità del quadro conoscitivo del PAT in oggetto, identificando il solo IQ quale riferimento idoneo e bastante per accertare la sufficienza del quadro conoscitivo del PRC, punto 2), lettera a, della DGR 1922/2013 e DDR 55/2014;

RICHIAMATO il capitolo 3 dell'allegato A alla DGR 3811/2009 che disciplina l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Sezione Urbanistica il quadro conoscitivo adeguato al voto di approvazione del PAT;

RICHIAMATO l'art. 11 bis della L.R. 11/2004 che prevede l'obbligo per i comuni di trasmettere alla Giunta regionale l'aggiornamento del quadro conoscitivo predisposto per il piano degli interventi (PI) e per ogni sua variante;

RICHIAMATA la necessità per il comune che il quadro conoscitivo, una volta validato, sia aggiornato periodicamente e sistematicamente, in quanto "parte del sistema informativo comunale", così come definito dall'art. 10 della L.R. 11/2004;

RICHIAMATO a tal riguardo anche l'obbligo di aggiornamento dei metadati in applicazione del Decreto interministeriale del 10 novembre 2011;

VISTA la L.R. 23.04.2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la DGR 3178 del 08.10.2004 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004. Approvazione";

VISTA la DGR 22.11.2005, n. 3609 "Assegnazione di competenze e funzioni alle nuove Direzioni regionali e Unità di progetto (artt. 13, 14 e 17, L.R. 01/1997)";

VISTA la DGR 03.10.2006, n. 3090 "Modalità di espletamento di procedure connesse con gli accordi di pianificazione ai sensi dell'art. 15, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 12.12.2006, n. 3958 "Attivazione delle procedure di verifica degli archivi digitali di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004 per i Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI) e per i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP). Definizione dei parametri per la validazione del quadro conoscitivo di cui all'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004";

VISTA la DGR 09.12.2009, n. 3811 "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, L.R. 11/2004, approvati con DGR 3178/2004. Integrazione della lett. a): 'Specifiche tecniche.. ..dei comuni'; Integrazione della lett. f): 'Contenuti essenziali.. ..degli Interventi' ";

VISTA la DGR 28.10.2013, n. 1922 "Semplificazione delle procedure di verifica, di cui all'art. 11, comma 1, L.R. 11/2004, degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali e Intercomunali (PAT/PATI). Acquisizione di un software per la verifica via web dei Quadri Conoscitivi di PAT e PATI.";

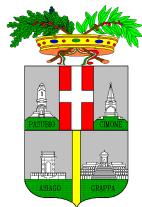
VISTO il decreto della Sezione Urbanistica 04.06.2014, n. 55 "Adeguamento alle procedure di verifica degli archivi digitali dei Piani di Assetto del Territorio Comunali ed Intercomunali (PAT/PATI); art. 11, comma 2, L.R. 11/2004; DGR 3958/2006; DGR 1922/2013";

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente decreto;
2. di dare atto che è rilevata, ai sensi dell'art. 14, comma 7 e dell'art. 11, comma 2, L.R. 11/2004, la sufficienza degli archivi digitali del PAT del Comune di Cartigliano (VI);
3. di trasmettere il presente decreto al Comune di Cartigliano ed alla Provincia di Vicenza;
4. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



arch. Vincenzo Fabris



PROVINCIA DI VICENZA
VALUTAZIONE TECNICA PROVINCIALE URBANISTICA
ISTITUITO CON DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO N. 186 DEL 12.06.2012

Prot. **63795**

Vicenza, 23/09/2016

OGGETTO: Comune di CARTIGLIANO

PARERE PER APPROVAZIONE DEL PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO, ADOTTATO CON DCC N. 7 DEL 08/04/2014 DEL COMUNE DI CARTIGLIANO - ART. 14, LR N. 11/2004.

Premesso che:

- il Comitato Tecnico Intersettoriale istituito con deliberazione del Commissario Straordinario n. 186 del 12.06.2012 si è riunito in data 02.08.2016 e in data 23.09.2016 per l'esame del Piano in oggetto, presente il Sindaco del Comune;
- il sopracitato Comitato si è espresso con voti unanimi favorevoli dei **4** (quattro) presenti aventi diritto al voto, esprimendo **parere favorevole** con prescrizioni;

Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al territorio incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica (V.T.P.U.):

Visto il Dlgs 267/2000;

Vista la L.R. 23.04.2004, n.11;

ritenuto di concordare con le valutazioni e le conclusioni espresse dal Comitato nei pareri prot. n. 52746 del 02/08/2016 e prot. n. 63791 del 23/09/2016 che, allegati alla presente Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica, ne costituiscono parte integrante;

E' DEL PARERE

che il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Cartigliano, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 08/04/2014, sia meritevole di approvazione ai sensi dell'art. 14 della LR 11/2004 con le prescrizioni espresse dal Comitato Tecnico Intersettoriale.

**Il Dirigente del Settore Sviluppo Economico e Servizi al Territorio
incaricato della Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica**

Arch. Roberto Josè Bavaresco
firmato digitalmente